



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Scuola: incontro  
per affrontare i  
"mali della Rete"

17

DIOCESI CASTELLO

Novità nello Statuto  
del Consiglio  
pastorale diocesano

18

DIOCESI ORVIETO

La festa del Corpus  
Domini a Orvieto,  
Todi e Bolsena

20-21

DIOCESI TERNI

Grazie per l'8 per  
mille! Ecco come  
è stato speso

23

GUALDO TADINO

Il mese mariano si  
conclude con un  
super-rosario

25

GUBBIO

Le prime parole  
del Commissario  
prefettizio

26



## Suona l'ultima campanella

Questa settimana chiudono le scuole e gli studenti che non hanno gli esami si preparano a 90 giorni di vacanza! Conclude il suo servizio anche il coordinatore della Commissione Ceu per la Scuola e l'Università, Giovanni Carlotti

5

Parola a...

15

Mons. Pietro Bottaccioli rievoca la cara figura di Papa Giovanni nel 50° anniversario dalla scomparsa

Società/1

Il gioco d'azzardo sta diventando una malattia. E forse sarà questo a consentire ai Sindaci di intervenire

6

Società/2

Violenze sulle donne: a un convegno a Perugia si sottolinea che la prevenzione va fatta sugli uomini

7

Chiesa umbra

Esce il Direttorio ufficiale della Ceu con i criteri di scelta e formazione dei ministri straordinari dell'eucaristia

10

### L'editoriale

## La via umbra alla educazione scolastica

di Elio Bromuri

**A**l termine dell'anno scolastico è tempo, o meglio sarebbe tempo di fare dei conti su vari piani: promossi e bocciati, popolazione scolastica in aumento o in regresso, il costo per lo Stato, il peso e il ruolo delle scuole paritarie - che si dicono "private" ma svolgono un servizio pubblico - e soprattutto, ma è il più difficile, un esame sulla crescita che l'insegnamento ha prodotto sul piano delle conoscenze e delle coscienze. Qualcuno, materialista più o meno inconsapevole, dirà: "Che c'entra la coscienza?". Ma se la scuola non incide sulla formazione del senso della responsabilità verso se stessi e

gli altri - e questo è fondamentalmente la coscienza morale - può accadere per paradosso (notizia di mercoledì) che un ragazzo di una scuola media vada in classe con un coltello in tasca, "per difendermi dai più grandi", avrebbe detto. A proposito di scuole paritarie - vedi il referendum di Bologna -, i cattolici, almeno loro, dovrebbero essere più chiari e risoluti nel difendere la libertà d'insegnamento senza complessi d'inferiorità verso coloro che sono ideologicamente contrari. La cosa di cui queste scuole devono essere garanti è l'alto livello per qualità d'insegnamento e libertà di pensiero. Dal punto di vista economico, si sa che la scuola paritaria farebbe risparmiare il bilancio pubblico, perché il costo a carico dello Stato è stato calcolato pari a circa il 2% della spesa complessiva per la scuola, mentre il servizio svolto in Italia va a beneficio del 21% della popolazione scolastica. Vi è inoltre un'altra *querelle* che riguarda l'ora

di Religione cattolica. Una questione controversa, sulla quale vanno ad appuntarsi le critiche dei protestanti e dei partiti della sinistra radicale: vorrebbero eliminarla o trasformarla in un insegnamento di tutte le religioni o di morale laica o altro, con il pretesto che la scuola italiana è frequentata da alunni di religioni diverse. Non vi è dubbio che il problema si pone, e gli insegnanti devono esserne consapevoli. La famosa "ora alterativa" andrebbe attuata per chi si sente a disagio a seguire un insegnamento cattolico. Una soluzione didattica regolamentata finora non è stata trovata, e le ipotesi presentate sono piuttosto confuse o irrealizzabili. La via pratica dell'insegnamento religioso, seguita da molti docenti in linea con le indicazioni della legislazione scolastica, che può eliminare ogni disagio, consiste nel dare a quell'ora un carattere culturale e una finalità coerente con l'intero progetto

formativo scolastico nella sua totalità. Non si va a scuola a fare proselitismo, ma a fornire ai giovani le chiavi interpretative - che hanno la loro origine nella fede cattolica - di tutte le espressioni della storia della nostra civiltà, italiana ed europea, dall'arte alla politica, al carattere del popolo, ai pregi (Santi) e difetti. In questa prospettiva, gli alunni di altre culture saranno i primi a volersi servire di tale insegnamento per scoprire le radici di un popolo al quale rischierebbero di rimanere estranei. C'è pure, e non solo per la religione, una "via umbra" all'educazione e alla formazione dei giovani. Essa viene da lontano, dai santi umbri, specialmente Benedetto e Francesco e, da vicino, dall'evento interreligioso dal quale è sorto e si è levato alto sul mondo lo "spirito di Assisi", in quella famosa Giornata mondiale di preghiera delle religioni per la pace del 27 ottobre 1986. Anche su queste basi un bilancio è da fare.



**CLIMA.** Anche l'Umbria sta pagando care le "follie" di questo maggio atipico. Il fresco e le piogge, dopo aver fatto danni, alimentano timori sull'immediato futuro



Nelle foto: il Trasimeno dopo le recenti piogge. Il lago ha recuperato un metro e mezzo, tornando alla profondità di 21 anni fa



## Senza primavera o senza estate?

Pioggia, pioggia e ancora pioggia. È questo - ma non solo - il riassunto di questa primavera, meteorologicamente appena conclusa. I record davvero memorabili riguardano l'Italia settentrionale, dove sono caduti fino a 700 mm di pioggia in soli tre mesi: in alcune zone, ad esempio l'Emilia, si tratta della primavera più piovosa da quando si effettuano misurazioni. Al Centro, benché i valori siano più bassi, in molte zone siamo su accumuli di poco inferiori ai 500 mm. In gran parte della nostra regione, però, dall'inizio dell'anno sono caduti oltre 600 mm di pioggia, con punte di 700-900 mm nella fascia pedemontana appenninica. Considerando che anche lo scorso autunno, dopo mesi di penuria, era stato piovoso e che l'inverno è trascorso sotto la pioggia al Centro e sotto la neve al Nord, si arriva alla conclusione sorprendente che negli ultimi sei-otto mesi è piovuto fra il 40 e il 70% in più del normale, con punte del 100%. In pratica, in pochi mesi è caduta la pioggia di un intero anno. Chiunque si sia recato recentemente in Appennino, se n'è accorto: le sorgenti sono ai massimi

*C'è chi paventa una nuova glaciazione. Ma l'estate "vera" dovrebbe iniziare presto. Nulla a che vedere, comunque, con il maggio 1957 quando due giorni di gelo misero in ginocchio l'intera produzione agricola umbra*

livelli degli ultimi anni e la portata di fiumi e torrenti è veramente cospicua. Le captazioni degli acquedotti stentano a smaltire il surplus idrico. A Gualdo Tadino, ad esempio, la sorgente di San Marzio, che alimenta l'acquedotto principale, trabocca letteralmente: la strada di accesso all'omonimo eremo è così diventata un vero e proprio fiume. In altri luoghi, l'eccesso idrico ha alimentato il dissesto idrogeologico, come nei pressi di Valtopina, dove l'enorme frana che ha compromesso la stabilità di alcune abitazioni, e interrotto per mesi la statale

Flaminia, minaccia sempre di riattivarsi. Non parliamo, poi, dei danni alla produzione agricola, specialmente di frutta e verdura, gravemente compromessa dalla mancanza di giornate soleggiate. A livello termico, al di là dei sensazionalismi, la primavera è stata fredda soprattutto in parte del Nord, mentre al Centro i valori bassi dell'inizio di aprile e della fine di maggio sono stati parzialmente compensati da altri periodi più miti (ma non tanto soleggiate). In Umbria, il mese di maggio è stato da 1 °C a 2,5 °C più freddo della media solo grazie ai primi giorni, davvero caldi. Le nevicate dei giorni 25 e 26 maggio, invece, scese fino a 600 metri, sono effettivamente uno degli eventi freddi più intensi della terza decade del mese. Nulla a che vedere, però, con il disastroso maggio 1957, quando due giorni di gelo fuori stagione misero in ginocchio l'intera produzione agricola della nostra regione. Insomma: ci sono stati altri mesi di maggio anomali, è vero, ma raramente condizioni di tempo perturbato si sono accanite con tanta regolarità per quasi

tutta la primavera. Gli esperti e i climatologi sottolineano come un quadro del genere non era del tutto inatteso. Nel mese di gennaio, infatti, gli eventi stratosferici - di portata quantomeno decennale - avevano completamente sconvolto la circolazione atmosferica a livello delle alte latitudini: l'inverno eccezionalmente freddo che ha coinvolto l'Europa atlantica e, in parte, l'Italia settentrionale è stato quindi seguito da una primavera ritardata. Alcuni modelli matematici a lungo termine ed alcuni climatologi francesi hanno persino lanciato l'allarme di "un anno senza estate". Altri fisici, dalla vicina Russia, paventano addirittura l'inizio a breve (2014!) di una nuova Era glaciale. La realtà è, presumibilmente, meno cruda. Le ultime proiezioni a medio termine dei centri di calcolo indicano che, benché stentato all'inizio, il cammino dell'estate dovrebbe comunque portare temperature calde già nella seconda decade di giugno, pur in un quadro di frequenti "intermezzi" piovosi.

Pierluigi Gioia

**PROFESSIONAL**  
**SACI**  
**PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE**  
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).  
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266  
E-mail: info@saciprofessional.com  
[www.saciprofessional.com](http://www.saciprofessional.com)

Linea catering

Consegne rapide

**Oltre 100 anni di  
esperienza e qualità**  
**Un partner qualificato per  
alberghi, ristoranti, bar,  
mense ed istituti religiosi**

Noleggio macchinari

Prodotti monouso in carta

Prodotti chimici e industriali

Corsi di formazione e consulenze

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice

Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera





# Casta, indignados e grillini

## ITALIANI E POLITICA.

*Nel primo incontro del Censis del ciclo "Un mese di sociale", costruito il ritratto della "società impersonale"*

Una politica sempre più estranea a cittadini delusi, preoccupati e arrabbiati, a rischio populismo ma non lotta di classe. L'Ue vista come nemico. Gravi le responsabilità della cultura. Il web non è strumento di partecipazione ma di invettiva. Questo il ritratto della "società impersonale", emerso all'incontro romano del Censis, primo dei quattro appuntamenti di "Un mese di sociale", tradizionale momento di riflessione che l'Istituto promuove in giugno, dedicato quest'anno a "La società impersonale".

**Preoccupati e arrabbiati.** "La politica - esordisce Francesco Maietta, responsabile settore politiche sociali Censis, presentando uno studio elaborato per l'occasione - è sempre più estranea al quotidiano degli italiani, non genera né passione né coinvolgimento: il 77% dei cittadini considera "mediocri" le persone ai suoi vertici". Pari al 27,8%, oltre 14 milioni di aventi diritto, il numero degli astenuti alle elezioni politiche dello scorso febbraio, con un balzo del 28,2% rispetto al precedente appuntamento elettorale. Astensionismo salito al 37,6% alle ultime elezioni amministrative. "Novità sostanziale - osserva il ricercatore - il livello di distacco dalla politica; maggiore di quanto non avvenga in Germania, Grecia, Svezia e Francia". A questo si aggiunge la "mistica del web" come "capacità di erodere le cittadelle del potere". In realtà, oltre a "presentare aspetti di digital divide generazionale", il web rappresenta "una sorta di stare alla finestra con la facoltà di impallinare tutto e tutti", limitandosi "alla spettacolarizzazione e all'invettiva". Per quanto riguarda il Movimento 5 stelle, "l'elettore grillino è più arrabbiato dell'elettore medio", ma è anche "fortemente antieuropeista. Il 58% ritiene l'euro la vera causa dei nostri problemi". Italiani in generale più preoccupati (52%) e più arrabbiati (50,55). All'interno di questa crisi, ciò che



accomuna le persone sono "gli stili di vita", meccanismi "impalpabili e informali, a dimensione individuale". Tra le maggiori fonti di tensione sociale il conflitto tra immigrati e autoctoni (36,9%) e tra chi paga le tasse e chi no (30,9%).

**E l'Italia moderata e riformatrice?** "Il *vulnus* di questi ultimi anni fa saltare in maniera definitiva il patto stretto negli anni Ottanta tra cittadini e politica", afferma Guido Crainz, docente di storia

*Giuseppe De Rita: si fa avanti una "moltitudine plebeista" accomunata dagli stili di vita, piuttosto che dalle stesse idee politiche e convinzioni religiose, dallo stesso lavoro o reddito, dalle stesse battaglie*

contemporanea all'Università di Trieste. "Enormi - secondo lo storico - i limiti della cultura"; un "versante autocritico" su cui riflettere" è la "mancata costruzione di un tessuto comune, cosa che riguarda anche la nostra appartenenza all'Europa". Tornando al nostro Paese, il ceto medio "sembra sempre più avere abdicato al proprio ruolo di "riflessione" sociale". Di qui l'interrogativo: "C'è davvero un'Italia moderata e al tempo stesso riformatrice? Non mancano forme di mobilitazione che mettono in luce pezzi di Paesi che non si

arrendono, ma la politica non appare in grado di porsi come loro punto di riferimento".

**Moltitudine "plebeista".** Torna sul ruolo del web Giuseppe De Rita, presidente del Censis: "Il meccanismo della rete non mobilita la massa, bensì dei sottosistemi; non espande l'appartenenza e non crea partecipazione"; stimola piuttosto "una logica di invettiva spettacolare che richiama una cultura plebeista", una sorta di "ritorno all'uomo qualunque". "Il nostro soggettivismo esasperato - osserva - ci spinge a voler gestire da noi stessi anche la morte, ma non sappiamo gestire la nostra società" frammentata tra "casta, indignados e grillini". "Non ci sarà più il 51% della Dc", avverte. E l'autodefinizione dei grillini di "semplici portavoce" dà "idea di una debolezza congenita ma anche di una società che non produce più una domanda di nuova politica", mentre oggi "sarebbe il momento di una società capace di prendere la parola e dire la sua". Purtroppo l'unico "fattore comune" è "l'invettiva contro la casta, anche se non si sa bene che cosa sia". Il presidente del Censis parla di "cetimedizzazione e imborghesimento" di una società per la quale gli elementi che accomunano non sono più "le stesse idee politiche e convinzioni religiose, lo stesso lavoro o reddito, le stesse battaglie", ma piuttosto "il medesimo stile di vita, soprattutto rispetto al tempo libero e ai consumi". Una sorta, conclude, di "moltitudine plebeista" su cui occorre interrogarsi.

Giovanna Pasqualin Traversa

## ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

### Lui, sulla strada

Per due anni noi dell'associazione "Il Gibbo" abbiamo tentato di avere con noi don Andrea Gallo, a Gubbio, inutilmente. Per questo in molti mi hanno chiesto se io lo conoscessi davvero. Sì, lo conoscevo bene. L'avevo incontrato nel corso di un convegno che, al solito, l'avevo interessato poco o nulla ("Pareva che parlasse del sesso degli angeli"); avevo instaurato con lui un rapporto filiale, più di una volta mi aveva accolto a San Benedetto al Porto, nella sua Genova.

Poi, insieme con altri preti, lo adottammo come padre putativo quando, nel 1982, a Sestri Levante, fondammo il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza. Lo fondammo perché, nella seconda metà



degli anni '70, il settore della lotta alla tossicodipendenza era stato monopolio di Vincenzo Muccioli e di don Pierino Gelmini; quelle comunità terapeutiche il cui successo aveva dato loro alla testa, tanto da rischiare di apparire dei manutengoli del potere meno limpido (ricordate il pulmino del Caf, Craxi-Andreotti-Fornari, parcheggiato all'interno di Molino Silla, ad Amelia?) e della destra più retriva (ricordate la legione degli onorevoli nostalgici e danarosi che a San Patrignano con bella nonchalance lasciavano cadere nel piatto robusti assegni al portatore?).

Ci sembrava, il loro, uno stravolgimento drammatico. Nella nostra memoria storica cristiana le due parole, "comunità" e "terapia", potevano e dovevano andare insieme, ma mai e poi mai la seconda avrebbe potuto assorbire la prima, mai e poi mai la comunità avrebbe dovuto ridursi ad espediente per risolvere un problema medico o psicopedagogico. Per questo due preti (don Luigi Ciotti del Gruppo Abele e don Vinicio Albanesi di Capodarco) e un religioso (il claretiano p. Angelo Cupini, della Comunità di via Gaggio, a Lecco) presero l'iniziativa e gridarono: "Noi siamo comunità, anche ma non soprattutto terapeutiche. Prima di tutto siamo comunità di accoglienza". Ciotti ci mise la sua capacità di arringare le folle, Albanesi la sua capacità di coniugare ideali supremi e incisive operazioni concrete, Cupini il suo continuo richiamarsi al cuore spirituale dei problemi.

Fu su questa strada che il nostro Cnca incontrò i cosiddetti preti di strada che da anni, in perfetta solitudine, nel tentativo di aprire nuove vie all'evangelizzazione, portavano avanti il primato dell'accoglienza: don Alberto de Naddai, della comunità "Arcobaleno" di Gorizia, don Dante Clauser della comunità "Punto d'incontro" di Trento, don Mario Vatta della comunità "San Martino in Campo" di Trieste.

Era stato Vatta che, nel 1970, aveva scritto: "La nostra vocazione è trovare, immaginare, sperimentare nuove soluzioni e servizi di fronte all'evolversi delle situazioni di bisogno ed emarginazione sociale". 1970.

Segnatevelo: un antidoto contro eventuali rigurgiti di passatismo.



## Stessi clienti spalmati su sette giorni. E tutto a scapito della famiglia Domenica al lavoro, quanto mi costi!

Ma quel droghiere è "fortunato", quest'anno non chiuderà. L'effetto delle nuove norme sull'apertura dei negozi durante la domenica, è evidente, non ha portato alcun beneficio ai venditori, specialmente i piccoli e medi proprietari: sono i dati prodotti da Confesercenti, a mostrare la continua riduzione dei consumi delle famiglie -4,3% lo scorso anno, e soprattutto un crollo verticale della vendita al dettaglio -13,7% tra il 2008 e il 2012. Un altro dato ancora più grave indica che nei primi mesi del 2013 è diminuito del 50% il numero delle aperture di esercizi commerciali.

Allora, perché si persevera sulla strada indicata da questa liberalizzazione? Ha raggiunto le 159mila firme una Campagna per cambiare la normativa: **Liberaladomenica**, sostenuta dal mondo cattolico, ha trovato adesioni oltre i suoi naturali confini, anche raccogliendo il consenso di alcuni Presidenti regionali. Tuttavia non si muove molto all'orizzonte. Dietro "l'occupazione della Domenica" c'è un'ideologia del consumo che ci penetra nelle ossa, secondo la quale esse-

re nelle condizioni di poter comprare in ogni istante della nostra esistenza diventa un diritto e dovere irrinunciabile. Non importa nemmeno il guadagno, quanto il culto dell'acquisto. Nella sua forma degenerata un comportamento che ne deriva è lo shopping compulsivo. Anche la questione del tempo deve aiutare ad entrare nella mentalità e lo strumento migliore è svuotare il senso della festa, a partire dal suo simbolo più grande, per un cristiano: la domenica. Ma senza la festa siamo più deboli, ce ne accorgiamo nella nostra quotidianità: quando non comprendiamo più il senso del nostro lavorare, perché non gustiamo la bontà dei risultati conseguiti; quando faticiamo a costruire relazioni significative, perché siamo occupati e non prestiamo attenzione a chi ci vive accanto; quando emarginiamo il senso religioso, perché alimentiamo il tran-tran giornaliero che ci impedisce di inquadrare la nostra vita in un disegno più grande.

Quali conseguenze siamo disposti a pagare con la perdita della domenica?

Andrea Casavecchia

Un droghiere al mercato rionale si lamenta. Da qualche tempo tiene aperto il suo banco anche la domenica. I suoi ricavi non sono aumentati di un centesimo, in compenso è cresciuta la fatica e diminuito il tempo da dedicare alla sua famiglia. Certo potrebbe chiudere, non è obbligato, ma l'effetto della liberalizzazione dell'apertura degli esercizi commerciali lo costringe a lavorare anche nei giorni di festa. Altrimenti potrebbe perdere alcuni dei suoi clienti abituali, che hanno iniziato a spalmare durante i sette giorni i loro acquisti abituali. Oltre al danno la beffa, perché l'apertura costa: deve sostenere la spesa costante come l'energia consumata, oppure lo stipendio del suo unico dipendente.



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### CONSIGLIERI: INDAGA LA CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti vuole vederci chiaro sulle spese di tutti i gruppi consiliari di palazzo Cesaroni nel 2012: circa un milione e mezzo di euro. Secondo i magistrati contabili, la documentazione dei rendiconti di tutti i gruppi politici sarebbe "caotica", con errori formali e importi e date che non corrispondono. Ci sarebbero anche rimborsi spese per trasferte, carburanti, pasti e hotel per i quali non sarebbe stata indicata in modo chiaro la motivazione, e irregolarità sulle spese per i collaboratori dei gruppi consiliari. La Corte dei conti ha chiesto pertanto chiarimenti. Chiarimenti che attendono fiduciosi anche i cittadini.

### 34 INDAGATI NELLA INCHIESTA SULLA BPS

Anche la Banca popolare di Spoleto è oggetto delle attenzioni della magistratura, che ha inviato 37 avvisi di conclusione delle indagini preliminari sulla gestione di uno dei più importanti istituti di credito dell'Umbria, attualmente commissariato dalla Banca d'Italia. Tra gli indagati ci sono l'ex presidente della Bps Giovanni Antonini, alcuni suoi familiari, imprenditori e altri dirigenti e funzionari della banca. Gli avvisi di conclusioni delle indagini riguardano vari reati, tra i quali appropriazione indebita, intermediazione usuraria, bancarotta fraudolenta. "Non sono responsabile di nulla - ha dichiarato ai giornali l'ex presidente Antonini - e lo dimostrerò".

### ARRESTATO CANDIDATO A SINDACO NEL 2009

Non sempre i politici che si presentano come "nuovi" sono meglio dei "vecchi". I carabinieri hanno arrestato per tentativo di estorsione il candidato a sindaco per la lista civica "Il Nuovo" delle elezioni comunali del 2009 a Gualdo Tadino. Avrebbe chiesto 40.000 euro a un imprenditore impegnato nei lavori di una cava, minacciando in caso contrario di denunciarlo per presunte irregolarità alla Forestale e all'Arpa. L'arrestato, Massimiliano Parlanti, di 44 anni, si presentava infatti anche come esponente del comitato ambientalista "No Cave". I carabinieri, avvertiti dall'imprenditore minacciato, lo hanno arrestato mentre ritirava una busta con un acconto di 500 euro. Parlanti si era presentato alle elezioni comunali del 2009 con un movimento - aveva dichiarato ai giornali - "nuovo perché è la prima volta che un gruppo di persone cercano di portare la loro professionalità al servizio della collettività". "Professionalità" che evidentemente gli oltre 13 mila elettori di Gualdo non avevano apprezzato: Parlanti aveva ottenuto soltanto 266 voti e non era stato eletto.

### UNA MANO TESA AGLI IMPRENDITORI ESAUSTI

"Ogni giorno incontro imprenditori esausti, psicologicamente distrutti, spogliati della forza necessaria per andare avanti. Ogni giorno ho richieste di aiuto economico: anche trovare 400 euro per pagare una bolletta è diventato un problema insormontabile". È lo sfogo del presidente della Confcommercio di Spoleto Andrea Tattini all'indomani del suicidio di una giovane commerciante spoletina. "Molti imprenditori - ha detto ancora - rinunciano anche a chiedere sostegno, covano un'ingiusta vergogna, arrivando addirittura a togliersi la vita". Ai tanti piccoli commercianti sfiduciati si è rivolto anche il presidente provinciale della Confcommercio Giorgio Mencaroni: "Non perdetevi mai il senso di ciò che conta davvero, non dimenticate che la vita non ha prezzo. Noi siamo pronti ad ascoltarvi, affiancarvi per trovare una soluzione. Parlare è sempre il primo passo per affrontare le cose".

# "Calamità naturale" per le piogge

**AGRICOLTURA.**  
Le associazioni di categoria già contano i danni

Dopo settimane di piogge Cia e Coldiretti hanno dato l'allarme sui danni all'agricoltura e chiesto alla Regione di fare richiesta al Governo per vedere riconosciuto lo Stato di calamità naturale. La richiesta è stata fatta propria dall'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini che ai rappresentanti delle organizzazioni agricole presenti il 4 giugno alla riunione straordinaria del "Tavolo verde", ha comunicato che avrebbe scritto una lettera urgente al presidente della Commissione politiche agricole Fabrizio Nardone "per l'attivazione dello stato di calamità per l'agricoltura umbra e la richiesta che l'argomento sia posto all'ordine del giorno della prossima riunione della conferenza degli assessori regionali all'agricoltura in programma il 15 giugno". La riunione, a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle organizzazioni agricole, è servita per fare il punto sui possibili interventi e sulle strategie necessarie ad affrontare le criticità dovute al maltempo, che su tutto il territorio umbro ha letteralmente messo in ginocchio coltivazioni e produzioni agricole, suscitando la forte preoccupazione degli agricoltori. Anche in sede europea la Regione Umbria si farà promotrice, nel prossimo incontro che si terrà a Bruxelles il 19 e 20 giugno, dello stato



Allagamenti nella zona industriale di Terni

*L'assessore Cecchini scrive al Governo e chiede l'intervento dell'Europa*

di assoluta difficoltà in cui versa il settore, soprattutto per quanto riguarda le misure agroambientali, al fine di evitare la perdita delle risorse stanziare per il comparto. "Nei prossimi giorni - ha detto Cecchini - vanno quantificati il più dettagliatamente possibile i danni subiti, avendo ben presente che non c'è un solo settore agricolo, dai seminativi, ai trapianti, all'ortofrutta, al foraggio che si sia salvato dalla furia degli eventi atmosferici. In questo quadro le semine dei cereali, già tardive a causa del maltempo, hanno subito i colpi devastanti di pioggia e grandine e così

la coltura della vite, dell'olio e del tabacco. Dei quasi sei mila ettari vocati a tabacco solo il 20% è stato finora trapiantato ed è quindi facile prevedere le ripercussioni che l'attuale situazione avrà sui raccolti e di conseguenza sui redditi degli agricoltori e sui costi per i consumatori. Sono molti inoltre i terreni dell'Umbria coperti d'acqua, sui quali sarà difficile poter operare in tempi brevi per proseguire con le consuete attività agricole". Secondo Coldiretti, dalle prime informazioni raccolte "si profila una situazione di disagi e danni che varia a seconda delle zone. Al momento le prime stime fanno propendere per un calo medio di produzione nelle diverse zone di un 30-40% per grano, orzo e avena, ma anche per le foraggere, con punte ben superiori specie nelle zone colpite da neve e grandine".

M. R. V.

### Chiudere il corso in Economia del turismo? No mentre ci si candida a Capitale della Cultura!

La decisione del senato accademico dell'Università di Perugia di sopprimere il corso di laurea in economia del Turismo va assolutamente rivista. Il corso è stato tra i primi proposti nel nostro paese, il turismo è uno dei settori trainanti dell'economia mondiale, nazionale e regionale ed uno delle fonti più dinamiche di occupazione, come riportava il *Corriere*

della sera del 31 maggio, citando ad esempio che solo la catena Hilton aprirà prossimamente 135 nuovi alberghi. Molti degli allievi del corso di laurea di Assisi trovano occupazione entro poco tempo dal conseguimento della laurea e conosco personalmente alcuni di loro che lavorano in prestigiose strutture alberghiere in Italia ed in altri paesi europei.



La protesta del sindaco Ricci

La sede del Corso ad Assisi, conosciuta nel mondo più di Perugia e più dell'Umbria, è un altro valore aggiunto. Una sinergia con l'Università per Stranieri ed un'attività

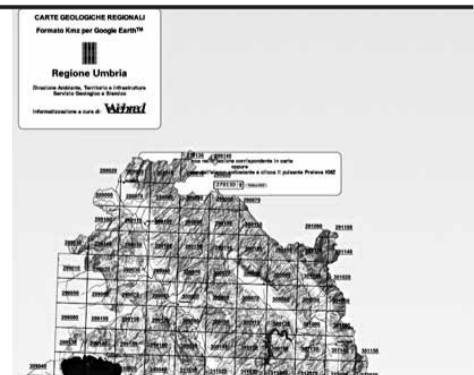
di marketing adeguata, potrebbero portare nuove iscrizioni non solo dall'Italia, ma anche dall'estero, anche con l'istituzione di master specialistici su tematiche come il turismo culturale, quello eno-gastronomico e quello religioso, alcuni dei quali potrebbero essere tenuti anche in lingua inglese. Stupisce che mentre si sostiene la candidatura Perugia-Assisi capitale della Cultura 2019 si pensi di chiudere una delle eccellenze culturali della nostra regione!

Alberto Mossone

## In 3D tramite il software gratuito Google earth Carta geologica umbra su web

La nuova Carta geologica dell'Umbria potrà essere consultata gratuitamente su Internet, grazie al lavoro realizzato dal Servizio geologico e sismico della Regione, in collaborazione con l'Agenzia regionale Webred a cui è stata affidata l'informatizzazione. Tramite il software gratuito Google Earth, distribuito separatamente, è possibile visualizzare le carte geologiche regionali in tre dimensioni, insieme ad immagini satellitari, foto aeree ad alto dettaglio e molti altri dati ancora, ricavandone delle utili informazioni geologiche e geografiche. Il nuovo servizio è stato illustrato mercoledì 5 giugno dall'assessore regionale Stefano Vinti, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sala Protezione civile di piazza Partigiani a Perugia. L'intera cartografia geologica informatizzata per Google Earth è suddivisa nelle 265

sezioni di carta tecnica regionale alla scala 1:10.000, che ricoprono i circa 8475 chilometri quadrati dell'intero territorio regionale, e contiene delle informazioni su ben 50.000 aree geologiche distinte, in cui sono presenti oltre 200 corpi geologici a diversa costituzione. Tutta la cartografia geologica informatizzata è pubblicata e scaricabile gratuitamente sul sito web della Regione Umbria seguendo il percorso: Aree Tematiche - Ambiente e Territorio - Governo del Territorio - Informazione Geologica - Cartografia geologica per Google Earth ([www.territorio.regione.umbria.it/Static/GeologiaKmz/GeologiaKmz/Index\\_kmz.htm](http://www.territorio.regione.umbria.it/Static/GeologiaKmz/GeologiaKmz/Index_kmz.htm)) in cui è disponibile un elenco per località o sezione geologica consultabile. Le carte geologiche in formato per Google Earth derivano dalla carta geologica vettoriale della Regione Umbria, anch'essa liberamente



utilizzabile dal 2012 nello specifico portale cartografico regionale *UmbriaGeo*. L'esigenza di fruibilità, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche, ha spiegato l'assessore, non riguarda solo i database dell'Umbria, ma tutta la cartografia geologica, nazionale e regionale. Proprio per questo la Regione Umbria ha stipulato nel 2011 un protocollo d'intesa con Emilia-Romagna, Marche e Toscana, che dispongono delle informazioni geologiche per l'intero territorio regionale di loro competenza.





**SCUOLA. Intervista al coordinatore uscente della commissione Cresu (Ceu)**

# La scuola davanti alla sfida dei nuovi linguaggi

**T**ermina un altro anno scolastico, e termina anche - dopo sei anni - il ruolo di **Giovanni Carlotti** come coordinatore della Commissione regionale educazione, scuola e università (Cresu) della Ceu. Lo abbiamo intervistato.

**Qual è il lavoro della Commissione?**  
 “Anzitutto, il servizio di coordinatore della Cresu è stata una grande esperienza di amicizia e condivisione con colleghi che vivono direttamente il mondo della scuola, svolgendo il proprio compito con grande impegno e passione educativa. Abbiamo rilanciato l'attenzione, l'interesse e la stima della Chiesa umbra per la scuola e i suoi protagonisti attraverso numerose iniziative. Tra queste, mi piace ricordare la *Lettera aperta al mondo della scuola*, elaborata ogni anno in occasione dell'inizio delle attività scolastiche, e i tre incontri di confronto e riflessione con i docenti che svolgiamo ogni anno a primavera. È stata poi istituita una sottocommissione, coordinata dal prof. Massimo Liucci, che ha lavorato molto proficuamente per analizzare le problematiche relative all'insegnamento della Religione cattolica nelle scuole primarie e secondarie, promuovendo una decisa convergenza nella gestione di questo servizio da parte delle varie diocesi dell'Umbria”.

**La scuola è parte centrale della vita dei giovani e della loro formazione. Quali sono a suo giudizio le sfide più attuali?**  
 “Mi pare che possiamo individuare due

sfide principali. La prima è quella della ri-motivazione degli insegnanti e della riqualificazione del loro ruolo. Se nel '68 era in crisi la voglia e la capacità di imparare degli studenti, oggi è in crisi la voglia e la capacità di insegnare da parte dei docenti. Solo chi è innamorato ed entusiasta della propria disciplina e del proprio servizio educativo potrà contagiare i suoi allievi, ‘facendo brillare i loro occhi’, come ci diceva lo scrittore E. Affinati in uno degli incontri di quest'anno. La seconda sfida è quella dei linguaggi. Dobbiamo far sì, anche mettendo in crisi il nostro modo di insegnare, che gli strumenti informatici e i mondi virtuali, che i nostri ragazzi frequentano in abbondanza, diventino un'opportunità per poterli coinvolgere nell'apprendimento”.

**L'Università di Perugia rischia il commissariamento. Cosa pensa della situazione?**

“In un momento così difficile per tutta l'Università italiana, con il calo dei finanziamenti e degli studenti, le ultime vicende locali legate al rinvio delle elezioni per i nuovi organi rischiano di dare un colpo pesantissimo al nostro ateneo. C'è davvero da augurarsi che non ci si avviti su ricorsi e controcorsi in tribunale, con la conseguenza di farci perdere uno degli ultimi treni per il rilancio. Quando la casa brucia, è necessario che tutti si diano da fare per domare le fiamme. Anche perché di eccellenze e di belle realtà su cui far leva per ripartire ce ne sono in abbondanza”.

Maria Rita Valli



## Cresu. A Giovanni Carlotti subentra Annarita Caponera

“Lavoriamo per una grande causa, in particolare per i giovani, e lo facciamo con la gioiosa consapevolezza di dare il nostro piccolo contributo all'annuncio del Vangelo e alla promozione umana”. A sottolinearlo è stato **mons. Domenico Sorrentino**, vice presidente della Ceu con delega all'educazione, scuola e università, nel presentare ai



membri della Cresu il nuovo coordinatore di tale Commissione, la prof.ssa **Annarita Caponera** dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, docente di Italiano e latino nei licei perugini, e di ecumenismo e dialogo interreligioso presso l'Istituto teologico di Assisi. Caponera, nominata dai Vescovi umbri, subentra a Giovanni Carlotti, che ha guidato negli ultimi sei anni la Cresu. Il passaggio di consegne è avvenuto lo scorso fine settimana presso il Pontificio seminario regionale di Assisi, sede della stessa Ceu.

## Si tornerà a scuola l'11 settembre: ci saranno 90 giorni di vacanza

**L'**8 giugno si chiude un altro anno scolastico, ma non per tutti. Gli studenti dell'ultimo anno della scuola media dovranno ancora fare i conti con gli esami che li impegneranno fin quasi a tutto il mese, così come stesso destino toccherà ai maturandi della scuola superiore. Intanto la Giunta regionale ha approvato il calendario regionale per l'anno scolastico 2013-2014. Il prossimo anno scolastico, per tutte le scuole umbre di ogni ordine e grado, inizierà mercoledì **11 settembre** e si concluderà sabato 7 giugno 2014. Il tutto, per un totale di 206 giorni complessivi, che si riducono a 205 giorni se

la festa del Patrono cade in un giorno lavorativo. Anche le scuole d'infanzia avvieranno le attività l'11 settembre, ma le termineranno il 30 giugno 2014. Le vacanze **natalizie** decorreranno da lunedì 23 dicembre 2013 a sabato 4 gennaio 2014 compresi; quelle **pasquali** da giovedì 17 aprile a sabato 26 aprile 2014 compresi. La scuola è sospesa anche per le **festività** di venerdì 1° novembre, festa di Tutti i santi, e sabato 2 novembre (festa dei Morti), 8 dicembre (Immacolata Concezione), 1° maggio (Festa del lavoro), 2 giugno (Festa nazionale della Repubblica) e per la festa del santo patrono.

### BREVI

#### ❖ UMBRA ACQUE

**Ora la bolletta si può pagare al postino**

I portalettere dei centri di recapito di Perugia, Corciano, Torgiano, Città di Castello, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, San Giustino, grazie al loro palmare potranno accettare i bollettini di pagamento premarcati del tipo 896 con codice a barre emessi da Umbra Acque spa. Inoltre nei Comuni di Città di Castello, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, San Giustino, con il Postino telematico il cliente potrà pagare i bollettini da casa o dal posto di lavoro nello stesso momento in cui avviene la consegna della corrispondenza, con rilascio della ricevuta di pagamento. Nei Comuni di Perugia, Corciano e Torgiano, per il servizio si deve prenotare la visita di un portalettere chiamando il numero gratuito 803 160. Il costo - informa Poste italiane - è di un euro, ossia 30 centesimi in meno del costo allo sportello.

#### ❖ SOCIETÀ

**Le tappe in Umbria della marcia “contro i suicidi”**

Ha fatto tappa a Marsciano ieri, giovedì 6 giugno, la marcia “Verso Roma contro i suicidi”. Si tratta di un'iniziativa partita da un gruppo di amici disoccupati di Solighetto di Pieve di Soligo (Treviso) che, indignati dall'aumentare del fenomeno, ha deciso di promuovere una marcia pacifica di sensibilizzazione fino a Roma. L'intento è quello di coinvolgere altre persone durante il cammino, con le quali cercare un confronto e un dialogo, essere vicino alle loro difficoltà, creare legami sociali di condivisione e raccogliere testimonianze. Alla fine del percorso sarà fatto un resoconto riepilogativo dell'intera esperienza, da consegnare anche a rappresentanti del Governo. La marcia era partita il 19 maggio. Oggi, venerdì, ripartenza in direzione di Todi.

#### ❖ CACCIA

**La Giunta approva il calendario venatorio**

Preapertura il 1° settembre, esclusivamente da appostamento, alle specie alzavola, marzaiola, germano reale, tortora, merlo, colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia e gazza, e l'apertura generale a tutte le altre specie il 15 settembre, ma non al cinghiale per il quale l'attività venatoria partirà il 3 ottobre, anche se le Amministrazioni provinciali possono posticipare tale data. È quanto prevede il *Calendario venatorio per la stagione 2013-2014*, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Caccia, Fernanda Cecchini. “Il nuovo Calendario - ha detto Cecchini - è il frutto di un'ampia partecipazione che, partita da assemblee pubbliche su tutto il territorio umbro, ha poi trovato la propria sintesi avanzata nell'organismo istituzionalmente deputato, la Consulta faunistico-venatoria in cui siedono i rappresentanti delle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste, degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) e delle istituzioni”.

## Fiaccola della pace 2013

**L'**edizione 2013 della staffetta podistica della “Fiaccola della pace” Roma-Macerata ha visto l'assoluta novità della benedizione di **Papa Francesco** all'udienza generale del 5 giugno in piazza San Pietro.



Anche quest'anno la Fiaccola segue il percorso classico, con le tappe umbre di Terni-Perugia-Assisi, per poi raggiungere le Marche con San Severino Marche-Osimo. Dopo la tappa iniziale a **Terni**, l'arrivo a **Perugia** il pomeriggio del 6 giugno. Nella cattedrale di San Lorenzo tutto il gruppo della Fiaccola ha partecipato alla mes-

sa officiata dall'arcivescovo **mons. Bassetti**. In mattinata di venerdì, intorno alle ore 11, l'arrivo dei tedofori a **Todi** con relativa sosta in occasione dei festeggiamenti del 750° anniversario del miracolo di Bolsena, cui seguiranno un breve saluto del primo cittadino, un canto alla Madonna e un momento di preghiera per fare memoria della speciale ricorrenza.

Dopo l'accensione e benedizione della Fiaccola alla tomba di san Francesco in **Assisi**, i podisti transiteranno per **Colfiorito** dove faranno una sosta presso la basilica di Plestia. Poi la Fiaccola lascerà l'Umbria per raggiungere le Marche.



Panorama di Deruta

## Passa dall'Umbria uno dei pellegrinaggi “compostellani” per detenuti

coinvolge anche il territorio umbro, e rientra nelle attività a favore del processo di reinserimento dei detenuti nella vita sociale. A promuoverla, oltre alla Confraternita, sono il Tribunale di sorveglianza di Roma e il Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria del Lazio. Dei tre percorsi, uno è partito da **Assisi**; gli altri due da Montecassino e da Radicofani (Siena). Per tutti, inizio il 5 giugno e arrivo a Roma in piazza San Pietro, il 12

giugno, per partecipare all'udienza del Papa. Il percorso umbro prevedeva le tappe iniziali: ritrovo ad Assisi presso Santa Maria Maggiore la sera del 5 giugno, partenza dalla basilica di San Francesco ad Assisi il 6 mattina, per poi raggiungere Deruta; oggi, 7 giugno, i pellegrini transitano per Amelia. Accompagnatore responsabile del gruppo è Giancarlo Guerrini; coordinatore generale il prof. **Paolo Caucci von Saucken** dell'Università di Perugia.



# Gioco d'azzardo, una piaga da arginare ma... come?

*Gli umbri spendono in media 1.000 euro all'anno per lotterie e slot. I Sindaci non hanno poteri. Ma si potrebbe intervenire per motivi medici*

Gli italiani spendono più di 76 miliardi di euro all'anno nell'illusione, per i più vana, di acchiappare la fortuna nel Gratta e vinci, Lotto, Superenalotto, videopoker e altri giochi. Poi, anche se sono solo stime, ci sarebbero almeno altri 10 miliardi all'anno incassati da chi gestisce scommesse e bische del gioco illegale. Insomma un fiume di soldi, una maxi-finanziaria, attorno al quale ruotano tanti interessi: di chi gestisce e lavora nel settore delle scommesse (5.000 aziende con 120.000 addetti), dello Stato che incassa la sua quota, e dei tanti politici, si spera in buona fede, che pensano di risanare il bilancio italiano e di abbassare le tasse con gli introiti del gioco.

## Un grande "affare"

Introiti in costante crescita soprattutto con l'aggravarsi della crisi economica. Statistiche e studi lo confermano: quando non arriva più lo stipendio o la pensione non basta, cresce il desiderio di tentare la fortuna, ma anche il rischio di rovinarsi. Perché è in preoccupante aumento anche la "ludopatia". Una vera e propria malattia sociale, forma di comportamento patologico di chi non riesce più a staccarsi dalle macchinette o dalla frenesia di "grattare", scommettere, puntare. E che riguarda sempre di più anche i minorenni. Sono tante le iniziative e i tentativi a livello nazionale per porre limitazioni e regole più restrittive alla pubblicità e all'esercizio del gioco. Finora senza risultati.

## Iniziative dei Comuni umbri

Anche in Umbria dove ogni abitante, neonati compresi, spende mediamente più di 1.000 euro all'anno (uno stipendio) per tentare la fortuna. Il Sindaco di Bastia ad esempio l'anno scorso aveva emesso un'ordinanza per vietare l'apertura delle sale giochi durante l'orario scolastico, per evitare che gli studenti vi si rifugiassero saltando le lezioni. Il Tar però l'aveva bocciata, sostenendo che era una materia di competenza dello Stato e non dei Comuni.

Nei giorni scorsi però dall'Umbria sono partite altre due iniziative per arginare il fenomeno della diffusione del gioco. Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, ai carabinieri del Nas e alla Guardia di finanza nel quale chiede di "aprire una indagine volta ad accertare l'eventuale sussistenza di fattispecie penalmente rilevanti e ogni altra fattispecie criminosa che venisse individuata, quali il gioco d'azzardo, riciclaggio, estorsione, e di valutare, laddove necessario, il sequestro delle sale di videolotterie". Nell'esposto si sottolinea che la "diffusione di massa del gioco d'azzardo" è "tra le prime cause di indebitamento delle famiglie e è l'anticamera del ricorso al prestito usurario".

Visto il fallimento dell'ordinanza del sindaco di Bastia, i gruppi consiliari di maggioranza del Comune di Perugia con un ordine del giorno propongono invece un'altra strada per contrastare una dipendenza che colpisce soprattutto "i più deboli, non solo sotto il profilo economico,



## Libera propone

L'associazione Libera fa proprie le proposte avanzate al Governo nel 2010 dall'Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio) e dal Conagga (Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo). In breve, propone di: approvare una **legge quadro** sul gioco d'azzardo, ridefinendo le procedure autorizzatorie; limitare i messaggi pubblicitari; recepire l'indicazione dell'**Organizzazione mondiale della sanità** che vede nel gioco d'azzardo compulsivo un'autentica malattia sociale; consentire ai giocatori d'azzardo patologici e ai loro familiari il diritto alla cura e al mantenimento del posto di lavoro. Per quanto riguarda il **contrasto dei fenomeni d'illegalità**: potenziare i controlli e il monitoraggio delle concessioni di licenze a società estere; inasprimento delle sanzioni; conti correnti "dedicati" per concorsi, pronostici e scommesse; requisiti più stringenti per chi gestisce i locali.

ma sotto quello psichico. I maggiori consumatori delle varie forme di gioco d'azzardo - scrivono il capigruppo Emiliano Pampanelli (Pre), Francesco Mearini (Pd), Stelvio Zecca (Idv), Pier Luigi Neri (Comunisti italiani), Mario Catrana (Sinistra e socialisti) e Filippo Cardone (Gruppo misto - Centro democratico) - appartengono quasi sempre alle classi più disagiate e sottoacculturata; tentati dal vincere facile, diventano vittime di una vera e propria patologia e quasi sempre, per dare una svolta alla propria situazione, non fanno altro che rovinare la propria famiglia arrivando al baratro". Poiché il Comune di Perugia non ha il potere di chiudere le

sale gioco, ma il gioco può diventare una malattia, nell'ordine del giorno si propone di intervenire applicando la legislazione sanitaria: "Vista la disciplina sanitaria che pone il Sindaco garante della salute pubblica, e visto l'acclarato riconoscimento della malattia di dipendenza da tali giochi, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di intervenire per l'eliminazione nel territorio comunale delle slot machine". Dunque una strada nuova - la cui fattibilità è tutta da verificare - per arginare il diffondersi del gioco d'azzardo.

## L'invasione delle 'slot'

Il 45 per cento dei quasi miliardo all'anno "investito" dagli umbri nella fortuna finisce infatti nelle slot machine. Secondo i dati dei Monopoli di Stato, le "slot" erano poco più di 2.000 nel 2004 ma nel marzo 2012 sono triplicate, diventando circa 6.000. "Dietro le slot machine - ha detto Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale d'inchiesta sui fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze - ci sono anche organizzazioni mafiose che alimentano queste attività, ed è ormai accertato che il gioco d'azzardo rappresenta una delle forme più diffuse per ripulire il denaro sporco".

Enzo Ferrini

## BREVI IN UMBRIA

### ❖ AEROPORTO

Giornata di grande traffico aereo



L'aeroporto "San Francesco d'Assisi" il 6 giugno ha vissuto una giornata di traffico particolarmente intensa, con tutti i reparti operativi impegnati a pieno regime. Oltre al normale traffico di linea

sono transitati numerosi voli Charter ed Executive da Parigi (Francia), Praga (Rep. Ceca), dall'Ucraina e Germania, Anversa (Belgio), Mosca (Russia), Glasgow (Scozia) e Francoforte (Germania). "Il forte aumento del traffico executive, gestito da Sase in collaborazione con Delta Aerotaxi, testimonia la fruibilità dello scalo e l'interesse crescente verso la nostra Regione" commentano alla Sase ricordando il nuovo collegamento Perugia - Bucarest inaugurato mercoledì.

### ❖ ASSOINDUSTRIA

Messa la firma della fusione



È stato firmato lunedì l'atto di fusione tra le Associazioni degli industriali di Perugia e Terni in attuazione di quanto deciso dalle Assemblee delle due associazioni svoltesi il 21 maggio e che decreta la

nascita della nuova Confindustria Umbria. La fusione sarà operativa sotto tutti i profili dal primo luglio 2013. Nella fase transitoria, fino al mese di dicembre 2013, sarà Umbro Bernardini a guidare la nuova struttura nella fase di avvio, affiancato dal vice presidente Ernesto Cesaretti. (Nella foto, da sinistra: Campanile, Bernardini, Cesaretti)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 04-06-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 04.06.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 04.06.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b> olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità ..... al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,200	3,520
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	235,000	237,000	<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b> olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg.	2,600	2,650
<b>FARINE DI FRUMENTO</b> a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 ..... farina tipo 0 ..... farina tipo integrale ..... farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) ..... b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) ..... c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola ..... CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio ..... crusca e cruschetto tenero ..... crusca e cruschetto cubettato tenero ..... b) duro: farinaccio duro ..... crusca e cruschetto duro ..... crusca e cruschetto cubettato ..... GRANTURCO locale - umidità 14% .....	n. q.	n. q.	2,700	2,750	
445,000	450,000	445,000	1,900	1,950	
440,000	445,000	440,000	<b>OLII DI SEMI</b> olio di semi vari ..... al kg. olio di arachidi ..... al kg.	1,070	1,075
440,000	445,000	440,000	1,940	1,950	
450,000	455,000	450,000	1,050	1,055	
605,000	615,000	605,000	1,065	1,070	
432,000	438,000	432,000	<b>SEMENTI</b> b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione ..... orzo di 2a moltiplicazione ..... frumenti teneri di 2a riproduzione ..... favino di 2a moltiplicazione ..... c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino ..... lupinella egusciata .....	470,000	500,000
213,000	214,000	213,000	---	---	
181,000	182,000	181,000	---	---	
178,000	179,000	178,000	---	---	
206,000	208,000	206,000	---	---	
175,000	176,000	175,000	---	---	
180,000	181,000	180,000	---	---	
228,000	234,000	228,000	<b>UVE - MOSTI - VINI</b> (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base ..... Uva nera sana, base ..... Grechetto ..... Mosto bianco base ..... Mosto rosso base ..... Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le .....	4,000	4,500
273,000	275,000	273,000	4,500	5,000	
507,000	510,000	507,000	3,300	3,700	
285,000	286,000	285,000	3,800	4,200	
6,000	6,500	6,000			
<b>SEMI OLEAGINOSI</b> girasole .....	---	n. q.			
<b>FARINE PER USO ZOOTECCNICO</b> farina estrazione di girasole ..... farina estrazione di soia nazionale ..... farina integrale di granturco .....	273,000	275,000			
	507,000	510,000			
	285,000	286,000			
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.					
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8



Convegno promosso a Perugia dal Centro pari opportunità

# Violenza sulle donne, vanno 'seguiti' gli uomini

La violenza contro le donne è un problema sempre più diffuso. La cronaca parla di donne uccise, stuprate e maltrattate, ma per ogni donna che subisce violenza c'è un uomo che la fa. Del lato maschile della violenza sulle donne si è parlato il 31 maggio a Perugia al convegno "Uomini violenti: prevenzione e recupero" promosso dal Centro per le pari opportunità (Cpo) della Regione, dalla Camera minorile di Perugia e dall'Unione forense per la tutela dei diritti dell'uomo, con il patrocinio della Regione e della Scuola superiore di avvocatura.

"La violenza sulle donne è questione che riguarda innanzitutto gli uomini, ed è quindi necessario che nel 'maschile' cominci ad aprirsi una riflessione" ha detto Daniela Albanesi, presidente del Cpo regionale. "Occuparci solo delle donne non basta - ha aggiunto Lucia Magionami, psicoterapeuta del Telefono donna del Cpo -, c'è bisogno di più formazione per leggere la violenza e sa-

perla riconoscere. È importante mettersi insieme, avere un linguaggio comune tra operatori dei vari servizi per creare una sinergia che forse è più funzionale". Al convegno sono stati ricordati i dati raccolti in dieci anni di attività da Telefono donna, istituito nel 1989 dal Cpo della Regione. I dati mostrano che la violenza si verifica quasi sempre all'interno di una relazione poiché il maltrattante è il marito (47% dei casi), il convivente (14,6%), l'ex marito (11,3%). Le donne che subiscono la violenza ap-

partengono a ogni classe sociale e ogni fascia di età. Circa l'80% delle donne che hanno contattato il 'telefono rosa' denuncia di subire violenza e maltrattamenti, il restante 20% problemi legati alla separazione.

Negli ultimi dieci anni, 3.336 donne si sono rivolte al numero unico regionale di Telefono donna (800 861126): dal 2003 al 2012 sono quasi raddoppiate. Molte di loro chiedono che la violenza finisca, ma hanno difficoltà a sporgere denuncia per vergogna, per il timore del giudizio sociale. Il 68% sono di origine italiana, l'8% straniera.

Il maltrattante, in base sempre ai dati di Telefono donna, è quasi sempre insospettabile (65%). Alcolismo, tossicodipendenza, problemi psicologici-psichiatrici costituiscono aggravanti ma non sono le vere cause della violenza, che è comunque trasversale, riguarda cioè uomini di ogni età, etnia, nazionalità, classe sociale e livello culturale.

Manuela Acito



## TELEFONO DONNA

Il servizio Telefono donna, che si attiva con il numero verde 800 861126, realizza azioni e interventi di prevenzione e contrasto al maltrattamento e alla violenza nei confronti della donna. Opera presso le due sedi di Perugia e Terni. Non eroga prestazioni terapeutiche, ma è un luogo specializzato nell'ascolto e nell'accoglienza. Dà informazioni e accoglienza telefonica, presa in carico e trattamento dell'utente, e percorsi di uscita dalla violenza, consulenza legale e psicologica (ambidue gratuite).

## C'è il Centro di ascolto per uomini maltrattanti

Ne ha parlato la psicologa Alessandra Pauncz. Un'esperienza nata a Firenze

Alessandra Pauncz, psicologa, operatrice del primo Centro di ascolto uomini maltrattanti (nato a Firenze nel 2009) ha presentato il Centro al convegno di Perugia: "Si rivolge a uomini che hanno usato violenza nelle relazioni affettive". In questi anni, 165 uomini si sono rivolti al Centro fiorentino che per i primi due anni è stato l'unico punto di riferimento in Italia per uomini con questo problema. Oggi ve ne sono otto. "In genere, chi viene da noi è una persona con relazioni affettive stabili e di lungo periodo, ed ha tra i 30 e i 50 anni. Si rivolgono a noi spontaneamente, spesso spinti dalle proprie compagne, anche se abbiamo uomini che vengono con obblighi giudiziari. Nei primi due anni,

circa la metà venivano dal Centro-Nord e Centro-Sud, ora sono in diminuzione, anche perché la richiesta dal territorio è sensibilmente aumentata e poi perché il percorso di recupero è molto lungo: dopo cinque colloqui di valutazione iniziale, segue un periodo di un anno all'interno di un gruppo, e per chi viene da fuori è difficile proseguire, allora lo indirizziamo a psicologi e psichiatri. Il percorso di assunzione di responsabilità fa sì che la violenza si interrompa abbastanza velocemente, nel giro di due mesi, mentre il periodo successivo serve a consolidare i risultati, e soprattutto estendere la percezione dei maltrattamenti anche a livello psicologico". Il problema comunque, sottolinea, è la difficoltà ad

assumersi le proprie responsabilità. "Questi uomini si ritengono vittime e tendono a dare la colpa alle compagne, che spesso si fanno carico di ciò che non funziona nella relazione. Il problema è che, se non c'è un lavoro specifico sulla violenza, questa non si interrompe. Dobbiamo cioè imparare a parlarne in modo diverso, come un qualcosa che ci riguarda più da vicino". Parlarne è necessario, aggiunge Pauncz, ma più che raccontare dei 'femminicidi' occorrerebbe affrontare il problema sul piano sociale e culturale. L'esperta ha raccolto la sua esperienza nel libro *Trasformare il potere* (Romano editore). Una guida pensata per aiutare le donne.

M. A.

## IL COMMENTO

### Adolescenti sempre più fragili

*I social network amplificano a dismisura il giudizio dei "pari"*

C'è qualcosa di profondamente inquietante nel ripetersi di fatti di cronaca che hanno come protagonisti adolescenti, che si tolgono la vita o cercano di farlo. Ragazzi e ragazze che vorremmo pieni di forza ed entusiasmo, e invece scopriamo quasi arresi di fronte a situazioni che reputano insopportabili, al punto di rifiutare la vita stessa. Nei giorni scorsi è tornata sotto i riflettori la vicenda di Carolina, 14enne di Novara che si è uccisa a gennaio perché perseguitata da alcuni coetanei sui social network (coetanei che ora sono indagati). "Con la gente - ha lasciato scritto Carolina proprio su Facebook - ho già avuto troppa pazienza. Non voglio più perdere tempo". Qualche tempo prima della tragica fine di Carolina un 15enne a Roma si era impiccato in casa perché deriso sempre sul Web, "additato" come omosessuale. E pochi giorni fa un 16enne si è buttato dalla finestra della scuola, a Roma, per motivi simili. E ancora vivo, per fortuna. "Mi sento oppresso, non ce la faccio più", ha scritto alla mamma. Difficile entrare nello specifico dei singoli casi, che naturalmente hanno profili unici. Ci sono però aspetti comuni, che fanno riflettere.

- Il primo è il peso fortissimo, determinante, del "giudizio" altrui. Gli adolescenti, si sa, sono in cerca di identità, in fuga dalle rassicuranti definizioni familiari che li hanno accompagnati nella crescita dalla fanciullezza, bisognosi di autonomia e di un volto nuovo, di camminare con le proprie gambe... Il gruppo dei "pari" diventa sempre più importante, i volti e le parole degli "amici" sono lo specchio di sé, l'aggancio con la realtà, i riferimenti per cercare la strada. È un meccanismo di sempre. Non facile. Oggi sembra in certi casi che i nostri ragazzi siano meno "atrezzati" a sopportare gli alti e i bassi dell'ottovolante, le discese e le salite ripidissime. Sembrano proprio fragili, sempre più fragili.

- C'è poi da considerare l'amplificazione e la trasformazione delle relazioni che si realizza attraverso i nuovi media, i social network, l'allargarsi del mondo impalpabile ma "realissimo" del Web.

Un mondo che chiede nuove competenze a chi lo frequenta, peraltro spesso con grande ingenuità, e che nello stesso tempo presenta rischi tutti nuovi rispetto al passato.

- Un rischio di cui si parla spesso è quello, ad esempio, del cyber-bullismo, piaga vera e crescente. Secondo i dati della polizia postale, nei primi 4 mesi del 2013 sono state 54 le denunce in proposito: in tutto il 2012 erano state solo 30. Nei casi di tragedie cui abbiamo accennato, la dimensione del Web è sempre stata importante.

Per questi ambienti servono attenzioni nuove, una "cura" specialissima da parte degli educatori (tanti sono già in prima linea, a cominciare dalle scuole). E sono proprio gli educatori, ancora una volta, a sentirsi chiamati in causa di fronte alle tante fragilità così manifeste dei nostri ragazzi. Chiamati a far respirare loro il gusto di una "vita buona", che guardi al futuro con speranza, capace di spingere oltre le difficoltà e le frustrazioni. Chiamati a fare quadrato, con amore (e consapevolezza strategica), intorno alle generazioni più giovani, perché nessuno si senta lasciato solo e abbia a dire di essere stanco e di non farcela più.

Alberto Campoleoni

## Test genetici e salute, il caso Angelina Jolie



Alcune settimane or sono i giornali hanno diffuso la notizia riguardante l'attrice Angelina Jolie, di 37 anni, che si è sottoposta ad intervento di mastectomia bilaterale (asportazione di entrambi i seni) a causa di un'alterazione del gene Brca1, indice di alto rischio di tumore della mammella. La decisione è stata motivata dal fatto che la madre dell'attrice aveva sofferto di un tumore alla mammella ed era deceduta

dopo anni di cure e di sofferenze, e che la giovane attrice ha voluto così garantirsi una vita futura più sicura da dedicare ai suoi tre figli naturali e agli altri tre avuti in adozione. La notizia ha suscitato sconcerto e stimolato un ampio dibattito fra genetisti, oncologi e bioeticisti. Non vi è dubbio che il mondo della medicina ha subito grandi trasformazioni negli ultimi decenni grazie alle nuove tecnologie che consentono di raggiungere risultati straordinari. Le conoscenze del genoma umano in particolare permettono ormai di prevedere con buona probabilità lo sviluppo di numerose malattie grazie ai test genetici oggi possibili ed il rico-

noscimento di mutazioni di geni i cui effetti negativi possono essere corretti con l'uso di farmaci mirati. Nel caso specifico di Angelina Jolie è stata riconosciuta una mutazione del gene Brca1 che indica un rischio pari a circa l'80% di sviluppare un cancro della mammella, rischio rafforzato anche dalla esperienza familiare. La scelta dell'attrice va naturalmente rispettata sul piano umano per le motivazioni che l'hanno indotta. Tuttavia bisogna aggiungere che un test genetico positivo come in questo caso non significa sicuro sviluppo di un tumore e che oggi ci sono possibilità di periodici ed accurati controlli medici per

cogliere i primi segni di malattia ed intervenire tempestivamente. Inoltre l'asportazione dei seni non esclude lo sviluppo di un tumore in altri organi come le ovaie.

Quindi la decisione di Angelina Jolie, motivata ma non obbligatoria, non deve suscitare spirito di emulazione in altre giovani donne: la esecuzione di test genetici deve essere suggerita da specialisti ai quali bisogna poi affidarsi per una decisione che deve essere serenamente discussa e condivisa. In sintesi la vicenda dell'attrice americana, di cui si è molto parlato in questi giorni e che non è unica, deve indurre le società medico-scientifiche e le società di Bioetica ad elaborare linee-guida cui attenersi in situazioni analoghe.

Fausto Santeusano  
già docente di Endocrinologia all'Università di Perugia



## SOCIETÀ. L'attualità di una 'vecchia considerazione' del giornalista cattolico Giuseppe Cacciami

“Davvero in questo momento così decisivo ci si rende conto che la preghiera è il livello più profondo della vera politica”. In una non lontana stagione che vedeva il nostro Paese in affanno politico e istituzionale Giuseppe Cacciami, un maestro del giornalismo cattolico italiano, chiudeva con queste parole la sua lettera a un amico.

Chiamare in campo la preghiera mentre una crisi dai molti aggettivi porta a ben altri pensieri può apparire del tutto fuori luogo e fuori tempo. C'è il rischio di un indebito e ingenuo mescolamento di dimensioni ed esperienze. Le perplessità sono legittime e comprensibili.

Le parole di Giuseppe Cacciami, anche oggi attuali, non intendono però sorvolare i dubbi e neppure vogliono rimanere estranee alle riflessioni degli analisti e dei commentatori politici.

Non c'è la volontà di prendere le distanze da una realtà problematica e in mutazione, c'è il desiderio di aiutarla a prendere quota liberandola dai lacci del basso profilo e del piccolo cabotaggio.

L'impresa è difficile: anche la gente del quotidiano prende atto dell'asperità della china da risalire, mentre è in preoccupata attesa di risposte efficaci e rapide.

La comunità cristiana, fatta dalla gente del quotidiano, sa bene che la politica e le istituzioni hanno bisogno di riforme ma nello stesso tempo sente che c'è qualcosa di "specifico" che il vivere e pensare la fede devono offrire perché un'im-

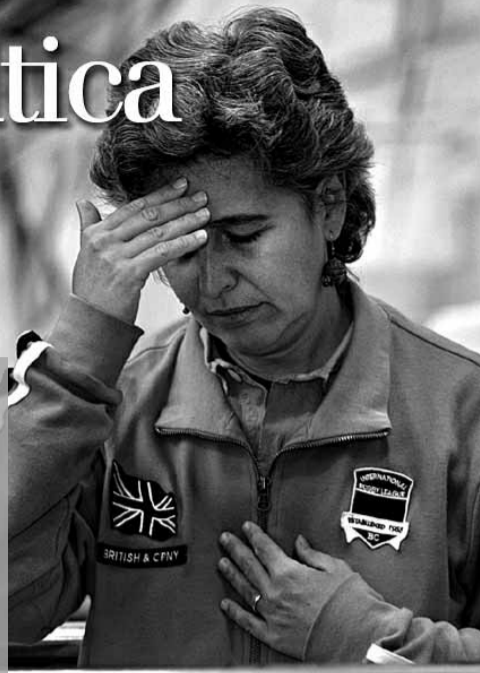
# L'anima della politica

## Cristianesimo e politica

Il rapporto tra cristianesimo e politica è stato complesso fin dal principio, a cominciare dal fatto che Cristo venne condannato a morte dalle legittime autorità. Il libro dell'*Apocalisse* testimonia l'atteggiamento di sfiducia, anzi terrore verso il Potere da parte delle primissime generazioni cristiane... del resto, l'imperatore era Nerone. Un momento di svolta fu l'editto di Costantino, di cui quest'anno ricorre il 1.700° anniversario (313 - 2013); ma scontri e persecuzioni continuarono anche in seguito, p.es. a causa dell'adesione di alcuni imperatori all'arianesimo. Il Medioevo vide addirittura la "lotta per le investiture" tra Impero e Papato. In epoca moderna, risulta interessante uno studio sul liberalismo (vedi art. a pag. 11). (d. r.)

presa difficile non si trasformi in un'impresa impossibile.

Di questi sentimenti c'è espressione ogni domenica quando, nelle chiese, l'assemblea risponde all'invito a pregare per chi



ha responsabilità politiche, di governo, di costruzione del bene comune e di raggiungimento della giustizia.

Solo un osservatore frettoloso potrebbe ritenere che si tratti di formule ripetitive alle quali la gente è chiamata a rispondere meccanicamente. Non è così: quelle persone vivono sulla propria pelle la difficoltà e il disagio, e hanno fiducia nella forza della preghiera perché l'hanno sperimentata e la sperimentano nella fatica di ogni giorno.

C'è poi la Storia a richiamare un percorso sul quale uomini e donne hanno testimoniato, con la loro fede e con la loro intelligenza, che imprese ritenute umanamente impossibili sono state rese possibili e quindi sono state realizzate.

“Davvero - scrisse - in questo momento così decisivo, ci si rende conto che la preghiera è il livello più profondo della vera politica”

Quanta preghiera queste persone hanno messo nel loro impegno di costruttori di solidarietà e speranza? E i politici, con le loro specifiche competenze, non dovrebbero essere tra questi? E la comunità cristiana non dovrebbe prendere maggior coscienza della propria responsabilità, a cominciare proprio dall'approfondire il significato del pregare per la politica e i politici?

Non è importante dare, con linguaggio laico, un segnale all'esterno sul rapporto tra preghiera e politica, non per convincere o convertire, ma per aprire altri spazi di pensiero accanto a quelli degli esperti e degli addetti ai lavori?

Si potrà prendere e far prendere consapevolezza che la politica ha bisogno anche della preghiera per ritrovare se stessa e crescere nella sua specifica vocazione al servizio?

Non esiste una "cattedra" per le risposte. Esistono uomini e donne che vivono l'impegno politico come forma esigente di carità, ben consapevoli che questa scelta non regge senza un fondamento interiore e senza il sostegno orante di una comunità.

“Davvero in questo momento così decisivo ci si rende conto che la preghiera è il livello più profondo della vera politica”: Giuseppe Cacciami non a caso nella lettera all'amico si ferma a questo punto. Sa che un giornalista, per la fiducia che ha nell'intelligenza del lettore, non deve aggiungere altro.

Paolo Bustaffa

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini\*

## Lode a Dio che ci "visita"!

In questa domenica la liturgia riprende la lettura continua del Vangelo secondo Luca, che oggi narra il noto episodio della risurrezione del figlio della vedova di Naim, letto in parallelo alla risurrezione del figlio della vedova di Sarepta. La chiave per comprendere correttamente questo episodio evangelico si trova verso la fine, nel momento in cui la folla interviene coralmemente a glorificare Dio che ha visitato il suo popolo, perché ha fatto sorgere un grande profeta in mezzo a loro. L'interesse dell'evangelista, in questo racconto, sta nell'esaltare la vicinanza soccorritrice di Dio e della sua grazia nell'azione di Gesù, che ha compassione della sventura della povera madre vedova, ora anche senza figlio e quindi senza sostegno alcuno; al cui dolore prende ampia parte anche la popolazione cittadina. Nell'esperienza biblica ha un grande rilievo la teologia della "visita". Quando si legge che Dio ha visitato il suo popolo, si deve intendere che Dio si è preso cura di lui, che se ne preoccupa, che interviene in suo soccorso. Quelli tra noi che al mattino pregano con la preghiera delle lodi ricordano il cantico di Zaccaria, il *Benedictus*, dove, insieme al padre di Giovanni Battista, benediciamo Dio "che ha visitato e redento il suo popolo". La Bibbia esprime quest'opera di Dio anche con altre espressioni: avere compassione, consolare, e molte altre. Oggi l'evangelista racconta che la gente, vedendo un ragazzo

*Gli episodi della vedova di Sarepta e di Naim sono esempi concreti di "teologia della visita": Dio si prende cura del Suo popolo*

morto ritornare in vita e riconsegnato a sua madre, riconobbe la visita di Dio, che si era fatto vicino mandando un grande profeta tra il popolo. L'uomo può in qualche modo somigliare a Dio quando visita il fratello o la sorella che sono nel bisogno. Nel Vangelo secondo Matteo, al cap. 25, Gesù dice una parabola sul giudizio che Dio farà alla fine della storia: saremo tutti giudicati in base ad un codice che ha come criterio di base: la visita. "Ero malato, carcerato... e mi avete visitato". Ossia, saremo chiamati a

rispondere alla domanda: vi siete presi cura dei vostri fratelli, delle vostre sorelle... in difficoltà?

Si diceva all'inizio che l'episodio della vedova di Naim e quello della vedova di Sarepta sono presentate in parallelo. Conviene ricordare l'antefatto. Il profeta Elia incontra questa giovane vedova alla porta di una città fenicia, mentre raccoglie legna; prima le chiede acqua da bere e subito dopo anche un pezzo di pane. Lei risponde che, a causa della siccità in corso, non ha nulla in casa, se non l'ultima manciata di farina nella giara e l'ultimo scolo di olio nell'orcio; avrebbe cotto una schiacciata per sé e per suo figlio e poi avrebbero atteso la morte per fame. Elia le disse di fare come le aveva chiesto, perché farina e olio non sarebbero diminuiti, fino a che il Signore non avesse mandato la pioggia. La vedova si fidò di quella parola e ne constatò l'affidabilità: incredibilmente,

farina e olio non finivano mai. Accadde in seguito quello che si narra nella prima lettura. La donna si sentì tradita. Se ne lamentò con il profeta; ma Dio la visitò e lei riebbe suo figlio vivo. L'evangelista Luca narra l'episodio della

X DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

## Vangelo

Gesù si avviò verso una città chiamata Naim, e i suoi discepoli e una gran folla andavano con lui. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che si portava alla sepoltura un morto, figlio unico di sua madre, che era vedova; e molta gente della città era con lei. Il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei e le disse: "Non piangere!". E, avvicinandosi, toccò la bara; i portatori si fermarono, ed egli disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si alzò e si mise seduto, e cominciò a parlare. E Gesù lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore, e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra di noi" e "Dio ha visitato il suo popolo". E questo dire intorno a Gesù si divulgò per tutta la Giudea e per tutto il paese intorno.

vedova di Naim con espressioni che richiamano da vicino il fatto di Elia. Nelle due narrazioni vediamo una vedova in lacrime per la perdita dell'unico figlio; in ambedue c'è un profeta in cammino che giunge presso la porta di una città; c'è un gesto con cui si richiama in vita un figlio morto. Tuttavia si sottolinea che Gesù è superiore a Elia, che pure era considerato da tutti il più grande dei profeti: per Gesù è sufficiente toccare la bara e ordinare al ragazzo di alzarsi; mentre Elia deve supplicare il Signore e prostrarsi ripetutamente. A Naim, oltre ai discepoli di Gesù, è presente una grande folla, che coralmemente benedice Dio e ne riconosce la benevolenza, perché è finalmente comparso il profeta grande che era stato promesso anticamente da Mosè (Dt 18,15). La seconda lettura è tratta dalla lettera di Paolo ai neo-cristiani della Galazia (Turchia nord-occidentale), scritta nel contesto della polemica tra alcuni che si erano convertiti dal giudaismo e altri che venivano da ambienti

pagani. Gli ex giudei cercavano di screditare Paolo, che si opponeva alle loro posizioni dottrinali, sostenendo che non era un vero apostolo perché non aveva conosciuto Gesù durante la vita terrena. Paolo si difende dall'accusa scrivendo di non avere appreso la verità su Gesù da uomini, ma direttamente, per rivelazione, dal Risorto. Colpisce un'espressione: "Ma quando Dio... si compiacque di rivelare in me suo Figlio..." (Gal 1,16). Notare: non "a me", come si trova in vecchie, imprecise traduzioni, ma "in me". Paolo intende dire che la conoscenza di Gesù Cristo non gli venne da una "informazione", ma fu un avvenimento, accaduto nell'esperienza intima di un incontro. Ogni fede autentica e adulta in Gesù Cristo ha sempre inizio da un incontro. \*Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it). Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Primo libro dei Re 17,17-24
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 29
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Galati 1,11-19
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 7,11-17



# Guerra, suicidio dell'umanità

BREVI DA SANTA MARTA

**Papa Francesco di fronte ai familiari dei caduti italiani nelle missioni di pace all'estero**



Le bare dei soldati caduti a Nassiriya avvolte nel tricolore nel giorno dei funerali

La guerra è il suicidio dell'umanità perché uccide il cuore e uccide l'amore. Il 2 giugno di Papa Francesco è un dire "no" alla violenza e alla guerra. È il giorno in cui la Chiesa celebra la festa del Corpus Domini. La festa ci chiede proprio di non lasciarci guidare dalla logica umana ma di seguire quella di Dio e di "convertirci alla fede nella Provvidenza, di saper condividere il poco che siamo e che abbiamo, e non chiuderci mai in noi stessi". Uscire dal nostro piccolo recinto e non aver paura di donare, di condividere, di lasciarsi coinvolgere dalle realtà che possiamo trovare nel nostro cammino. In questo uscire, c'è anche la scelta di chi si è impegnato nelle missioni di pace e di riconciliazione, in Afghanistan e in altri Paesi dove "si sparge ancora tanto sangue fraterno in guerre che sono sempre una follia: tutto si perde con la guerra. Tutto si guadagna con la pace". Messa di Francesco, la mattina a Santa Marta, con i parenti, soprattutto genitori, di 24 militari italiani caduti nelle missioni di pace nel corso degli ultimi quattro o cinque anni, e di 13 militari feriti nel corso delle

stesse missioni, accompagnati dall'ordinario militare mons. Vincenzo Pelvi. Preghiera del Papa "per le vittime di quella pazzia che è la guerra. È il suicidio dell'umanità perché uccide il cuore, uccide proprio dov'è il messaggio del Signore: uccide l'amore. Perché la guerra viene dall'odio, dall'invidia, dalla voglia di potere, anche - tante volte lo vediamo - da quell'affanno di più potere". Spesso, sottolinea Francesco nella sua omelia del mattino, si cercano di risolvere i problemi locali, economici, con una guerra, perché "i soldi sono più importanti delle persone, per loro. E la guerra è proprio questo: un atto di fede ai soldi, agli idoli dell'odio, all'idolo che ti porta ad uccidere il fratello, che porta ad uccidere l'amore". La preghiera del Papa si apre anche alla Siria, un conflitto che da più di

due anni infiamma il Paese e "colpisce specialmente la popolazione inerme, che aspira a una pace nella giustizia e nella comprensione". Ha un pensiero anche per quanti sono stati sequestrati: "Nel deplorare questi fatti, desidero assicurare la mia preghiera e la mia solidarietà per le persone rapite e per i loro familiari, e faccio appello all'umanità dei sequestratori affinché liberino le vittime". Tante situazioni di conflitto nel mondo; ma anche "tanti segni di speranza". Come in alcuni Paesi dell'America Latina. Ed è proprio a questi segni di speranza che occorre volgere lo sguardo, per saper rispondere alla domanda che Dio ha fatto a Caino e che oggi, di fronte alla pazzia della guerra, dice a tutti noi: "Dov'è tuo fratello?".

Fabio Zavattaro

## Nuova evangelizzazione: uno slogan o un programma?

Com'è noto, l'espressione "nuova evangelizzazione" fu coniata da Giovanni Paolo II sul finire della tragedia del comunismo stalinista. Ne indicò anche le coordinate programmatiche: nuovo fervore degli evangelizzatori, nuovi metodi di evangelizzazione, nuovi linguaggi. E s'ebbe anche un progetto-programma di lavoro coinvolgente tutti i cristiani: la *Christifideles laici* del 1988. Con Papa Benedetto XVI l'analisi del fenomeno della scristianizzazione trovò acute riflessioni sulla "dittatura del relativismo" che rendeva tutto opinabile; e per meglio identificare il fenomeno,

conoscendone da vicino i guasti. E per provvedere ai rimedi pastorali, Papa Benedetto convocò un apposito Sinodo, che ha riassunto in 56 *propositiones* le sue osservazioni e i suoi consigli per promuovere un rilancio generalizzato e programmato dell'evangelizzazione. I Vescovi italiani hanno provveduto con i loro progetti-programmi: il Progetto culturale prima, il Programma di vita buona poi, ma non sembra che sul piano della nuova evangelizzazione - peraltro assai significativa - siano stati fatti passi concreti, come dicono parecchi sensori: dalla crisi della partecipazione liturgica a quella dei



Giovanni Paolo II

matrimoni e della famiglia, e persino quella della pietà popolare che vada oltre il folklore. Il passaggio del testimone da Benedetto a Francesco non ha consentito finora l'elaborazione d'un progetto globale sulla base delle *propositiones* sinodali. Le proposte innovative come i movimenti ecclesiali, che ci sono già e già operano ma attendono un riconoscimento più coinvolgente e diffuso e sincero, sono ancora in

paraggio, confusi nel vario associazionismo che fu glorioso in passato, ma vive oggi di scarso respiro. C'è nelle attese ecclesiali il desiderio d'un passo accelerato della nuova evangelizzazione, e Papa Francesco, con le sue parole e i suoi gesti un po' fuori dagli schemi tradizionali, sta creando una sensibilità e una attesa di rinnovamento coraggioso che non può essere deluso. In una Italia "vecchia" c'è bisogno d'una nuova evangelizzazione, lasciando da parte tatticismi e ripulse immotivate delle novità che i Papi però (ma non i Vescovi) hanno già riconosciuto come provenienti dallo Spirito santo, al quale interessa ovviamente il rinnovamento della Chiesa. I Vescovi italiani mai fino ad oggi hanno parlato seriamente dei movimenti.

† Giuseppe Chiaretti

Come ogni settimana, un riassunto delle omelie tenute da Papa Francesco nella cappella di casa Santa Marta. Testi completi sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va), cliccando su "Meditazioni quotidiane".

## Venerdì 31 maggio L'eternità non sarà noiosa

La gioia cristiana è stata al centro dell'omelia del Papa il 31 maggio, festa della Visitazione di Maria a Elisabetta, là dove Elisabetta esclama: "Ecco, appena il tuo saluto è giunto alle mie orecchie, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo". "Tutto è gioia - ha commentato Francesco -. Ma noi cristiani non siamo tanto abituati a parlare di gioia, di allegria. Credo che tante volte ci piacciono più le lamentele! Cosa è la gioia? La chiave per capire questa gioia è quello che dice il Vangelo: 'Elisabetta fu colmata di Spirito santo'. Quello che ci dà la gioia è lo Spirito santo". Quindi ha citato "il grande Paolo VI", che diceva: "Non si può portare avanti il Vangelo con cristiani tristi, sfiduciati, scoraggiati". Invece la gioia cristiana deriva dalla lode a Dio, e "l'eternità sarà questa: lodare Dio. Ma questo non sarà noioso, sarà bellissimo! Questa gioia ci fa liberi".

## Sabato 1° giugno Lo "scandalo" di Cristo

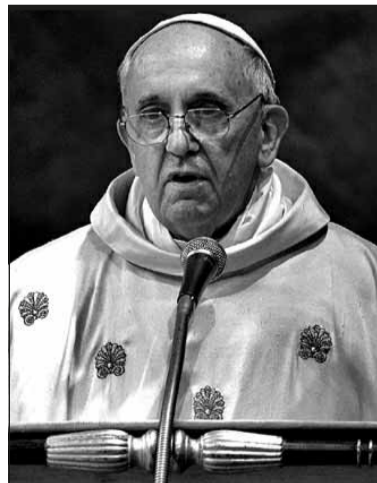
Lo "scandalo" di un Dio che si è fatto uomo ed è morto sulla croce è stato al centro dell'omelia tenuta da Papa Francesco il 1° giugno. "Noi - ha affermato - possiamo fare tutte le opere sociali che vogliamo, e diranno: 'Ma che bene la Chiesa, che bene le opere sociali che fa la Chiesa!'. Ma se noi diciamo che facciamo questo perché quelle persone sono la carne di Cristo, viene lo scandalo". E tuttavia, "quella è la verità, quella è la rivelazione di Gesù. Quella presenza di Gesù incarnato. Quello è il punto". Se lo si dimentica, sarà sempre forte la seduzione per i discepoli di Cristo "di fare cose buone senza lo scandalo del Verbo incarnato, senza lo scandalo della croce".

## Lunedì 3 giugno I corrotti, cioè smemorati

Il pensiero di Papa Francesco, il 3 giugno, è andato a Giovanni XXIII - "un modello di santità", l'ha definito - per ricordarne il 50° anniversario della morte, ma anche e soprattutto per rilanciarne la testimonianza in un tempo in cui, perfino nella Chiesa, c'è chi sceglie la strada della corruzione piuttosto che quella dell'amore come risposta al dono di Dio per l'uomo. Chi sono i corrotti? Gesù li ha definiti sepolcri imbiancati. "E nelle comunità cristiane - ha detto il Papa - i corrotti sono così. Si dice: 'Ah, è buon cristiano, appartiene a tal confraternita; buono, buono, è uno di noi'. Ma niente: sono per se stessi. Giuda ha incominciato da peccatore avaro, è finito nella corruzione... I corrotti sono grandi smemorati, hanno dimenticato questo amore con il quale il Signore ha fatto la vigna, ha fatto loro. Hanno tagliato il rapporto con questo amore. E loro diventano adoratori di se stessi. Quanto male fanno i corrotti nelle comunità cristiane! Il Signore ci liberi dallo scivolare sulla strada della corruzione!".

## Martedì 4 giugno Imparare dai bambini

Papa Francesco è tornato sul tema il giorno dopo, proponendo una riflessione sul linguaggio che di solito usano i corrotti, cioè quello dell'ipocrisia: lo stesso - ha detto - usato da Satana nel deserto quando ha tentato Gesù. I corrotti "non amano la verità. Amano soltanto se stessi, e così cercano di ingannare, di coinvolgere l'altro nella loro menzogna, nella loro bugia". L'ipocrisia, dunque, è il linguaggio della corruzione, e non certo il "linguaggio di verità, perché la verità mai va da sola: va sempre con l'amore. Non c'è verità senza amore. L'amore è la prima verità. E se non c'è amore non c'è verità". Invece "la mitezza che Gesù vuole da noi non ha niente a che fare con questa adulazione, con questo modo zuccherato di andare avanti. Niente. La mitezza è semplice, come quella di un bambino; e un bambino non è ipocrita, perché non è corrotto. Quando Gesù ci dice: 'Il vostro parlare sia sì, sì, no, no', con animo di bambino, ci dice il contrario di quello che dicono i corrotti".



Papa Francesco mentre celebra la messa "pro Ecclesia"

## Papa Francesco. Udienza per la Giornata dell'ambiente La cultura dello scarto fa dell'Uomo un rifiuto

Era dedicata alla Giornata mondiale dell'ambiente, la catechesi di Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì. Un evento - ha detto - promosso dalle Nazioni Unite per lanciare "un forte richiamo alla necessità di eliminare gli sprechi e la distruzione di alimenti". Coltivare e custodire la terra (*Genesi 2,15*) - ha detto - "non comprende solo il rapporto tra noi e l'ambiente, tra l'uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani. I Papi hanno parlato di ecologia uma-

na, strettamente legata all'ecologia ambientale. Noi stiamo vivendo un momento di crisi; lo vediamo nell'ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell'Uomo. La persona umana è in pericolo, e il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia. La Chiesa lo ha sottolineato più volte; e molti dicono: 'Sì, è giusto, è vero...' ma il Sistema continua come prima, perché ciò che domina sono le dinamiche di un'economia e di una finanza carenti di etica". Ha quindi aggiunto a braccio: "Quello che comanda oggi non è l'uomo, è il denaro! Dio, nostro Padre, ha dato il compito di custodire la terra non ai soldi, a noi: gli uomini e le donne". Ma oggi "uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la 'cultura dello scarto'. Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità...". E a proseguire, sempre a braccio: "Se una notte di inverno muore una persona, quello non fa notizia. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che

non hanno da mangiare, quello non fa notizia. Sembra normale... Al contrario, per esempio, un abbassamento di 10 punti nelle Borse di alcune città costituisce una tragedia. Quello che muore non è notizia, ma se calano 10 punti le Borse, è una tragedia. Così le persone vengono 'scartate'. Noi, le persone, veniamo scartati, come se fossimo rifiuti". Questa cultura dello scarto - ha proseguito - "tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora, come il nascituro, o non serve più, come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione". "Invito tutti - ha concluso - a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi".



## ❖ PREMIO CULTURA

Riconoscimento  
a Caterina Bon Valsassina

Domenica 9 giugno, alle ore 17, presso l'Auditorium di Santa Cecilia in via Fratti a Perugia, verrà consegnato il premio alla Cultura Il Corimbo "Pensieri e immagini" a Caterina Bon Valsassina "Una vita per l'arte e nell'arte, in difesa della bellezza". Testimonianze di Pio Baldi, accademico di San Luca, Claudio Ricci, sindaco di Assisi, presidente nazionale dei siti dell'Unesco, Francesco Scoppola, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria. Introduzione di Angelo Veneziani, presidente dell'associazione "Il Corimbo". All'arpa Rachele Spingola.

## ❖ ARTE

Capolavori  
nella Valtiberina

Si svolgerà dal 22 giugno al 3 novembre 2013, a metà strada tra Umbria e Toscana, ricco di storia e arte, la nona edizione del progetto "Piccoli grandi musei". Il percorso quest'anno uscirà dalla Toscana per coprire anche l'Umbria. "Capolavori in Valtiberina da Piero della Francesca a Burri, itinerari tra Umbria e Toscana" è il nome dell'iniziativa che prevede un percorso espositivo che si snoderà tra

la Pinacoteca comunale, la collezione Burri e il Museo del Duomo di Città di Castello, il museo civico di Sansepolcro, il museo della Madonna del Parto a Monterchi e il museo statale di Palazzo Taglieschi ad Anghiari. Proprio qui sarà esposta la Tavola Doria, copia di autore ancora sconosciuto, della celeberrima Battaglia di Anghiari dipinta da Leonardo da Vinci a Palazzo Vecchio di Firenze. Nei vari musei sarà possibile vedere Piero della Francesca, Perugino, Raffaello, Rosso Fiorentino, Alberto Burri. Per info [www.piccoligrandimusei.it](http://www.piccoligrandimusei.it) 0575.740536, prenotazioni 0575.1940916.

## ❖ SACERDOZIO

## Il 13 giugno il clero umbro a Orvieto

L'annuale incontro sacerdotale regionale si terrà in Orvieto. I sacerdoti saranno accolti alle ore 9.00 nel Palazzo del Capitano del Popolo dove si terrà la celebrazione dell'ora media e la meditazione di P. Amedeo Cencini. Alle 12.00 concelebrazione in duomo.

## ❖ ARTE E FEDE

## Summer school ad Assisi

Si terrà dal 23 al 29 agosto ad Assisi, presso il Sacro convento, la Summer school "Arte e fede" promossa dall'Università Cattolica del sacro Cuore di Milano. Il termine per presentare la domanda di partecipazione è il 1° luglio. Info e iscrizioni [www.unicatt.it/artefede](http://www.unicatt.it/artefede).

## LITURGIA - Chiesa in Umbria

Esce il *Direttorio della Ceu per i ministri straordinari della Comunione*

Veri 'portatori'  
del Signore

La Commissione regionale per la liturgia ha pubblicato due testi che si offrono come strumenti utili al buon esercizio del ministero straordinario della Comunione eucaristica.

Il primo, *Direttorio per i ministri straordinari della comunione*, risponde alla necessità di una condivisione di criteri e di modalità, tra tutte le diocesi umbre, per tale ministero. Il testo esprime, dunque, una linea condivisa sull'identità e i compiti dei ministri, sulla scelta dei candidati, sulle modalità di richiesta di nuovi ministri e di rinnovo del mandato, sulla formazione e lo stile del servizio ed, infine, sul conferimento del ministero. Con la sua pubblicazione, il *Direttorio* è da ritenersi normativo per tutte le diocesi dell'Umbria.

Il testo ripropone anche il *Rito dell'istituzione dei ministri straordinari della Comunione*, approvato dalla Cei: diffondere la conoscenza delle parole e dei gesti con i quali vengono istituiti i ministri permette di poter attingere dalla celebrazione il senso profondo del ministero della Comunione eucaristica, che nel suo esercizio pratico custodisce un'intima partecipazione del ministro al dono di amore che è il Pane spezzato.

Il *Direttorio* presenta in appendice i moduli da utilizzare per la richiesta di istituzione e di rinnovo

del mandato, una scheda informativa e il fac-simile del tesserino di riconoscimento.

Il secondo volume, *Il ministero straordinario della Comunione eucaristica. Documenti - Riti - Preghiere*, riporta testi e riti approvati dalla Cei e pubblicati nel *Messale Romano*, nel *Rito della Comunione fuori della messa e culto eucaristico*, nel *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, nel *Benedizionale*. Laddove consentito dalla norma liturgica, sono stati apportati adattamenti alle formule e inserite rubriche che, sulla base dell'esperienza, tengono conto delle particolari situazioni nelle quali le celebrazioni si svolgono, al fine di favorire un'aperta, consapevole e attiva partecipazione (cfr. SC 14). Per i ministri straordinari, questo volume è lo strumento indispensabile per il buon esercizio del loro ministero e il primo sussidio per la loro formazione. Ogni capitolo presenta, infatti, una introduzione generale nella quale viene riportata una selezione di brani tratti sia dai documenti del magistero sia dai *Praenotanda* dei libri liturgici.

Il primo capitolo riguarda la comunione agli infermi e il viatico; il secondo, la comunione nella messa e nella liturgia della Parola; il terzo, l'esposizione eucaristica.

I compiti di  
questi "ministri"

In mancanza di presbiteri, diaconi o accoliti, il ministro straordinario della Comunione può svolgere i seguenti compiti:

- portare la Comunione ad anziani e ammalati impossibilitati a recarsi in chiesa, preferibilmente nei giorni festivi in concomitanza delle celebrazioni liturgiche. La Comunione potrà essere portata anche in altri momenti, concordati con l'anziano o il malato e la sua famiglia;
- portare la Comunione in forma di viatico;
- aiutare nella distribuzione della Comunione durante la messa, quando il numero dei fedeli è tale da prolungare eccessivamente la celebrazione;
- guidare la liturgia della Parola con la distribuzione della Comunione secondo l'apposito rito;
- esporre pubblicamente l'eucaristia all'adorazione dei fedeli, e al termine riportarla nuovamente nel tabernacolo, senza tuttavia impartire la benedizione.

Di particolare interesse risulta quanto riportato nel secondo capitolo a proposito della Comunione eucaristica nella liturgia della Parola per le domeniche. Accade ormai non di rado che, per la scarsità di presbiteri, alcune comunità cristiane non possano celebrare l'eucaristia ogni domenica. È sembrato utile fornire una struttura rituale e alcune precise disposizioni rubricali per celebrare una liturgia della Parola nella quale il ministro straordinario distribuisce la Comunione. La celebrazione riportata può essere utile, ovviamente, anche per il diacono chiamato a presiedere assemblee che vogliamo pensare in attesa, più che in assenza, di presbitero.

L'ampia Appendice vuole rispondere alle richieste di molti mini-

Esce anche una  
raccolta di "Documenti  
- Riti - Preghiere"

stri straordinari segnalate alla Commissione da parte dei direttori degli Uffici liturgici diocesani. Si presenta come una ricca antologia di preghiere di adorazione e di ringraziamento, di preghiere responsoriali, litanie, Salmi e cantici, formulari per l'atto penitenziale e la preghiera dei fedeli, "collette" feriali, orazioni dopo la comunione, indicazioni di letture bibliche, di schemi di acclamazioni. L'ampia possibilità di scelta vuole favorire una celebrazione attenta al tempo liturgico, alla Parola che viene proclamata, alla situazione concreta in cui si celebra, con particolare cura verso la condizione delle persone inferme. È evidente che la scelta di questi testi non può essere casuale, ma deve essere frutto di una seria preparazione alla celebrazione.

In questo anno in cui la nostra regione celebra, nella diocesi di Orvieto-Todi, il Giubileo eucaristico in occasione del 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena e della bolla *Transiturus*, le due pubblicazioni, risultano di un impegnativo lavoro della Commissione liturgica umbra, offrono a tutte le nostre Chiese un'occasione per contemplare, celebrare e adorare il mistero dell'eucaristia con fede rinnovata.

**Padre Vittorio Viola**  
Coordinatore Commissione Ceu per la Liturgia

## ❖ MOSTRA

Il bianco e il nero  
tra pittura e fotografia

"Il bianco e il nero tra pittura e fotografia" è la mostra inaugurata il 31 maggio presso la Fondazione umbra per l'architettura "Galeazzo Alessi" a Perugia (piazza

Danti, 28). In esposizione opere di Franco Venanti e dei fotografi Stefano Bottini, Irina Mattioli, Marco Nicolini, Franco Prevignano. "Il nostro desiderio da tempo - spiega la curatrice Anna Tini Brunozzi - è quello di ospitare gli artisti nella casa degli architetti, un avamposto in città dove far sostare, per il tempo opportuno, in tempi diversi e sovrapposti, il lavoro degli architetti e di chi dell'arte si occupa, osservandone la disciplina, la fatica, il senso, il lavoro, cercando, formando una combinazione di attenzioni verso un obiettivo (l'opera), un incontro produttivo, anche attraverso le dinamiche di un conflitto efficace". La mostra rimarrà aperta fino al 22 giugno, da lunedì a venerdì, ore 10-13 / 15-18, sabato 10-13.

## Mons. Frattegiani, il vescovo umbro di Camerino

La città di Camerino ha reso omaggio alla memoria del vescovo Bruno Frattegiani con una manifestazione pubblica che si è svolta il 31 maggio nella bellissima sala della cripta del duomo gremita di gente. Erano presenti anche il Sindaco, il vicario generale mons. Decio Cipolloni, che ha svolto un'ampia relazione sull'operato di Frattegiani a Camerino, il prof. Alberto Pellegrino, che ha reso una efficace testimonianza personale dell'amicizia avuta con il Vescovo, mons. Mario Sensi e l'avv. Giuseppe De Rosa. Occasione della manifestazione era la presentazione di un bel volume di ben 300 e più pagine scritto da mons. Giuseppe Tozzi, che fu

dell'arcivescovo mons. Frattegiani per lungo tempo il primo collaboratore. Il volume racconta con precisi dati e abbondante documentazione l'azione pastorale di 25 anni di episcopato camerinense (1964-1989). Il titolo, *Lieti attingerete alla sorgente*, suggerisce fin dal principio l'ispirazione biblica della formazione teologica e pastorale di "don Bruno" (così è stato sempre chiamato da tutti). Frattegiani era infatti un uomo di vastissima cultura, che andava dal Diritto (era laureato in *Utrouque Iure*) e in esegesi biblica, che portava avanti servendosi dei testi



originali di cui era un grande esperto. Il volume si apre con "L'alba del nuovo giorno", prendendo le mosse dalle dimissioni del predecessore mons. D'Avack. Poi "Dal

Concilio quattro linee pastorali", che è la parte fondamentale del libro, dove si tratta tra l'altro di Parola di Dio, ecumenismo, Chiesa locale. Dalla mole di informazioni viene fuori una figura che ha lasciato una profonda traccia nella storia di Camerino, per la sua grande umanità che lo ha portati anche a subire qualche critica da parte di

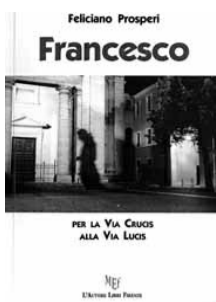
alcuni tradizionalisti, mentre ha avuto consensi calorosi da persone che si trovavano ai margini della Chiesa. Mons. Frattegiani era un prete perugino, nato a Migiana di Monte Malbe, dove vive una sua cugina e dove ha avuto le sue più profonde radici di umanità che sono comune patrimonio di quel luogo ancora oggi piccolo e amabile. Questo è stato ricordato da don Elio Bromuri, che ha partecipato insieme a Vincenzo Alberati alla manifestazione per rappresentare l'Arcivescovo e la diocesi perugina, che era presente anche attraverso il libro di don Remo Bistoni scritto qualche tempo fa, che tratteggia con brevi cenni la personalità di Frattegiani.



❖ SPIRITUALITÀ

Colloquio con san Francesco

Feliciano Prospero con il volume *Francesco. Per la Via crucis alla Via lucis* (L'Autore libri, Firenze 2012, euro 12) ci propone il Santo di Assisi in un modo diverso, tutto suo. E lo fa "intendendo un colloquio ideale fra me e lui - come spiega - incentrandolo su una dimensione esistenziale alla portata dell'esperienza vissuta da ciascuno di noi e quindi fuori di



ogni panegirico, di ogni esortazione buonista. Ho cercato di sottolineare la durezza dell'impegno nel seguire Cristo verso il Calvario (la Via crucis, fatta di rinunce e di accettazioni) per arrivare alle scoperte della luce". Prospero non è nuovo al nostro giornale: è autore di *Flevit amare*, recensito già nelle nostre pagine, sul dramma di Pietro dopo il canto del gallo e del *Monologo avanti al Crocifisso*, una sacra rappresentazione che ha avuto 46 repliche a livello nazionale.

❖ BENI CULTURALI

Dall'Unità d'Italia ai tempi moderni

In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) ha progettato tre incontri, due a Perugia e uno a Spoleto, con l'intento di aprire una riflessione sui beni culturali, in particolare archivi, biblioteche e musei, per esaminare il processo di graduale costruzione, da parte del nuovo Stato unitario, delle proprie istituzioni culturali; le dinamiche messe in atto, nelle diverse fasi di crescita e consolidamento, per la



promozione di questo immenso patrimonio, nonché per la sua valorizzazione e conservazione. Il frutto di queste riflessioni promosse dall'Isuc è stato pubblicato in un libricino della serie "I materiali" (Editoriale Umbra) dal titolo *Archivi, biblioteche e musei nei 150 anni dell'Unità d'Italia*, a cura di Andrea Capaccioni. I contributi sono di tre studiosi: Paola Carucci, "Conservazione e trasmissione della memoria nel nuovo Stato unitario", Paolo Traniello, "L'eclissi delle biblioteche nel dibattito politico italiano", Cristina Galassi, "La formazione delle raccolte d'arte e delle Pinacoteche comunali nell'Italia postunitaria: il caso dell'Umbria".

STORIOGRAFIA. Un ponderoso volume fa il punto su una corrente politica e filosofica spesso studiata in modo unilaterale

Ben 1.248 pagine per raccontare la *Storia del liberalismo in Europa* (traduzione dal francese pubblicata da Rubbettino, 2013, euro 56), che riporta i risultati di un seminario internazionale tenuto a Parigi tre anni fa. Jean Petitot, in una lettera di presentazione, afferma di "provare una grande ammirazione per i pensatori liberali italiani, repubblicani e laici, da Cavour a Bobbio..." e per questo ha voluto che fossero ben rappresentati nel seminario e nel volume. Un volume ponderoso e impegnativo in cui sono raccolti i saggi di 58 autori, filosofi, economisti, giuristi, politologi, storici, sociologi francesi, tedeschi, italiani, americani e di altre nazionalità, coordinati da Philippe Nemo e Jean Petitot. Apre l'elenco degli autori, Dario Antiseri, molto conosciuto e apprezzato in Italia e all'estero, che firma, insieme a Enzo di Nuoscio, la *Premessa alla traduzione italiana* ed è anche autore di due saggi: *Due figure del cattolicesimo liberale nel sec. XX: Luigi Sturzo e Angelo Tosato* (pp. 705-732) e *L'epistemologia di Popper*.



L'Europa in una carta del 1595

Il liberalismo come non ve lo avevano mai raccontato

*Razionalismo critico e liberalismo* (pp. 1069-1112). Antiseri è un umbro, formato nell'Università di Perugia dove è stato apprezzato docente e di cui è rimasto sempre legato. Dai suoi due saggi, soprattutto dal primo si può, con evidenza, individuare il taglio dell'opera, che vuole essere innovativa rispetto alla letteratura sul liberalismo europeo di tipo settoriale, che ha tendenzialmente escluso alcuni filoni di matrice cristiana e cattolica. In questo senso, l'opera curata da Nemo e Petitot mostra che matrici di pensiero liberale

possono ritrovarsi anche in periodi precedenti all'epoca moderna e persino nel Medioevo e nella Scolastica. Per tale motivo il volume si pone in una prospettiva di rinnovamento degli studi e in dialogo con la classica opera la cui impostazione finora è stata considerata dominante: la *Storia del liberalismo europeo* di Guido De Ruggero (Laterza, 1925, 2a ed. 2005). In maniera più esplicita i curatori, nell'*Introduzione generale*, dichiarano esplicitamente che non vogliono trattare del liberalismo come partito politico o corrente filosofica specifica, ma intendono "analizzare le tradizioni europee non anglosassoni del liberalismo, intendendo per liberalismo la

teoria dell'unità filosofica, politica ed economica delle libertà" (p. 15). In questa prospettiva intendono sfatare l'idea che il liberalismo sia una peculiarità anglosassone, di origine inglese e americana. La ricerca svolta con tale prospettiva non è di tipo ideologico-dottrinario, ma storico, sotto forma di ricerche monografiche svolte da singoli specialisti. L'allargamento dell'orizzonte si esprime in maniera diffusa nel saggio che apre la prima parte, di Philippe Nemo, su *Le fonti del liberalismo nel pensiero antico e medievale*, che analizza la polis greca, il pensiero stoico, il Diritto romano e aspetti della sapienza biblica. Un saggio che dà il tono a tutto il

Il liberalismo è spesso collegato solo con la cultura anglosassone, mentre ha origini e caratteri più ampi e complessi. Tra gli autori, l'umbro Dario Antiseri

volume. Non manca un epilogo affidato a Barry Smith, che vuole in qualche modo dare voce a quel mondo anglosassone che è stato escluso dal volume, e vuol essere anche un discorso sulla "civiltà" per verificare se possa esistere un criterio di valutazione e apprezzamento dell'una e dell'altra in base a parametri quali la felicità del popolo, l'osservanza dei principi etici - sempre nella prospettiva di un ordinamento liberale della società, che deve essere valorizzato e riconosciuto non per i vantaggi materiali che produce, come oggi si sostiene, ma perché "permette di massimizzare la possibilità che le persone conducano vite significative" (p. 1253). Per avere un'idea generale della vastità degli argomenti trattati nel volume, elenchiamo le parti di cui si compone. Prima parte *Le origini*, seconda parte *Il liberalismo francese*, terza parte *Il liberalismo italiano*, quarta parte *Il liberalismo tedesco*, quinta parte *Il liberalismo austriaco*, sesta parte *Altri Paesi dell'Europa occidentale*. Ognuna di queste parti include dai cinque ai dieci contributi di autori diversi. Si può dire una grande opera frutto di lavoro collettivo, che rimarrà come un pilastro nell'ambito della storiografia europea.

Elio Bromuri

❖ LIBRO

Numero della Rivista di ascetica dedicato alle vetrate di S. Domenico a Perugia

Il 3 dicembre 2011 si è tenuta al Museo archeologico nazionale dell'Umbria, presso la basilica domenicana perugina, una conferenza sul tema "600 anni di luce e colore a San Domenico di Perugia". La vetrata di Mariotto di Nardo e Bartolomeo di Pietro (1411 - 2011). Nel numero 4 della *Rivista di ascetica e mistica* dei mesi di ottobre - dicembre 2012 sono stati pubblicati gli interventi di questa giornata di studio presentata da Paolo Franzese, direttore dell'Archivio di Stato di Perugia, e da Alberto Viganò, direttore del Centro culturale "San Tommaso d'Aquino", quale portavoce della comunità dei Domenicani. Nell'introduzione alla rivista, Franzese sottolinea come l'incontro sia stata un'occasione per riflettere - attraverso l'anniversario di una preziosa opera d'arte, la vetrata di Mariotto di Nardo e di Bartolomeo di Pietro - sulla lunga storia del rapporto fra l'Ordine di san Domenico e la città. Gli interventi raccolti sono quelli di Alberto Viganò su "I frati predicatori a Perugia", Costanza del Giudice su "Fonti documentarie per la storia dei Domenicani a Perugia, con particolare riguardo all'indulgenza di santo Stefano", Alberto Maria Sartore su "La vetrata di San Domenico dedicata a san Giacomo pellegrino. Storia e committenza", Maria Rita Silvestrelli su "Uno sguardo su Mariotto di Nardo, Bartolomeo di Pietro e la vetrata di San Domenico a Perugia". Il volumetto è corredato da splendide foto delle vetrate esaminate.

"Rivista di ascetica e mistica" 4/2012: "600 anni di luce e colore a San Domenico di Perugia", a cura di A. Viganò, Fi, convento di S. Marco Nerbini, euro 15



SPIRITUALITÀ

Esce libro a cura della diocesi di Torino

Sindone, Mistero del silenzio

"Rai [= raggi] purpurei spargendo è quivi apparso / Con pungente di spine aspra corona..." scrive il Tasso in una visione mistica del Figlio di Dio nella *Gerusalemme conquistata*. Forse un'allusione alla Sindone, che all'epoca era ritenuta disegnata con il sangue di Cristo? (In realtà l'effetto rossiccio dell'immagine è dovuto a una lievissima "erosione" dei fili di lino). Nella fiumana di testi dedicati al sacro lenzuolo di Torino, il recente volumetto dell'editrice Effatà si segnala per una sottile provocazione contenuta nel titolo: il "dialogo possibile" non è tra scienza e fede sulla Sindone, ma tra Sindone e fede! Si tratta di una serie di contributi



di taglio teologico e pastorale, scritti nello spirito dell'Anno della fede e con una introduzione dell'attuale arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia. Di particolare spessore - sottolineano a più riprese gli autori dei vari contributi - le riflessioni fornite dai Papi, in particolare Wojtyła e Ratzinger. "La Sindone - ha affermato Giovanni Paolo II - è immagine dell'amore di Dio, oltre che del peccato dell'uomo"; in essa "l'amore di Colui che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito (Gv 3,16) si rende quasi palpabile e manifesta le sue sorprendenti dimensioni". E Benedetto XVI: "Come parla la Sindone? Parla con il sangue, e il sangue è la vita!... L'immagine impressa sulla Sindone è quella di un morto, ma il sangue parla della vita... È come una sorgente che mormora nel silenzio, e noi possiamo

sentirla, possiamo ascoltarla, nel silenzio del Sabato santo". Al di là delle polemiche sulla "autenticità" che hanno monopolizzato e avvelenato gli animi in questi ultimi anni - ribadiscono gli autori -, è ora di ricominciare a guardare a questa testimonianza della Passione alla luce della fede, della partecipazione interiore profonda, e liturgica e vitale al Mistero. Vengono comunque forniti in sintesi anche i dati relativi alla storia e alla controversia della reliquia grazie a un denso capitolo, tra cronologia e spiritualità, a opera di uno dei massimi esperti in materia, Gian Maria Zaccone, direttore del Museo della Sindone, aperto nel capoluogo piemontese.

Dario Rivarossa

Aa. vv., *Sindone e fede. Un dialogo possibile*, Effatà editrice, Torino 2013, pagg. 96, euro 12



## IN BREVE

## ❖ CENTRO SPORTIVO ITALIANO

A Città di Castello l'8 e 9 giugno la Finale interregionale di sport di squadra



Sabato 8 e domenica 9 giugno, a Città di Castello, si svolgerà la Finale interregionale di sport di squadra che vedrà impegnati circa 500 atleti. Le squadre si cimenteranno in 5 discipline: calcio a 5, calcio a 7, pallavolo open misto, pallacanestro open maschile e pallacanestro giovanile e saranno suddivise in 5 categorie in rappresentanza dei Comitati Centro sportivo italiano (Csi) regionali di Umbria, Lazio, Abruzzo e Marche. Domenica 9

giugno è stata organizzata anche **Giocare per credere**, una manifestazione ludico-sportiva per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni. "Si punta al gioco come strumento per credere nello sport, unendo l'aspetto educativo per promuovere e sviluppare i valori umani e cristiani dei ragazzi" spiega **Carlo Moretti**, presidente del Csi Umbria. "Le finali interregionali, - aggiunge - favoriscono l'incontro tra ragazzi provenienti da diversi Comitati diventando esperienza di educazione alla democrazia e alla partecipazione. Da aggiungere a questo, anche l'accettare l'altro: ovvero riconoscere una pluralità di soggetti, personalità e caratteri diversi, cercando di promuovere il rispetto reciproco, l'accettazione, l'ascolto e la valorizzazione dell'altro per renderlo protagonista della propria crescita". Le finali interregionali si concludono domenica 9 giugno con la celebrazione della messa alle ore 17 e le premiazioni delle squadre, alle ore 17.45, presso il Palazzetto dello Sport, in via Federico Engels, 1 a Città di Castello. (O. S.)

## ❖ SPORT - VELA

A Castiglione del Lago atleti da tutto il mondo per i campionati di classe Lightning



Gli equipaggi preparano le imbarcazioni

Inglese, spagnolo, portoghese, tedesco ma anche greco e finlandese. Sono questi, oltre all'italiano, gli idiomi del mondo che può sentir parlare chi, in questi giorni, si reca al Club Velico Castiglione di Castiglione del Lago. Insieme alle loro barche sono, infatti, ormai arrivati, da ogni angolo del globo, anche gli equipaggi che gareggeranno ai campionati di vela classe Lightning, che si svolgeranno al

lago Trasimeno nelle prime due settimane di giugno. Centosessantadue atleti, provenienti da 11 diversi paesi che, a bordo di 54 imbarcazioni della classe disegnata da Sparkman & Stephens nel 1938, si sfideranno, da mercoledì 5 a venerdì 7 giugno, per il titolo italiano, europeo e internazionale Master e da lunedì 10 a venerdì 14 giugno per quello mondiale. La flotta del Club Velico Castiglione, forte dei suoi 40 anni di attività, parteciperà alle manifestazioni con 4 equipaggi. I velisti Francesco De Regis, Beatrice De Regis, Camillo Angeli Mario Forgione, Danilo Pelosi, Tiberio Montaini e Gabriella Matteucci prenderanno parte a tutti e quattro i campionati, compreso l'International master, riservato a squadre la cui timoniere abbia compiuto almeno 50 anni. Sergio Rustichelli, Francesco Rossi, Margherita Rustichelli, Barbara Rustichelli, Daniele Sepiaci, Filippo Rocchini e Luca Coppetti invece, competeranno per l'italiano, l'europeo e il mondiale. Info su [www.lightningclass.org](http://www.lightningclass.org).

Un momento della partita Perugia-Pisa



## Per il Perugia l'incubo si materializza in 30 secondi

È possibile gettare al vento un'annata in un istante? È quello che è successo incredibilmente al "Renato Curi" in una domenica di giugno dove anche il cielo aveva voluto apparecchiare un'atmosfera solare e festosa. Erano accorsi addirittura in 14.000 per spingere la squadra di mister Camplone verso la finale. Insomma, gli ingredienti per il trionfo c'erano tutti.

Il Perugia però scende in campo con lo stesso atteggiamento impaurito dell'andata. La squadra è bloccata mentalmente e incapace di sviluppare quel gioco che aveva contribuito alla esaltante rimonta del girone di ritorno. I Grifoni sembrano appannati e senza idee, forse anche per un Pisa ben disposto in campo e che può sviluppare il gioco che predilige: difendersi e rilanciare sulle due punte.

Ed è subito da uno di questi rilanci che si sviluppa il vantaggio nero-blu. Lebran, intimorito, non riesce a rinviare e regala il pallone al Pisa, Koprivec tenta di opporsi al primo tiro ma sulla ribattuta Rizzo insacca. Il "Curi" è gelato, i giocatori spaesati. Al Perugia ora servono 2 goal, ma per tutto il primo tempo si contano solo un paio di occasioni.

La ripresa si apre allo stesso modo, il Pisa addirittura sfiora il raddoppio con Perez, fermato miracolosamente da Koprivec.

*Svanisce in un rocambolesco finale il sogno di promozione dei Grifoni. Adesso saranno Pisa e Latina a giocarsi la serie B*

Camplone inserisce il veloce Rantier e un altro attaccante, Ciofani. Sembrano le ultime mosse disperate, ma la partita cambia. Il Perugia, anche grazie all'espulsione di Tulli alla mezz'ora, inizia a spingere sulle fasce e con palle lunghe verso le due torri. Da una di queste incursioni centrali scaturisce il pareggio di Ciofani, che caparbiamente difende una palla in area e si libera per la conclusione vincente.

Il "Curi" diventa una bolgia, i Grifoni sembrano tirare fuori nuove energie, e pochi minuti dopo il miracolo sembra concretizzarsi. Triangolo sulla sinistra tra Fabinho e Nicco, che va sul fondo e mette una palla radente che attraverso la porta e arriva sui piedi di Rantier appostato sul secondo palo da solo. Controllo e palla in rete. È un delirio collettivo, dall'inferno al paradiso in 5 minuti. In questo momento il Perugia è in finale.

Ma non è finita. Quello che succede nei 30 secondi successivi è

ribattuta affannosa di Russo, su cui si avventa Favasuli che con rabbia non si fa pregare e indovina la porta. È il pareggio che fa piombare nel silenzio lo stadio e festeggiare i 1.500 pisani in curva sud.

I minuti finali scorrono surreali tra vani tentativi e un silenzio assordante. Al fischio finale svanisce un sogno nel peggiore dei modi, tra le lacrime e lo stupore. Il Perugia spento e impaurito dei play-off esce di scena dopo aver incredibilmente recuperato una situazione compromessa. In finale ci va il Pisa, che si scontrerà con il Latina, vincente inaspettatamente sulla Nocera nella semifinale.

È stata un'annata strana, difficoltosa ma esaltante, fatta di errori e rimedi, di abbattimento e di ritrovato entusiasmo, che ha riportato tanta gente allo stadio e l'attenzione della città. Da questo bisogna ripartire a settembre, inseguendo un nuovo sogno chiamato Serie B.

Andrea Franceschini

## L'ex maresciallo con il Genio della lavorazione del legno

Il legno è nel suo Dna. L'infanzia e la prima giovinezza nella bottega del padre falegname a Frascati, e poi da adulto nella grande falegnameria del suocero a Ponte San Giovanni. Per vivere si è arruolato

nell'Esercito, ma le mani del maresciallo di Artiglieria in congedo **Franco Marciano**, 68 anni, hanno sempre continuato a giocare, manipolare e creare con il legno. O meglio, gli scarti del legno. Da bambino con manici di scopa costruiva macchinine. Gli studi di Ragioneria, e poi nell'Esercito in giro per l'Italia. Nella sua stanza in caserma - racconta - c'era sempre un tavolino con gli attrezzi del mestiere: un traforo, un avvitatore, limette, carta vetrata, pinze, colle e pennelli. E i modellini delle navi che costruiva, come quelli delle tre caravelle di Cristoforo Colombo. Nel 1973 viene trasferito a Perugia dove presta servizio al Distretto militare fino al momento del congedo, avvenuto nel 1985. Nel frattempo si era sposato proprio con la figlia di un falegname, uno dei titolari

Nel laboratorio di Franco Marciano a Ponte San Giovanni, modellini di navi, riproduzioni di monumenti e tanti presepi. Uno di questi donato alla cattedrale di una città del Venezuela. Adesso sta progettando scene della Passione e Risurrezione di Cristo



Franco Marciano con le sue opere

della grande falegnameria (più di 10 operai) Natalizi-Ricci di Ponte San Giovanni. Un matrimonio anche con il legno, perché il maresciallo nelle ore libere aiuta il suocero, il cavaliere del lavoro **Carletto Natalizi**, nell'azienda di famiglia. Ma continua anche a coltivare il

supermercati, il *Das* (una pasta per modellare), sassi, paglia, ramoscelli, sughero, segatura e pezzi di latta che diventano le lame delle zappe, delle vanghe, delle falci e dei tanti attrezzi in miniatura dei personaggi che popolano gli artistici presepi. Vanno bene anche i

vecchi caricabatterie dei telefonini, buoni per i giochi di luci. Uno di questi presepi è finito in dono anche nella cattedrale di Barquisimeto, una delle principali città del Venezuela. Adesso le sue mani e la sua fantasia stanno lavorando ad un altro progetto: rappresentare la Passione e la Risurrezione di Cristo. "Perché - dice l'ex maresciallo - la Pasqua non è meno importante del Natale". Da poco i locali della falegnameria di Ponte San Giovanni ormai chiusa, in via dell'Alodola, sono diventati anche lo studio-laboratorio di Franco Marciano, con un singolare arredamento: vecchie porte trasformate in tavoli, finestre che sono diventate telai per armadi. E così il suo laboratorio è diventato anche un luogo di incontro di appassionati, curiosi e amici che portano vecchi oggetti in legno che torneranno a vivere nei presepi. Perché dal maresciallo Marciano non si butta via niente. Nella sua biografia c'è anche un altro capitolo della sua creatività: nel 1986 ha depositato alla Camera di commercio di Perugia il brevetto di una "raspaghiaccio": fascette di acciaio da inserire sotto le scarpe per non scivolare sul ghiaccio. Brevetto acquistato da una multinazionale che produce catene per la neve, la Konig K2 che lo ha prodotto nei mercati esteri dei Paesi del Nord con il nome *Ice Grip*.

Enzo Ferrini



# I 400 anni della Quintana



Ricorrenza speciale per la 66a edizione moderna della Giostra folignate

Con la cena grande che si è svolta domenica 26 maggio a palazzo Trinci, hanno preso il via a Foligno le iniziative per la Giostra della Quintana.

Un'edizione speciale quella di quest'anno che, giunta alla 66a edizione, ricorderà i 400 anni dalla prima Giostra. A sottolineare questa ricorrenza è stata realizzata anche una brochure in elegante veste tipografica per dare spazio alle tante notizie della festa. Qui, questo il nome della pubblicazione, è in distribuzione da sabato 1° giugno. Fino al 14 giugno ci sono le taverne aperte, veri e propri santuari della gastronomia secentesca. A partire da lunedì 3 giugno spazio al Gareggiare dei convivi, quest'anno dedicato ai volatili d'acqua. Sabato 8 giugno, ore 18.30, a palazzo Candiotti, inaugurazione della mostra fotografica "Foligno Shooting", immagini di Quintana dal 1946 ad oggi, curata da Francesca Briganti. Seguiranno giochi di bandiera e suoni di tamburi. Domenica 9, ore 21, serata per i bambini in piazza Garibaldi. Mercoledì 12, ore 22, in piazza della Repubblica, il suggestivo "Atmosfera rinascimentali", spettacolo della compagnia Atmo e Piccolo nuovo teatro. Giovedì 13, ore 22, piazza della Repubblica, spettacolo di falconeria con Freddy. Il 14 giugno (a partire dalle ore 21) lungo il

*Intanto prosegue fino al 31 agosto a Montefalco la kermesse "Armonie d'arte" suddivisa tra eventi sacri ed eventi profani*

centro storico sfilata del corteo delle rappresentanze rionali. Alle 23 seguirà la lettura del bando e la benedizione dei cavalieri. Sabato 15, dalle ore 10 fino alle 16, presso il Quintana Point di via Garibaldi, spazio ai collezionisti con l'annullo postale celebrativo e poi alle 21 al

Campo de li Giochi le spettacolari emozioni della Giostra della sfida. Gran finale venerdì 5 luglio, alle 21.30 al Campo de li Giochi, con il concerto per fuochi barocchi e giochi d'acqua "Armonia degli elementi". È in corso fino al 31 agosto a Montefalco, Armonie d'arte, kermesse tra il sacro e il profano che avrà come location principali il Museo civico di San Francesco

e il chiostro di Sant'Agostino. Profani saranno invece i contenuti delle mostre e delle performance proposte per questa terza edizione. In particolare sono state realizzate tre mostre che proporranno costumi di scena e abiti - sculture: protagonisti tra gli altri quelli realizzati dal premio Oscar Danilo Donati per i film di Pasolini, oltre a costumi e accessori di scena di film come *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli e *La figlia di Elisa, ritorno a Rivombrosa* di Stefano Alleva, curati da alcune delle più grandi sartorie italiane. Abiti che ispireranno anche le varie serate in programma ogni sabato per tutta l'estate nelle quali si potrà trovare un connubio di arte, musica e gastronomia.

## EVENTI in Umbria

### PONTE FELCINO

**SABATO 8 GIUGNO**, Ostello comunale Villa Giardino, a cura dell'associazione "Ecomuseo del fiume e della torre", alle ore 17.30 visita guidata al bosco didattico e alle torri sul Tevere, a cura di Mauro Fratteggi. Ore 18.30 concerto di musica popolare con "La nuova brigata pretolana". Visita e concerto gratuito.

### VILLA FIDELIA

**SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO** a Villa Fidelia, Spello, omaggio alla rosa con "I giorni delle rose". All'interno della villa e nello splendido giardino, si terranno mostre mercato, conferenze, laboratori e concerti.

### VALLO DI NERA

**SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO** a Vallo di Nera, nel cuore della Valnerina, le piazze e le strade del borgo fortificato ospiteranno "Fior di cacio - Profumi e sapori d'Umbria". Due giornate dedicate al cacio e alla sua lavorazione, alla ricotta di meggiano, ai sentieri della transumanza. Musica, visite guidate al borgo e agli antichi mestieri della Valnerina e tappe degustative gratuite.

### TODI

**DOMENICA 16 GIUGNO** a Todi si terrà "Todi e il Tevere: le frane, il colle, il fiume", passeggiata nel territorio. Ritrovo alle ore 9 presso il tempio del Crocifisso. Il percorso prevede la visita del parco storico della fabbrica della Piana e all'ex monastero medievale di Montecristo e nel territorio. Prenotazione obbligatoria Gal Media Valle Tevere, 075 9880682.



**Car One S.r.l.**  
Via della Valtiera, 93  
Perugia (Italy)  
Tel. **075 5996635**  
[www.car-one.it](http://www.car-one.it)





## IL PUNTO

## Il problema non è la Costituzione

Ci risiamo con le proposte di riforme costituzionali. Adesso si parla del modello francese (detto semi-presidenziale). Chiedo scusa se mi ripeto; l'ho detto più volte ma continuo a pensarlo: le riforme costituzionali sono un falso problema. O, se volete, una falsa soluzione. Il problema vero è l'incapacità dei partiti di fare buona politica; o peggio, l'incapacità del popolo italiano, nel suo insieme, di esprimere una classe dirigente all'altezza della situazione. Le individualità ci sono, in alto e in basso; quello che manca è "il collettivo", un costume civile forte e condiviso. Prendiamo a paragone tre Paesi vicini a noi: la Francia, la Gran Bretagna e la Germania. I loro sistemi costituzionali ed elettorali sono radicalmente diversi tra loro. La Francia elegge con voto popolare un Presidente della Repubblica che è anche il vero Capo dell'esecutivo. La Gran Bretagna ha un sovrano ereditario, che politicamente non conta nulla. La Germania ha un Capo dello Stato simile al nostro, che non governa, non è eletto dal popolo e ha un'autorità più che altro morale. Ma funzionano tutti bene, e non sentono il bisogno di copiarsi a vicenda.

Noi vogliamo copiare i francesi? Bene. Ma in Francia, due mesi fa, un ministro si è dimesso a furor di popolo perché accusato - non condannato - di frode fiscale per aver tenuto un conto bancario, uno, in un paradiso fiscale. Vogliamo copiare i tedeschi? In Germania un ministro si è dimesso perché si è scoperto che la sua tesi di laurea era - in parte - copiata. E in un caso e nell'altro dimettersi vuol dire uscire dalla politica per sempre. Non parliamo del presidente americano Clinton, che rischiò di essere destituito per aver detto una bugia, una, su un fatterello molto privato. Meglio non fare confronti, vero? Dunque, quali differenze contano di più: quelle della cosiddetta "ingegneria costituzionale" o quelle della cultura politica e civile della popolazione? La legge elettorale, quella sì, va cambiata, perché è intrinsecamente truffaldina e non garantisce nemmeno la governabilità. Ma per il resto, non c'è nessuna fretta di cambiare.

Pier Giorgio Lignani

## La nuova Pentecoste della Chiesa dei poveri

Caro don Elio, (a proposito dell'articolo di fondo del numero scorso, "La terza Chiesa è a Roma", ndr), credo anch'io che già siamo nei tempi indicati da Buhmann, con la "terza Chiesa" che sta emergendo. La visione di una Chiesa piramidale, con le Chiese europee che danno e le Chiese del terzo mondo che ricevono, è stata superata sia in senso logistico che pastorale e teologico. Già da alcuni anni le congregazioni religiose hanno avuto un forte calo delle vocazioni italiane ed europee ed attingono le nuove forze nelle Chiese giovani. Varie diocesi hanno coperto la scarsità del clero autoctono con il servizio di sacerdoti che vengono dal terzo mondo. Il potenziamento delle Conferenze episcopali nazionali e continentali ha comportato una maggiore acculturazione e inculturazione del Vangelo nel mondo intero. Anche la maniera di fare teologia è molto cambiata in un crescente dialogo tra Vangelo e realtà sociale, tra liturgia e vita. L'opzione preferenziale per i poveri - approvata dalla Conferenza episcopale dell'America Latina nel 1979 a Puebla in Messico - ha avuto una ripercussione non solo in America Latina ma nel modo di fare pastorale e missione nel mondo intero. Vuol dire esaminare la realtà, e tutto il "vedere, giudicare e agire", non dall'alto verso il basso ma dal basso verso l'alto, dal punto di vista dei poveri. Una volta in un ritiro ai preti della periferia di São Paulo, Frei Gilberto Gorgulho, teologo domenicano, spiegò l'incontro di Gesù con il giovane ricco dicendo che i ricchi danno valore alla religione di parole, la classe media dà valore alla morale per meritare un buon trattamento dal Signore, e i poveri sono quelli che prendono il Vangelo alla lettera con spirito di sacrificio. Un frate francescano paranaense disse che la sua comunità stava cercando di vivere non solo per i poveri e con i poveri, ma anche come i poveri. Il vescovo dom Angelino Bernardino Sandalo affermò che la carità dev'essere fatta non solo a livello di pesce e di rete per pescare, ma anche a livello di fiume, dove tutta la società non cerca l'ingiustizia istituzionalizzata, ma la possibilità di lavoro e di guadagno per tutti. Il

linguaggio semplice e concreto, il mischiarsi con le realtà povere e di periferia umana, il coinvolgere i laici e il dialogare con le varie situazioni aiutano a capirsi e a testimoniare come una nuova Pentecoste, con quel "soffio di freschezza" portato da Papa Francesco, come detto nell'editoriale.

Padre Dante Volpini missionario saveriano

## Francesco De Poi, non lo abbiamo "perduto"

Caro don Elio, con ancora viva nel cuore l'esperienza della cerimonia funebre celebrata sabato pomeriggio in duomo, sento il bisogno di scriverle qualche parola per esprimere la mia commossa partecipazione e la mia sincera gratitudine. Francesco De Poi è stato mio amico fin dagli anni dell'infanzia, siamo cresciuti insieme e abbiamo coltivato le stesse passioni giovanili; poi i nostri percorsi di vita si sono differenziati, ma ciò non ci ha impedito di rimanere sempre legati da sentimenti di affettuosa, fraterna amicizia. Può immaginare dunque

con quale stato d'animo sia intervenuto al suo funerale, che peraltro, come accade nei casi migliori, si è ben presto trasformato in una straordinaria occasione di efficace azione pastorale della Chiesa. In una cattedrale colma di gente attenta e commossa (parenti, amici, collaboratori, conoscenti), la bara è entrata portata a spalle dalle maestranze e deposta sul tappeto circondato di fiori dinanzi all'altare (è stato quello forse il momento di maggiore commozione). È seguita una cerimonia semplice, sobria, solenne, accompagnata in sordina dalla musica dell'organo; introdotta con parole adatte, fondata su letture appropriate (le opere di misericordia su cui saremo giudicati; l'eredità divina che non ci sarà tolta): tutto ciò ha fatto sì che coloro che venerdì avevano accolto la improvvisa notizia con incredulità e smarrimento, seguiti da costernazione ed angoscia per la perdita di un carissimo amico, trovasse parole di reale conforto, venendo coinvolti in una riflessione collettiva sul destino dell'uomo e della società, e ricevendo un'adeguata provvista di fede e di speranza. Francesco ne sarebbe stato

molto contento, così come delle parole del figlio primogenito, concluse da un caloroso applauso, con cui si è sciolta l'assemblea.

Mario Roncetti Perugia

## Papa Francesco "testimonial" dello Spirito santo

Gentile Direttore, vorrei raccontarle un episodio che mi ha commosso, perché è talmente fuori dal comune che vorrei farne parte a chi non lo ha vissuto. Giovedì scorso, essendo priva di nipotini che monopolizzano il telecomando, guardavo distrattamente la televisione, e sono capitata su una trasmissione che non guardo mai perché troppo focalizzata su fatti di cronaca cruenti o su gossip. Ebbene, ospite era un distinto signore, di cui non conosco il nome, ma probabilmente un giornalista, che commentava con la conduttrice l'udienza generale di Papa Francesco. Ebbene, dopo essersi definito ateo, aggiungendo però di far parte di coloro che "credono di non credere", ha testualmente detto: "Vuoi vedere che lo Spirito santo esiste veramente?". Questa frase mi ha colpito perché, subito dopo l'elezione del Papa, ho pensato e detto a molti che anche i più scettici avrebbero dovuto vedere nella figura di Papa Francesco l'intervento di quello Spirito che solo due settimane fa abbiamo ricordato nella solennità della Pentecoste.

Carmen Costantino Perugia

## Don Andrea Gallo santo subito? No, ma...

Ho letto l'articolo di A. Torti su La Voce del 31 maggio, pag. 10. Che poi articolo non è, ma solo citazioni... Ergo: don Gallo "santo subito"?

Valerio Torregiani

Santo subito, no. Solo per rare eccezioni questo avviene. Ma è giusto ricordare, come hanno fatto Moni Ovidia e soprattutto il card. Bagnasco, che don Gallo era un prete e ciò che ha fatto di buono per le persone in vario modo bisognose, lo ha fatto in nome del Vangelo. Non mi sembra di poco conto.

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



## La testimonianza

## Incentiviamo scuola e università in carcere

Tutte le iniziative portano acqua al "mulino del riscatto", e realtà come la scuola e l'università in carcere vanno sostenute, favorite, incoraggiate e incentivate perché, oltre a far crescere, portano a un serio percorso di recupero del detenuto per restituirlo alla società civile. Sono la scuola e l'università che possono perorare la causa di chi - come i detenuti - presto o tardi deve ritornare a essere parte della società, donando una luce a quanti vedono le loro giornate e il trascorrere della loro vita buie e insignificanti. È la scuola,

l'università che deve far intendere il carcere e la pena come un'occasione di riflessione, di crescita culturale, di speranza. Ma, soprattutto, non va dimenticato che dentro il carcere ci sono persone che hanno commesso degli errori e persone che hanno subito degli orrori. Sono fermente convinto che il più efficace deterrente per la sicurezza sia principalmente investire nella fiducia e nelle potenzialità di quanti intendono il carcere non come uno "squallido parcheggio" ma come un "filtro rigeneratore" che trova le sue "note" migliori sulla "frequenza"

maestra dell'emancipazione attraverso lo studio. Come eventi e risultati concreti dell'attuale importanza della "formazione scolastica in carcere", si rileva un importante progetto realizzato all'interno del reclusorio di Spoleto da alcuni detenuti che, attraverso gli studi alla scuola superiore prima e l'Università dopo, hanno ritenuto dare un senso critico e valutativo del proprio vissuto deviante e deviato. Con molte attività e progetti. Il teatro, per esempio, come testimonianza, con l'obiettivo di valorizzare la specificità della persona, come espressione

terapeutica, con l'organizzazione del lavoro sul corpo dell'autore detenuto, sprigionandone creatività e libera espressività; il teatro come teorema rieducativo con lo scopo di promuovere la funzione risocializzante della pena. Auspichiamo che la scuola e l'università si adoperino a essere molto più presenti nel carcere di quanto già non lo siano, con l'istituzione di corsi formativi, poli universitari e periodici incontri tra docenti, rappresentanti di studenti esterni e detenuti, per dibattere sui temi della legalità e del sociale.

Giuseppe Barreca detenuto presso la casa di reclusione di Spoleto, neo laureato in Scienze della comunicazione

Perugia  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

Terni  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti  
Annuale 45 €  
Annuale + on-line 55 €  
Annuale solo on line 35 €  
Semestrale 25 €  
Sostenitore 68 €  
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata



VENERDÌ 7 GIUGNO 2013

Cinquanta anni fa, 5 giugno 1963, lunedì di Pentecoste, alle ore 19.45, Giovanni XXIII concluse la sua esistenza terrena all'Ite, *missa est* della messa celebrata dal cardinale Luigi Traglia sul sagrato della Basilica vaticana. Se la memoria affettuosa di Papa Giovanni è sempre viva nel popolo cristiano, è segno che il suo ricordo è qualche cosa di più che l'impressione felice del suo passaggio sulla scena del mondo. Papa Giovanni fu veramente un uomo mandato da Dio, come dichiarò il Patriarca ortodosso di Costantinopoli. Immensamente ricca e preziosa è la eredità che egli ci ha lasciato. Un uomo dalla meravigliosa semplicità e dall'umiltà evangelica che, nel corso di poco più di cinque anni del suo ministero pastorale sulla Cattedra di Pietro, diede inizio ad una nuova epoca della Chiesa. Senza dimenticare l'immagine protesa alla

## L'eredità di Papa Giovanni

† Pietro Bottaccioli\*

carezza dei bambini nell'ospedale di Santo Spirito nel suo primo Natale romano e la visita dei carcerati a Regina Coeli, in cui mette i suoi occhi negli occhi e il cuore accanto, vicino al cuore dei reclusi. Morente, sentendosi circondato da migliaia di fedeli oranti in piazza San Pietro, commenta: "È naturale che sia così: io li amo, loro mi amano". Se la fedeltà di una vita spirituale si misura sulla sua identità dal principio alla fine, quella di Angelo Roncalli risulta senza alcuna frattura, come si può dedurre dal suo *Giornale dell'anima*. Quell'uomo ormai inerte s'era



lasciato prendere e guidare da Dio fin dalla tenera età. Era stato alunno promettente alla scuola di mamma Marianna, del prozio Zaverio, dell'austero parroco Rebuzzini, dei due Seminari a lui per sempre carissimi, il Bergomense e il Romano; poi alla scuola del vescovo Radini Tedeschi e del cardinale Ferrari; con il cuore carico di ammirazione e di venerazione rivolto ai Papi del suo secolo, da Leone XIII a Pio XII. Con la storica decisione presa da Giovanni XXIII di convocare il Concilio ecumenico Vaticano II - una decisione che egli stesso interpretò come frutto di una mozione soprannaturale - Papa

Giovanni ha voluto far rientrare la Chiesa nella storia e nella società del XX secolo, poiché era convinto che essa non fosse né una 'cittadella' né un 'museo', ma un giardino che non cessa di fiorire. In contemporanea con gli inizi del Vaticano II si annunciava quella che avrebbe potuto diventare la guerra più catastrofica del XX secolo, quella di Cuba, ma, come per miracolo non fu poi combattuta, grazie all'intervento di Papa Giovanni accolto da Kennedy e da Kruscev simultaneamente. Papa Giovanni non nascose di aver ricavato dallo scampato pericolo materia per ripensare in profondità la dottrina cattolica sulla pace e sulla guerra, e ne fissò i principi sulla famosa enciclica *Pacem in terris*, che donò al mondo nel Giovedì santo 1963 nell'imminenza della morte, come suo testamento. \*Vescovo emerito di Gubbio



Giovanni XXIII prega alla tomba di San Francesco il 4 ottobre 1962

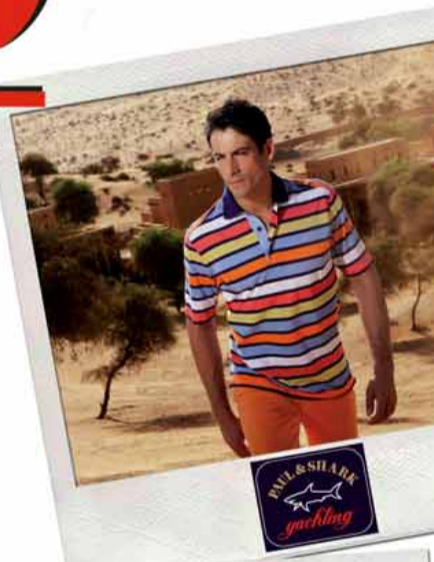
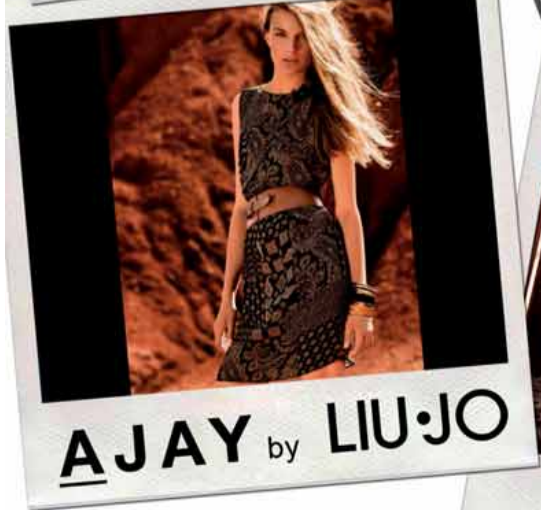
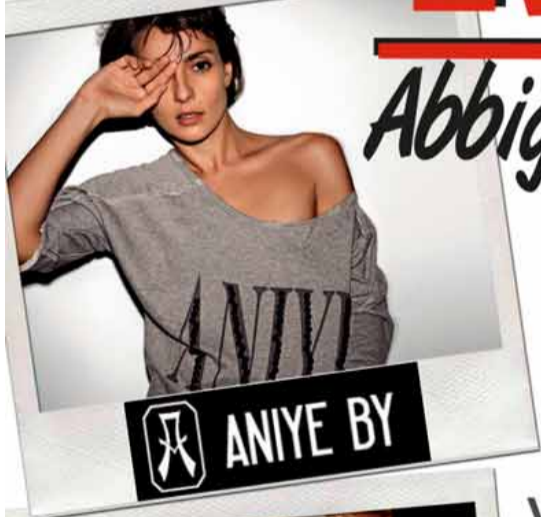
# Memmo

Abbigliamento Uomo Donna

PRIMAVERA - ESTATE 2013

! Tempo libero ! Taglie comode  
! Abiti da cerimonia

Via Roma, 50 - Bastia Umbra - Tel. 075.8000560





## BREVI

## ❖ CITTÀ DELLA PIEVE

Festa di inizio estate alla casa di riposo

Sabato 15 giugno si svolge alla residenza per anziani "Creusa Brizi Bittoni" di Città della Pieve la Festa di inizio estate. Il programma: ore 9.30 messa presieduta dall'Arcivescovo in memoria di don Sestilio Picchio; ore 11.30 spettacolo del mago Dudi; ore 12 saluto delle autorità e pranzo; ore 14.30 estrazione della lotteria, poi musica con l'Unitalsi.

## ❖ AGESC

Incontro su don Milani, aperto a tutti

Il Comitato provinciale Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) di Perugia ha organizzato un incontro aperto a tutti dal titolo "Don Lorenzo Milani: uomo, cristiano, educatore appassionato". L'incontro si terrà il 12 giugno, ore 18, presso la scuola dell'infanzia "Marcellina Viganò" in via Settevalli 149 a Perugia. Interverranno mons. Bassetti e Antonella Ubaldi, D.S. del Circolo didattico di Perugia e autrice del libro *Caro Don Lorenzo*. Per informazioni: suor Maddalena tel. 075 5010715, Mirco Casciarri cell. 360 600499, mail [agescperugia@libero.it](mailto:agescperugia@libero.it).

## ❖ MINISTRI EUCAR.

Presentazione del Direttorio e Rituale

L'Ufficio liturgico diocesano fa sapere che nel mese di giugno, a cominciare da domenica 9, verrà portato e presentato in tutta la diocesi il nuovo *Rituale per i ministri straordinari della Comunione* unitamente al *Direttorio* (vedi art. a pag. 10) con le indicazioni circa l'istituzione e l'esercizio del ministero. Gli incontri si terranno sempre alle 16: domenica 9 nella parrocchia di Castel del Piano; sabato 15 nella parrocchia di Ponte san Giovanni; domenica 16 nell'oratorio parrocchia di Marsciano; sabato 22 nel teatro parrocchiale parrocchia di San Barnaba; sabato 29 nella parrocchia di Sant'Arcangelo. Saranno disponibili anche i tesserini per i ministri della Comunione.

## ❖ PERUGIA

Festa dei popoli in piazza del Bacio

Festa di colori, suoni, sapori, tradizioni, ma anche di conoscenza, scambio, amicizia, fratellanza e condivisione: è il senso della dell'iniziativa promossa dalle Acli provinciali e la pastorale Migrantes di Perugia sabato 8 giugno presso la piazza del Bacio, zona stazione Fontivegge alle ore 15. Hanno assicurato la loro presenza, tra gli altri, l'arcivescovo Bassetti, i responsabili Migrantes regionale e diocesano, mons. Luigi Filippucci e Jean Koutoua, e Souaber Abdelaziz, presidente della comunità musulmana di Olmo.

**Diocesi. L'omelia dell'arcivescovo Bassetti per la festa del Corpus Domini**

**“L'eucaristia ci stimola a essere persone nuove”**



## Famiglia riunita

**A** inizio celebrazione, mons. Bassetti aveva esordito dicendo: "È bello vedere in cattedrale, nel giorno della solennità del Corpus Domini, tutta la grande famiglia diocesana per esprimere la sua lode a Gesù nell'eucaristia. Saluto con affetto le confraternite cittadine e della comunità peruviana, gli operatori dell'Unitalsi, del Centro volontari della sofferenza (Cvs) e della Croce rossa, i giovani scout dell'Agesci, i membri degli Ordini cavallereschi di Malta e del Santo Sepolcro, i sacerdoti, i religiosi e le religiose della città. In particolare, saluto i bambini presenti che recentemente hanno ricevuto la prima comunione. La messa del Corpus Domini possa riempire i vuoti del nostro cuore!".

**“M**i sono domandato spesso: cosa Gesù poteva fare di più per noi? - ha esordito l'arcivescovo Bassetti nell'omelia in cattedrale nella festa del Corpus Domini, domenica 2 giugno. - Nell'eucaristia, ci mostra un amore che va fino all'estremo, un amore che non conosce misura... L'eucaristia è una memoria viva, che spinge a fare sempre nuove cose, a impegnarsi: ci stimola a cambiare, a essere persone nuove". "Nell'eucaristia - ha proseguito - troverete la forza per continuare il vostro cammino, la pazienza e la forza di affrontare le ingiustizie, le cattiverie, le difficoltà di ogni genere, anche all'interno delle nostre famiglie. Nell'eucaristia troverete il coraggio per impegnarvi a testimoniare la vostra fede... Si viene in chiesa per ricevere il Signore, e si esce per donarlo ai fratelli, amando e servendo il prossimo".

Poi il vibrante richiamo di mons. Bassetti a non perdere l'identità della fede cristiana in un'epoca di profonda crisi valoriale. "Purtroppo oggi, da parte di

molti cristiani - ha evidenziato il Vescovo - c'è la tendenza a ridurre la propria identità di fede a un fatto privato, a un rapporto soltanto personale con Dio e con la Chiesa. E così perdiamo la nostra identità. Privatizzando il cristianesimo, noi facciamo il gioco di chi vorrebbe chiuderci in casa, di chi pensa che noi, come cristiani, non abbiamo più nulla da dire o da proporre alla società di oggi. E perfino la domenica diventa un giorno come gli altri. Riappropriamoci, perciò, della domenica, giorno del Signore, giorno della Chiesa, giorno dell'Uomo, giorno della festa, giorno del riposo".

E subito mons. Bassetti ha ribadito: "Difendiamo la domenica! In essa possiamo recuperare tanti valori: noi abbiamo bisogno della luce che ci viene dalla Parola di Dio e della forza che si sprigiona dal pane eucaristico. Dal banchetto eucaristico viene la forza per vivere, per curare ferite e discriminazioni. Se la nostra vita è un viaggio, l'eucaristia è il pane per questo viaggio: il viatico!".

Nell'evidenziare la sempre numerosa

partecipazione di fedeli alla solennità del Corpus Domini, ha quindi affermato: "Oggi vogliamo essere tutti adoranti davanti alla santissima eucaristia, solennemente esposta e portata in processione per le nostre strade. Possa ognuno di noi rinnovare il proprio atto di fede e la sua personale offerta. Che la nostra amata Perugia, oggi prestata all'eucaristia, sia santificata dalla divina Presenza, ritrovi la sua anima cristiana e quella pace che tanto va cercando".

## All'udienza dal Papa gli universitari della Gmg

**C**entocinquanta giovani universitari, guidati dall'arcivescovo mons.

**Gualtiero Bassetti**, sono stati - il 5 giugno -

all'udienza generale del mercoledì di Papa Francesco in piazza San Pietro con una missione ben precisa: rappresentare i giovani delle diocesi italiane che parteciperanno alla Gmg 2013 di Rio de Janeiro. A questo si è unita la presentazione al Papa di due doni della Chiesa italiana alla Chiesa sorella della città brasiliana che ospiterà il prossimo luglio l'atteso grande evento mondiale della gioventù. Si tratta di una copia della statua della Madonna di Loreto e di un



Crocifisso di San Damiano, che saranno collocati in un ospedale di Rio de Janeiro realizzato come "opera segno" della Gmg, e che verrà inaugurato dal Papa. A presentare i due doni della Chiesa italiana, benedetti da Papa Francesco, è stato l'arcivescovo Bassetti in qualità di vice presidente della Cei, insieme a due giovani perugini, **Giosuè**, seminarista, e **Paolo**, responsabile della Casa di accoglienza della Pastorale giovanile diocesana in Montemorcino (realtà nata, ricordiamo, come opera in continuità dello spirito della "Missione giovani" realizzata a

Perugia nel marzo 2011 per avvicinare ed incontrare i giovani nei luoghi da loro maggiormente frequentati come l'Università). "Il nostro ateneo - racconta **don Riccardo Pascolini**, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale universitaria - è stato al centro del saluto personale che il Santo Padre ha rivolto ai giovani perugini in piazza San Pietro, dicendo loro: 'Saluto gli studenti dell'Università di Perugia accompagnati dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti. Che possano crescere nella cultura e nella fede'. Questo ci incoraggia molto - aggiunge don Pascolini - anche per il

fatto di essere consapevoli che la nostra è una pastorale che entra nella cultura, ed è un'esperienza nata dalla Missione giovani, a testimonianza di una Chiesa aperta alle giovani generazioni, confrontandosi con esse anche in ambito culturale". La giornata romana degli universitari perugini si è conclusa nel pomeriggio con il pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Pietro, dove è stata celebrata la messa presieduta da mons. Bassetti. "Dio si fida di voi - ha detto il presule ai giovani - e nessuno di voi può sentirsi solo nell'avventura della vita".

**Riccardo Liguori**

**S**abato 1° giugno, nel salone del nostro monastero, ha avuto luogo la presentazione del piccolo ma prezioso libretto *Inventario dell'archivio storico del monastero di Sant'Agnesa di Perugia (secc. XIV-XX)*, edito dalla Porziuncola.

Un lavoro iniziato tanti anni fa e continuato ultimamente da alcune sorelle spronate e aiutate dalla prof.ssa Giovanna Casagrande e coadiuvate dalla sapiente competenza dell'ormai "maestro" in materia, prof. **Andrea Maiarelli**.

Maiarelli ha parlato della collana *Archiva* da lui a suo tempo proposta e portata avanti nonostante la fatica per un lavoro non sempre apprezzato e nascosto, che richiede molto tempo ed energie non retribuite. Ma "un inventario rimane nel tempo, ci permette di scoprire le nostre radici, di conoscere la vita di chi ci ha preceduto, le loro lotte e l'agire di Dio nella storia degli uo-

*Una preziosa raccolta di documenti che vanno dal Trecento al Novecento*



mini".

**Paola Monacchia** con la sua competenza archivistica ci ha aiutato a leggere un libro che può sembrare arido e lontano dalle provocazioni che ci assorbono nel nostro presente. Alla fine del suo intervento ha la-

sciato delle provocazioni per continuare il lavoro.

**Luigi Tittarelli**, da esperto demografo storico, ha mostrato come negli archivi si scopra la storia della società nelle varie epoche e come sia importante, per la ricerca, trovare archivi ordinati, regestati. Il suo intervento permette alla nostra madre suor **Sara Donata** di dire, in conclusione, che i monasteri sono da sempre luoghi di formazione della cultura (intendendo per cultura la raccolta del sapere e del conoscere per indicare agli uomini il senso e il fine del vivere quotidiano) e di percorsi di fede.

**Giovanna Casagrande**, grande amica delle Clarisse, si è complimentata per la nostra forma di vita che permette di vivere in

unità di spiriti, così che ogni pubblicazione è firmata semplicemente "Sorelle Clarisse". Come sempre, nasconde la sua non comune competenza in conoscenza di storia del francescanesimo, degli Ordini penitenti e del Secondo ordine francescano dietro un'allegria esposizione che coinvolge e spinge ad amare la storia e la nostra vita.

Da parte nostra un grande "grazie" ai relatori e alle persone - amici ed esperti in materia - intervenuti. Il salone non era pienissimo, tuttavia i presenti erano molto interessati. Vi era anche chi ha aiutato nel finanziare questa pubblicazione.

Ci siamo congedati augurandoci di ritrovarci per un prossimo incontro, magari sui documenti antichi di cui c'è qualche indizio ma che non si trovano più: le due soppressioni del sec. XIX hanno distrutto tanto. Ma l'ideologia, pur facendo molti danni e vittime, non elimina lo Spirito di Dio che opera sempre.

**Le Clarisse di S. Agnese**



**SCUOLA.** Incontro di formazione per Dirigenti, a cura della diocesi

Un interessante incontro per dirigenti scolastici, promosso da Luca Olivetti, direttore dell'ufficio di Pastorale della scuola, si è tenuto il 28 maggio a Montemorcino su "Il fenomeno delle ludopatie. Rischi e sfide educative per le nuove generazioni".

Dopo un caloroso e significativo saluto dell'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, il relatore Alvaro Paolacci ha sviluppato il tema della ludopatia, oggi purtroppo molto diffusa presso adolescenti, giovani ed anche bambini, e del quale c'è scarsa conoscenza da parte di genitori e adulti. "La ludopatia è una malattia, non un vizio", ha affermato Paolacci dopo aver chiarito il concetto di "dipendenza". Ed ha spiegato che per il giovane internet è "l'altro" che risponde sempre, non pone domande, non giudica, non chiede nulla e gli fa provare un senso di onnipotenza permettendogli anche di cambiare la propria identità. Per questo genera una *trasfert* molto forte. È icona di una libertà senza limiti: come i pesci nell'acqua, ma come i pesci nell'acqua non sanno cos'è l'acqua, così i giovani non hanno una conoscenza critica di internet. Per questo, deriva morale, ipnotizzazione, saturazione sono gli effetti negativi che possono prodursi. Compito della scuola e della famiglia è di contenere ed arginare, fornendo un "controambiente" che non toglie, ma aggiunge, tenendo sempre acceso il dialogo o prospettando un aiuto esterno come lo psicologo o un educatore.

I ragazzi, i giovani, essendo purtroppo molto spesso orfani di maestri, più facilmente sviluppano la dipendenza da internet. Tra le cause il relatore ha indicato l'assenza della figura paterna e il legame simbiotico con la madre nel sistema familiare, mentre riferimento al sistema scolastico ha indicato il bullismo e l'eccessiva competitività.

Ci sono segni per riconoscere la dipen-



# Terapie contro la ludopatia

**I giovani, essendo spesso "orfani" di maestri, sviluppano facilmente la dipendenza da internet. Compito della scuola e della famiglia è arginare il fenomeno fornendo un "controambiente" che non toglie ma aggiunge**

denza, come sostiene Tonino Cantelmi, psicoterapeuta: un senso di euforia e benessere del ragazzo/a con esclamazioni e imprecazioni ad alta voce, incurante dei presenti come se fosse solo/a, chiuso/a nel mondo virtuale della Rete, dalla quale non è in grado di staccarsi; e se, per qualche ragione, non può connettersi, rimane nei suoi comportamenti come se fosse connesso. Vuole sempre più tempo e si lamenta che ne ha poco. Trascura i doveri scolastici e anche di igiene personale. È un *hikikomori*, ha spiegato il relatore: un ragazzo che vive recluso nella sua camera da letto con i suoi rifiuti, isolato; cessa le relazioni con gli altri. È la Rete che gli consente di costruire una realtà che non lo fa soffrire né per la sua timidezza né per la sua insicurezza. Compie una sorta di suicidio dalla realtà, non esce dalla stan-

za. Nel parlare dell'utilità e pericoli dei *Mud*, Paolacci ha sottolineato come i conflitti nati nel mondo virtuale possono sfociare in quello reale. *Net gaming*: dipendenza dai giochi di Rete fino a perdere grosse somme di denaro. Casinò virtuali. Ed ha fatto presente che anche i bambini giocano con i soldi (slot machines, siti di giochi d'azzardo *on line*) e prendendoli dove capita, anche rubando.

La vita non si cambia con un colpo di fortuna: al gioco non si vince mai, si perde sempre. Attenzione dunque alla pubblicità e a parlare in famiglia del gioco con la speranza della vittoria: i piccoli e i ragazzi ascoltano e possono far propria questa tesi! La prevenzione attraverso la conoscenza è fondamentale insieme al dialogo, sempre, con i propri figli in famiglia, con i docenti a scuola.

La compresenza fisica dell'adulto e una risposta educativa come base sono le modalità più significative, che tutti possiamo e dobbiamo sentire come impegno di fronte a questa sfida educativa. L'incontro si è concluso con un significativo dibattito tra il relatore e la qualificata presenza dei partecipanti.

Rita Ferri

**BREVI**

**❖ COMUNE PERUGIA**  
Mozione per contributo alle scuole dell'infanzia

I consiglieri del Comune di Perugia, Leonardo Varasano (Pdl) e Otello Numerini (Udc) hanno presentato una mozione che, se approvata, impegnerà Sindaco e Giunta a ripristinare la convenzione "con le scuole d'infanzia paritarie aderenti alla Fism attraverso la quale si riconosca, anche con un opportuno sostegno economico, l'indispensabile contributo che dette scuole forniscono all'offerta formativa presente nel Comune di Perugia". Nella mozione i consiglieri sottolineano alcuni numeri: le 13 strutture aderenti alla Fism accolgono circa 850 bambini, pari a oltre il 20% dei bambini tra i 3 e i 6 anni residenti nel capoluogo, e sono presenti anche nelle più piccole frazioni. Il Comune dispone di 3 sole scuole d'infanzia, con circa 200 bambini, per le quali affronta una spesa di oltre 5 milioni di euro, trasporti esclusi. "Fino a pochi anni fa - ricordano i consiglieri - il Comune di Perugia si mostrava sensibile alla realtà della scuola d'infanzia paritaria, garantendo a queste strutture, attraverso apposita convenzione, un contributo di oltre 125 mila euro, ridotto ai 25 mila euro erogati per l'anno 2012".

**❖ CULTURA**

**Giacobbo a Perugia parlerà di Gesù**

Nell'ultimo suo libro *Conosciamo davvero Gesù?* (Mondadori - Eri Rai), il noto e discusso conduttore di *Voyager* Roberto Giacobbo affronta molti degli interrogativi sulla figura di Cristo. Il libro viene presentato oggi venerdì 7 giugno alle ore 17.45 alla libreria Clu di Ellera di Corciano, via Ponchielli 5, presente l'autore, che firmerà e dedicherà le copie.

**❖ ORDINE DI MALTA**

**Uno speciale tv ne ripercorre la storia**

Sarà in onda giovedì 13 giugno alle 20.45 sul canale 12 e satellitare 836 (e tutte le sere alle 21 fino a fine giugno sul canale 609 dedicato alla cultura), uno speciale dedicato all'Ordine cavalleresco di Malta. Il video racconta in 30 minuti, con interviste fatte ad alcuni membri e volontari umbri, la storia dell'Ordine di Malta, iniziando dalla fondazione del primo ospedale gerosolimitano in Terra Santa nel 1048 (perché l'Ordine non nasce come militare, ma come ospitaliero). Continua con gli Ospitalieri in Umbria dal 1171 e con la presentazione delle attività dell'Ordine oggi. Si prosegue con la storia della delegazione Perugia-Terni e la descrizione delle attività di volontariato. Hanno partecipato: Paolo Caucci von Sauken, Filippo Orsini, Nadia Leoni, Luciano Valentini di Laviano, Marco Laurenti, Fabrizio Luciani, Rosa Ansidei di Catrano, Gian Domenico Faustini Pongelli, Marcello Borromeo, Paula Giannoni, Maria Laura Falcinelli Gambini, Orfeo Ambrosi, Sorin Pop, Luigi Quatraro, Eugenio Patacca, Marco Papinipapi, Ugo Bibbiani, Massimo Bindella, Padre Ireneo Martinez, Gabriele Mari e Alessandro Maria Salvi. Il progetto e le interviste sono di Valentina Baldoni, il montaggio e le grafiche di Mauro Magrini e Valentina Baldoni, le musiche originali di Lanfranco Fornari. Lo speciale è prodotto da Tef Channel.

**Concerto per Campo estivo giovani disabili**

Lunedì 24 giugno si tiene nell'abbazia perugina di san Pietro, alle ore 21, un concerto della *schola cantorum* di Castiglione del Lago. L'evento è organizzato dall'Ordine di Malta in occasione dei 900 anni dalla fondazione; la giornata è quella della festività di san Giovanni Battista, patrono dell'Ordine. Musiche di Cherubini, Frank, Puccini, Haendel, Stradella, Verdi, Gershwin, e *spiritual* americani. L'ingresso è a offerta libera per contribuire alla realizzazione del Campo estivo giovani diversamente abili che si svolgerà a Magione l'ultima settimana di agosto.

**Perugia. "Tutta la mia città", per vivere insieme il centro storico tra attività e intrattenimento**

"Tutta la mia città" è l'evento culturale che animerà la città di Perugia fino alla fine di giugno. Una kermesse giunta al secondo anno di attività nata per riappropriarsi degli spazi del centro con spettacoli, cultura, sport, arte, giochi, laboratori. E questo grazie anche al

coinvolgimento delle varie associazioni della città. Particolari iniziative sono quelle che interesseranno i giorni dal 20 al 23 giugno identificate come "Le giornate dell'identità cittadina". In tutto sono stati organizzati 104 eventi, 38 i soggetti coinvolti, 27 i luoghi, 4 gli sponsor. Tra le proposte principali, ma

tutte sono interessanti, sabato 8 giugno Articity e-bike Perugia tour, ore 10 - 18, visite guidate per i borghi del centro alla scoperta dei laboratori artigiani con biciclette elettriche. Percorsi artistici nell'ambito di Nature day Floralia, golf urbano, i giovedì della musica classica, "Perugia is open night" (giovedì 13 giugno, ore 18.30) con musica dal vivo e aperitivi a tema nelle piazze e nel centro con visita guidata agli scavi sotto la cattedrale. Info [www.comune.perugia.it](http://www.comune.perugia.it)



**Perugia - convegno**  
**Il recupero del palazzo del Capitano**



Il recupero e il riuso di due importanti ambienti, le sale Salara e Gotica del palazzo del Capitano del popolo, definite "un nodo identitario primario nell'evoluzione della città di Perugia lungo le Mura etrusche", sono il tema del convegno - che si tiene nel

capoluogo nella giornata di oggi, 7 giugno - organizzato dal Comune e dalla Presidenza della corte d'Appello di Perugia, in collaborazione con l'associazione Radici di pietra. I lavori sono introdotti da Claudia Matteini, consigliere della corte d'Appello di Perugia. Sono previsti gli interventi della presidente Marini, del sindaco Boccali, del vice prefetto Silvana Tizzano, di Giovanni Galati, procuratore generale della corte d'Appello, e di Bruno Bracalente, presidente della Fondazione PerugiaAssisi 2019. Per l'occasione viene proiettato un video inedito sul palazzo del Capitano del popolo, realizzato dal Comune di Perugia e curato da Radici di pietra, nel quale vengono descritte la storia e le caratteristiche evolutive e monumentali del palazzo. L'iniziativa è stata inserita nelle manifestazioni del XX Giugno.

**Agesci. Incontro di studio sui social network**  
**Faccia a faccia con Facebook**



L'uso dei nuovi mezzi di comunicazione, i *social network*, a partire da Facebook, è diffusissimo tra gli adolescenti. Ma che ruolo svolgono questi strumenti nella costruzione della socialità, nel rapporto con gli altri, nel percorso educativo e nella formazione personale? E ancora: che significato assume la condivisione in internet di elementi della vita personale degli adolescenti, come fotografie, filmati, riflessioni scritte? Come si può educare i giovani ad un uso consapevole di questi mezzi, scongiurandone gli effetti negativi, come il cyber-bullismo o la violazione dell'intimità?

Per affrontare queste domande, il gruppo scout "Perugia 5" ha promos-

so un incontro di studio e di riflessione sul tema "Educazione e condivisione al tempo dei social network", con due docenti del Corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio dell'Università degli studi di Perugia: **Florian Falcinelli**, docente di Didattica generale, e **Chiara Laici**, ricercatrice in Tecnologie dell'istruzione.

L'incontro, patrocinato dall'ufficio diocesano di Pastorale giovanile, si è tenuto mercoledì 5 giugno a Ponte Felcino.

"L'uso sempre più intenso di internet dei giovani - dice **Marco Moschini**, presidente del centro culturale Leone XIII e promotore dell'evento - sollecita una riflessione comune da parte di educatori e genitori, nella consapevolezza che lo spazio educativo di oggi non può prescindere, anzi deve comprendere le opportunità che ci provengono da queste nuove modalità di condivisione e di costruzione della comunità. Ma questo deve avvenire in un'ottica educativa, evitando il rischio della deresponsabilizzazione".

G. L.



## BREVI

## ❖ CATECHISTI

## Incontro diocesano domenica 9 giugno

Si svolgerà domenica 9 giugno presso il convento degli Zoccolanti a Città di Castello l'incontro diocesano dei catechisti a conclusione dell'anno pastorale. Presente il Vescovo, sarà l'occasione per verificare quanto fatto durante l'anno nelle varie parrocchie. Si potrà pure condividere con i presenti particolari attività svolte; questo per divulgare e scambiare materiale ed idee. L'incontro, che si svolgerà con lo slogan delle "buone opere" inizierà alle ore 17 con la preghiera alla quale farà seguito l'intervento di mons. Domenico Cancian. Saranno presentate alcune attività di alcune parrocchie della diocesi. Alle ore 20 la cena. Per questioni organizzative si prega di comunicare l'adesione o per parrocchia o anche singolarmente ai numeri 338 8000341 (Alessandro), 347 0063244 (Carla), 328 8413820 (Serena), 338 1522964 (Raffaella) o all'indirizzo mail [uffcatec.cdc@gmail.com](mailto:uffcatec.cdc@gmail.com).

## ❖ CSI

## Manifestazione "Giocare per credere" per bambini

Domenica 9 giugno il comitato regionale dell'Umbria del Centro sportivo italiano (Csi) organizza "Giocare per credere", una manifestazione destinata ai ragazzi dai 6 ai 12 anni. Presso l'area verde accanto al palazzetto dello sport di Città di Castello sarà possibile cimentarsi in vari sport: calcio, pallavolo, pallacanestro... Alle ore 9.30 è previsto l'arrivo dei partecipanti. Alle 10 l'inizio dei giochi. Alle 12.30 il pranzo e alle 14.30 le testimonianze su sport e fede. Alle 16 ancora giochi e alle 18 le premiazioni per tutti. Per informazioni 075 5156071 o email [csi.umbria@libero.it](mailto:csi.umbria@libero.it).

## ❖ ALTOTEVERE S. F.

## Cento giovani coinvolti nella raccolta pro Raduloc



Il gruppo dei volontari

Oltre 130 quintali di prodotti e più di 100 giovani coinvolti: partito il carico della "Grande raccolta viveri" di Altotevere senza frontiere. Il carico è partito da Città di Castello, è transitato per Bari, e raggiungerà la casa famiglia di Raduloc grazie alla disponibilità dell'Esercito italiano. In sintesi, ecco il - bel - bilancio definitivo della "Grande raccolta viveri" per il Kosovo promossa nei supermercati dell'Alta Valle del Tevere e del Casentino dall'associazione "Altotevere senza frontiere" onlus. Un successo al di sopra delle aspettative, che raddoppia quanto raccolto con la simile iniziativa organizzata nel 2011. "Una risposta straordinaria - è il commento i volontari - da parte della gente, che premia l'impegno concreto di questi anni a favore del Kosovo, ma soprattutto uno stimolo forte ad andare avanti con convinzione sulla strada della solidarietà, per trovare risposte a una crisi senza precedenti che morde sempre di più anche il nostro territorio". Gli aiuti raggiungeranno il Paese balcanico, dove andranno a sostenere la casa-famiglia per bambini abbandonati di Raduloc, gestita dalla Caritas Umbria, e oltre 200 famiglie povere della zona. Una realtà sorta all'indomani della terribile guerra del 1999 e sostenuta da quattro anni anche da Altotevere senza frontiere. La struttura oggi guarda al futuro delle giovani generazioni, con l'importante progetto che prevede la creazione di laboratori per l'avviamento al lavoro dei ragazzi. I giovani di Altotevere senza frontiere saranno presenti in Kosovo a luglio e agosto, mettendosi a disposizione delle tante attività della struttura e aiutando nella distribuzione dei viveri raccolti. La casa di Raduloc è aperta tutto l'anno per chiunque voglia fare un'esperienza di volontariato al fianco dei bambini e dei poveri del Kosovo. Per informazioni: cell. 320 4223695, email [info@altoteveresenzafrentiere.it](mailto:info@altoteveresenzafrentiere.it), sito [www.umbriakosovo.it](http://www.umbriakosovo.it).



Lavori di gruppo durante un'assemblea ecclesiale

## Lo Statuto delle novità

Mons. Domenico Cancian nei giorni scorsi ha provveduto a dotare il Consiglio pastorale diocesano di un nuovo Statuto. L'atto si è reso necessario per adeguare l'organismo consultivo - costituito principalmente da fedeli laici - alla nuova organizzazione della Chiesa locale, secondo le Unità pastorali. Ognuna delle undici Unità pastorali ha infatti indicato un laico come suo rappresentante nel Consiglio diocesano, che in questo modo rispecchia tutto il territorio della diocesi. Nel Consiglio trovano anche posto i responsabili dei principali uffici di Curia: liturgico, comunicazioni sociali, Caritas e catechistico - gli ultimi due diretti da laici - e i membri in rappresentanza dei religiosi, delle religiose, dei diaconi e della Consulta delle aggregazioni laicali che operano nella Chiesa locale. Un'interessante novità è la presenza, nel Consiglio pastorale diocesano, di un laico appartenente ad una comunità non italiana: il Vescovo ha scelto una rappresentante della comunità cattolica romana, che è una delle più numerose e vivaci in diocesi. Un'opzione che prende atto delle

grandi trasformazioni sociali avvenute negli ultimi anni nel corpo sociale altotiberino. Nominati direttamente dal Vescovo, infine, altri dodici laici che arricchiscono il Consiglio con la propria esperienza e testimonianza di fede sul territorio. Viene così in evidenza un ruolo nuovo e più incisivo dei laici nella Chiesa tifernate che, in comunione con i presbiteri, diventano "corresponsabili" nella evangelizzazione. In totale 55 persone, di cui 18 donne, che per quattro anni (anziché tre, come prevedeva il precedente Statuto emanato nel 2002) daranno pareri sulle linee pastorali, sull'organizzazione delle strutture e su ogni argomento richiesto dal Vescovo. Il nuovo Statuto contiene diverse novità, tra cui la possibilità per i singoli membri di proporre "interpellanze" al Vescovo sulle materie di competenza del Consiglio, e quello di lavorare sinergicamente con gli altri organismi diocesani composti da sacerdoti. La prima "uscita pubblica" del nuovo organismo è prevista il 12 giugno, in occasione dell'Assemblea diocesana di verifica dell'anno pastorale, che si terrà presso la nuova sala dell'Istituto Sacro Cuore.

Tanti gli interessanti aggiornamenti nel Consiglio pastorale diocesano

## I nuovi membri del Consiglio pastorale diocesano

## MEMBRI DI DIRITTO

Mons. Giovanni Cappelli, Alessandro e Silvia Pacchioni, don Paolo Martinelli, Pierluigi Bruschi, don Andrea Czortek, Marcella Monicchi

## RAPPRESENTANTI DELLE UNITÀ PASTORALI

Maddalena Barrica, Salvatore Bartolucci, Claudia Canosci, Marcella Crispolti, Brunell Ghigi, Flavio Grassini, Giuseppe Meozzi, Liviana Montanari, Sabina Santinelli, Elena Serafini, Arianna Spirlì

## RAPPRESENTANTE DEI DIACONI PERMANENTI

Sergio Puletti

## RAPPRESENTANTE DEI RELIGIOSI E DELLE RELIGIOSE

Padre Daniele Giglio, suor Raffaella Bibi e suor Daniela Littamè

## DI NOMINA VESCOVILE

Roberta Bacchetta, Alessandro Bianconi, Michele Ceccagnoli, Marco Fiorucci, Nicola Gustinelli, Irene Lazzari, Fabrizio Leveque, Maurizio Maio, Moreno Mancini, Massimiliano Marianelli, Ornella Mariucci, Marta Rampini

## RAPPRESENTANTI DELLE COMUNITÀ STRANIERE

Irina Lazar

## DIOCESI. La processione del Corpus Domini. Le parole del vescovo Cancian

L'incertezza climatica non ha rovinato le celebrazioni del Corpus Domini, che ha avuto luogo sabato scorso, per le vie del centro. Alla celebrazione, come tradizione, hanno partecipato i bambini che hanno ricevuto quest'anno il sacramento della prima comunione. Durante la messa che ha preceduto la processione, il vescovo mons. Domenico Cancian ha invitato i numerosi fedeli presenti a "contemplare con grande fede e mistero l'amore di Dio per tutti noi" e ha

invitato tutti a partecipare con serietà e costanza alla celebrazione eucaristica domenicale. Il Vescovo, durante l'omelia conclusiva, ha rivolto una preghiera al Signore, affermando: "Perdonaci per come ti trattiamo, per la disinvoltura con cui non partecipiamo o partecipiamo male all'eucarestia. Perdonaci perché le chiese non sono sempre frequentate. Vogliamo impegnarci, in questa sera, all'appuntamento della messa domenicale: un momento centrale dell'esperienza cristiana, facciamo in modo che l'eucarestia domenicale diventi il cuore dell'esistenza, delle nostre comunità e delle nostre famiglie".



La conclusione della processione

"Tu - ha aggiunto - ci insegna a fare della vita un dono. L'eucarestia è una scuola di carità. Insegnaci a vivere con umiltà, in povertà e in ringraziamento. Fa' in modo che la nostra fede

cresca e che si traduca in carità". "L'ultimo pensiero - ha continuato il Vescovo - è rivolto a Maria, che ha saputo accettare la volontà di Dio e donarsi: aiutaci a seguire il suo esempio. Fa' - ha terminato - che ognuno possa sperare e confidare in te e ricevere la tua grazia".



La chiesa di Santa Veronica

Sabato 1° giugno si è tenuto presso la chiesa di Santa Veronica un incontro fra tutti i volontari dei Centri di ascolto delle Unità pastorali della diocesi. All'incontro, promosso dalla Caritas diocesana, era presente il vescovo mons. Domenico Cancian, il quale ha ringraziato i volontari per le tante presenze, sottolineando che, se l'uomo si apre a Dio, si apre allo Spirito santo che si incarna nel nostro vivere quotidiano. Ha letto alcuni passi dell'Antico e del Nuovo Testamento, nonché di san Giovanni Crisostomo, facendo rilevare come in essi sia evidenziato che non basta dare da mangiare a chi ne ha bisogno, bisogna dare se stessi. E come sia importante fare l'elemosina ai poveri prima di adornare il tempio di Dio. Mostrando la copia di un'icona della Trinità del XV secolo, ha fatto osservare che si sceglie un posto vuoto nel tavolo

CARITAS. Incontro dei volontari da tutte le Up diocesane  
Centri di ascolto a confronto

intorno a cui sono le tre Persone: posto che è per ciascuno di noi. Don Paolino Trani, direttore della Caritas diocesana, ha fatto presente che la dura crisi che si attraversa fa incontrare famiglie che vivono in povertà; ma la crisi ci può rendere più umani, e ha ricordato che non si può prendere l'ostia eucaristica senza dimenticare la fame altrui. I relatori dei vari Centri di ascolto, menzionando ciascuno le parrocchie loro circostanti, hanno poi esposto la costituzione del Centro in cui operano: numero dei volontari, situazione economica, richieste e strategie di aiuto. Tra le richieste più pressanti vi sono quelle del pagamento bollette, per le quali il Centro provvede direttamente; a questo proposito è stato richiesto qualcosa di strutturato per le utenze ed evitare tagli di luce, gas, acqua. È stata ricordata l'iniziativa, presa in alcune

scuole, per far diffondere la raccolta di generi alimentari da passare poi all'Emporio della Caritas. È stato anche ricordato che vi sono "vecchie" povertà che non emergono; è necessaria una conoscenza più ampia del territorio da parte dei Centri, creando confidenza e amicizia. Altra difficoltà messa in evidenza è la comunicazione con extracomunitari. Quanto ai rapporti con le parrocchie, alcuni li hanno definiti ottimi, in altri casi rilevata poca apertura. Tra le proposte fatte, quella che vi sia un prete o un diacono in ogni Centro. Affermata concordemente la necessità di un collegamento con la Caritas e i Servizi sociali per arrivare a combattere la povertà partendo, come è stato detto, dal basso. Condivisa da tutti l'utilità di incontrarsi per scambiare le proprie esperienze, progetti, idee.

Eleonora Rose



## CULTURA. Iniziativa a palazzo Vitelli in concomitanza con la mostra su Josef Albers

In concomitanza con la mostra "Arte come esperienza: i metodi di insegnamento di un maestro del Bauhaus", ha avuto luogo nella Pinacoteca comunale di Città di Castello un workshop organizzato in collaborazione con l'Accademia di belle arti di Perugia. L'iniziativa, riservata agli studenti di "Progettazione di interventi urbani e territoriali delle scuole di pittura, scenografia e scultura", è consistita nell'elaborazione di alcuni graffiti con cui decorare, in chiave moderna, la facciata di palazzo Vitelli alla Cannoniera, sede della stessa Pinacoteca.

Gli elaborati, realizzati dalle studentesse **Manuela Montenero, Elita Adiyi e Maria Ventrella** sono stati proiettati sulla facciata del palazzo durante un'apertura straordinaria dell'esposizione, alle 21 del 1° giugno. La videoproiezione delle opere, esito del workshop, è stata inoltre accompagnata da "Forma Trio", un progetto musicale ispirato dalle opere di Josef Albers, realizzato da Andrea Biagini (flauto), Michele Bianchini (sax), Maria Chiara Fiorucci (arpa), con gli arrangiamenti elettronici di Angelo Benedetti. La giornata si è aperta con un intervento di **Luca Martini**, docente presso l'Accademia di Perugia, e da una conferenza di **Marco Palazzeschi**, che ha spiegato la storia di palazzo Vitelli. **Elisa Nocentini**, della cooperativa "Atlante cultu-



La facciata di palazzo Vitelli alla Cannoniera

# Graffiti & Bauhaus

*Tre studentesse hanno realizzato dei moderni graffiti per decorare (tramite video-proiezione) la facciata dello storico palazzo*

ra", ha invece raccontato alcuni punti salienti della biografia e del modo di fare arte di Josef Albers, ma ha anche spiegato come sia stato possibile realizzare la mostra in questione.

L'occasione di realizzare l'esposizione, infatti, si è presentata ai ragazzi di "Atlante cultura" dopo una visita del direttore della Josef Albers Foundation alla mostra del Signorelli, ospitata nel 2012 anche negli spazi della Pinacoteca tifer-nate.

La manifestazione dedicata ad Albers, già visitata da oltre 20.000 persone, è stata organizzata nell'anno del 125° anniversario della nascita dell'artista, e sarà ospitata

fino al prossimo 19 giugno nelle sedi della Galleria nazionale dell'Umbria e della Pinacoteca di Città di Castello, dove sono esposte le opere legate alla sua attività d'insegnamento.

Josef Albers, nato in Germania nel 1888, entrò nella scuola Bauhaus prima come studente, nel 1920, poi vi restò come docente fino al 1933, quando, a causa della chiusura della scuola da parte dei nazisti, emigrò negli Usa. Qui proseguì la sua attività di insegnamento, e inoltre poté effettuare numerosi viaggi in Messico; un Paese che ha avuto molta influenza nella produzione artistica di Albers.

Francesco Orlandini

## SCUOLA. Gemellaggio tra il I Circolo locale e il 48° Circolo didattico di Napoli

Intercultura e abilità tecnologica, senza dimenticare la carta stampata: questi gli "assi nella manica" citati da **Massimo Belardinelli**, dirigente del primo Circolo didattico San Filippo, che ha parlato dell'esperienza del gemellaggio tra la "sua" scuola e gli studenti del 48° Circolo didattico di Napoli. L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di scambi interculturali che fa capo al progetto di International Primary School. "La nostra scuola - spiega - si

configura come internazionale. Ogni anno organizziamo per le quinte uno stage all'estero che permette l'affinamento delle competenze linguistiche, attestato dal certificato rilasciato dalla Cambridge University. La quinta protagonista del gemellaggio con Napoli è una classe 2.0, cioè tecnologica, in base ad un progetto che prevede nella didattica l'uso preponderante di strumenti informatici. Esempio di questa metodologia è il libro digitale realizzato dagli studenti".

Grazie al progetto delle classi tecnologiche è nato il gemellaggio con una classe 2.0 di Napoli. "È nata una bella collaborazione, inizialmente basata sulla videoconferenza che ha permesso ai nostri ragazzi di assistere alla visita degli allora ministri Barca e Profumo e del commissario europeo alla scuola di Napoli. Ringraziamo l'Amministrazione comunale per il supporto dato in questa bellissima esperienza". Non solo digitale, anche antidoto al digitale: "Abbiamo realizzato - dice Belardinelli - una biblioteca di narrativa, e i nostri studenti lavorano sempre in due o in piccoli gruppi".

Eleonora Corgioli

## Novità in libreria: Bibbia enigmistica

Tra le ultime novità editoriali, merita una segnalazione il libro di Ferruccio Ceragioli *Al vincitore una pietruzza bianca* (San Paolo, pag. 160, euro 12.50). Il titolo richiama la promessa contenuta nell'*Apocalisse*. Partendo da questa, l'autore fornisce una rilettura degli incontri di alcuni uomini e alcune donne con Gesù per scoprire come nella loro storia sia avvenuto il dono di questa "pietruzza bianca", cioè di una nuova identità. Si passa in rassegna la storia dei Magi, di alcune donne incontrate e grate da Gesù, di Zaccheo, dei personaggi della Passione, di Nicodemo, di Tommaso. Nelle loro esistenze si possono trovare le tracce di Gesù, e scoprire quelle orme utili a noi per poter seguire ed incontrare il Figlio di Dio sulla via della fede meditando la sua Parola. *La Bibbia enigmistica* è un fascicolo di 64 pagine (San Paolo, euro 6.90) che contiene oltre trenta idee per un approccio particolarissimo al testo biblico; con parole crociate, reticolati, legami logici, anagrammi, indovinelli. È un'utilissima raccolta di giochi enigmistici da utilizzare nell'insegnamento della religione. Sicuramente utile anche per le prossime attività estive. È uscita in edizione tascabile la *Bibbia Via Verità e Vita* (San Paolo, edizione rilegata, euro 33; edizione poket, euro 28). Il lavoro editoriale propone nuove ed ampie introduzioni ai libri biblici, frutto dei più recenti studi ed elaborate da autorevoli biblisti italiani coordinati da Gianfranco Ravasi (per l'Antico Testamento) e Bruno Maggioni (per il Nuovo). Tutte le note e le introduzioni sono state redatte a partire dalla nuova versione CEI del 2008.

Francesco Mariucci

Vinci" con la III D di Selci-Lama che ha intervistato alcune protagoniste dell'emigrazione in Alto Tevere; e il lavoro "Le nostre storie... la nostra storia" della classe III A. Settima la classe IV A del corso informatico del Franchetti-Salviani con "Da paese a città: la vallata racconta"; ottavo "Raggi di speranza" della classe V dell'istituto comprensivo "A. Burri".

## CASTELLO

### Un bebé, una pianta

"L'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio comunale della mozione per la messa a dimora di una pianta per ogni bambino nato o adottato è un atto simbolico di grande civiltà, e denota la sensibilità nei confronti della promozione della cultura del rispetto della natura e della salvaguardia dell'ambiente". Il capogruppo del Partito democratico Gaetano Zucchini commenta così l'esito della votazione sul documento che lo stesso ha proposto all'attenzione della massima assise comunale tifer-nate, nella seduta del giorno 31 maggio, per chiedere l'adesione del Comune di Città di Castello alla legge n.10 del 14 gennaio 2013 con cui sono state aggiornate le disposizioni della legge Cossiga-Andreotti del 1992. La mozione impegna la Giunta ad applicare le determinazioni di legge previste per i Comuni con più di 15.000 abitanti, per la messa a dimora di una pianta per ogni bambino nato nel Comune o adottato, provvedendo così ad identificare e predisporre aree idonee all'implementazione del verde, sfruttando le risorse arboree provenienti anche dai vivai forestali regionali, nel rispetto delle specificità locali, promuovendo a livello delle scuole di ogni ordine e grado, la conoscenza dell'ecosistema boschivo, il rispetto delle specie arboree, la tutela ambientale urbana.

## Salute / società. Conversazione con il prof. Tullio Seppilli

# La sanità, bene comune?

Le associazioni "Le fatiche di Ercole" e "La camera chiara", insieme con la Fondazione Angelo Celli, hanno organizzato un incontro con l'antropologo **Tullio Seppilli** sul tema "Salute e sanità: un bene comune? La pluralità dei sistemi medici e il nostro Sistema nazionale sanitario".

L'incontro si è tenuto presso il salone gotico del Museo del duomo; aveva il patrocinio della Provincia di Perugia, del Comune di Castello, di Usl Umbria 1 e Cesvol Perugia.

Nell'affrontare l'argomento, Seppilli ha precisato che la salute non è governabile solo dalla Sanità, che comunque è tenuta a presidiarla, ma dipende anche da tutta una serie di fattori. La logica antropologica in un contesto globalizzato porta a considerare la salute anche dal punto di vista delle altre culture, riscontrando, nonostante la diversità, una omogeneità di fondo nelle direzioni di intervento su problemi relativi alla salute.

## IL RELATORE

**Tullio Seppilli**, classe 1928, è antropologo particolarmente attento agli aspetti dell'antropologia medica e delle complesse relazioni tra biologico e sociale. Già professore di Antropologia culturale e direttore dell'Istituto di etnologia e antropologia culturale presso l'Università di Perugia, dal 1993 è presidente della Fondazione Angelo Celli, impegnata nella divulgazione della cultura della salute quale diritto e bene comune.

In Italia è la stessa Costituzione a sancire il diritto alla tutela della salute, a prescindere dalla condizione economica. Quella di garantire attraverso il Sistema sanitario nazionale assistenza per tutti non è solo una questione etica, ma comporta scelte economiche e finanziarie importanti che originano continue discussioni, dovute all'incoerenza con la logica di mercato dell'impiego della fiscalità generale a copertura delle necessità sanitarie di tutti.

Sarebbe opportuno - ha concluso Seppilli - ripensare una Sanità partecipata; anche se il coinvolgimento dei cittadini in questioni etiche complesse sarebbe difficile, comportando la necessità di una articolata formazione dell'opinione pubblica. Difficoltà questa che si avverte anche riguardo alla diffusione di un corretto stile di vita necessario per la preservazione dello stato di salute, ma che spesso non collima con i messaggi pubblicitari, che vorrebbero far credere che certe abitudini siano "più moderne" e quindi "migliori".

Sabina Ronconi



**ORVIETO.** *Le celebrazioni per il Corpus Domini. L'omelia del card. Filoni della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli*



Corpus Domini (foto Maria Assunta Pioli)



Benedizione eucaristica sul sagrato del duomo (foto M.A. Pioli)

## Gli eventi del 2 giugno dalle 6 del mattino alla sera

La domenica del Corpus Domini le celebrazioni in duomo sono iniziate alle ore 6 con l'ostensione del sacro Corporale e la messa, alla quale partecipano moltissimi fedeli e i pellegrini che nella notte hanno percorso la Marcia della fede (vedi qui in basso) ripercorrendo le strade che il sacro lino fece fino ad Orvieto, ove lo attendeva papa Urbano IV. Altro momento molto significativo è quello della benedizione eucaristica sul sagrato del duomo, al termine della lunga processione per le vie della città, dopo la quale il Corporale viene solennemente esposto dietro l'altare maggiore. Nel pomeriggio, sempre in cattedrale, si è svolta un'ora di adorazione eucaristica in comunione con il Papa in San Pietro e con tutte le Chiese del mondo: un segno speciale di unità e di universalità, che ha dato un senso ancora più profondo alla festa in occasione dell'Anno della fede. Alle 18, come di consueto, si è celebrata l'ultima messa, al termine della quale avviene il rito della riposizione del Corporale nel reliquiario della cappella ad esso dedicata. Un rito particolarmente amato e toccante che, fino all'anno scorso, era guidato da don Italo, parroco della cattedrale, il quale, vedendo i volti quasi dispiaciuti dei pellegrini accalcati nella cappella di fronte alla chiusura delle porte, invitava sempre a non restare attoniti come gli apostoli al momento dell'Ascensione e a credere che il Signore è vivo ed è con noi. Alla fine della serata, nella chiesa di San Francesco, si è poi tenuto il concerto da camera della Filarmonica del Trasimeno, impreziosito dalla voce del francescano frate Alessandro; concerto organizzato come ogni anno a scopi benefici dai Cavalieri del Santo Sepolcro. (M. P.)

## “Un segno di speciale predilezione per voi”

Le celebrazioni del Corpus Domini hanno avuto inizio, come da antico calendario liturgico, giovedì 30 maggio con la messa in duomo, seguita dalla processione nelle vie intorno alla cattedrale. Il vescovo Benedetto Tuzia, che per la prima volta ha celebrato questa festa in diocesi, ha evidenziato che la porta che si apre per portare l'eucaristia a tutti ci dà il senso dell'unità, della nostra dignità, del nostro valore, di quanto ognuno di noi è amato, sottolineando altresì come, in questo giorno, la festa si svolga in un tono forse più familiare, ma certamente con la stessa solennità del cuore.

In effetti, per la città di Orvieto la festa del Corpus Domini non è solo una solennità della Chiesa universale, ma il senso della sua identità, della sua storia, del suo patrimonio artistico. Come ogni anno, Orvieto avverte quasi la responsabilità di mostrare a tutti il profondo ed intimo legame che la unisce a questa festa, che proprio qui, nel 1264, fu istituita e che ancora oggi viene vissuta e celebrata da tutta la popolazione con una fede intensa e una viva partecipazione.

Nel solenne pontificale di domenica scorsa, il card. Fernando Filoni, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, ha ricordato che “il mistero del Corpo e Sangue di Gesù ha voluto lasciare in questa terra un segno speciale della sua predilezione”. Citando san Basilio, ha poi rammentato che “ogni celebrazio-

ni trovano l'unità della fede e conoscono l'amore di Cristo che è la manifestazione del mistero del Padre. In Gesù abbiamo potuto conoscere fino a che punto Dio ci ama, e il suo sacrificio ristabilisce la posizione di grazia tra Creatore e creatura”.

Sottolineando poi il profondo legame di questa solenne celebrazione con l'Anno della fede, si è rivolto agli orvietani dicendo: “Qui Gesù ha voluto prendere una dimora nel momento in cui lo avete ospitato in questo segno straordinario che è stato l'evento prodigioso. Voi l'avete accolto con la vostra fede, e ogni anno gli manifestate l'affetto per questa dimora”.

Una fede intensa, che ha saputo raggiungere le vette alte della cultura e dell'artigianato, mirabilmente espresse nel Corteo storico in costumi medievali che ha scortato il Ss. Sacramento, esposto sul sacro Corporale, per tutte le vie principali della città. Privilegio e grazia straordinari per Orvieto, ma anche impegno a cogliere i frutti di condivisione, ospitalità e sacralità in questa festa così antica, ma sempre nuova e profondamente amata.

Marta Parretti

*L'inizio il 30 maggio con la messa in duomo, seguita dalla processione intorno alla cattedrale. Era la prima volta che mons. Tuzia celebrava questa festa in diocesi*

ne è l'incessante memoria di colui che è morto e risorto per noi”; la memoria ebbe inizio dalle stesse parole di Gesù, che diede il comando perché non si esaurisse tutto in quel momento, istituendo così non solo l'eucaristia, ma anche il sacerdozio, che è quindi in funzione dell'eucaristia”.

“Proprio nell'eucaristia - ha precisato il cardinale - i cristia-

## Marcia della fede, alla riscoperta del “Credo”

La Marcia della fede 2013, svoltasi nella notte tra sabato 1° e domenica 2 giugno, è stato uno dei momenti più significativi fra le iniziative riproposte nell'ambito del programma del Giubileo eucaristico straordinario della nostra Chiesa diocesana di Orvieto-Todi. Il percorso, da Bolsena ad Orvieto, che apparentemente potrebbe sembrare sempre lo stesso, ogni anno assume caratteristiche sempre nuove ed avvincenti. Quest'anno gli oltre centocinquanta partecipanti, insieme a molti altri fedeli, hanno iniziato il percorso con una veglia di preghiera che si è tenuta nella basilica di Santa Cristina a Bolsena. Dopo il saluto del vescovo mons. Tuzia, il momento di riflessione è continuato con la proiezione del cortometraggio *Credo*, nato dalla collaborazione di quattro importanti uffici della Cei, un regista, un teologo, ed un esperto di comunicazione. Tema del video era la nuova evangelizzazione: attraverso immagini e musiche siamo stati invitati a riflettere in

chiave simbolica sugli elementi fondamentali della preghiera del *Credo* cristiano.

Nel video la Chiesa è stata rappresentata come un veliero “abitato” da uomini e donne di buona volontà; ed è grazie alla loro consapevolezza, al loro coraggio ed alla loro capacità di vedere oltre il visibile che il veliero è stato, è, e sarà ancora capace di navigare in mari che apparentemente sono sconosciuti, ma che da sempre aspettano che la chiglia della nave chiamata Chiesa li solchi, portando l'antico e sempre nuovo annuncio che Cristo è risorto, e con lui lo saremo anche noi.

Alle ore 23 la marcia è iniziata con lo zaino in spalla e tanta voglia di ripercorrere, oltre al cammino che ci avrebbe condotti ad Orvieto, anche quello interiore, con preghiere, canti e momenti di silenzio.

Le tappe sono state segnate da riflessioni proposte dai sacerdoti, anch'essi in cammino con i loro fedeli, e da momenti altrettanto belli come l'accoglienza che il folto gruppo ha



Marcia della fede (foto M.A. Pioli)

ricevuto nelle varie soste programmate. Qui sono stati accolti dalla preghiera, dal sorriso e da un piccolo momento di ristoro anche fisico da parte delle comunità parrocchiali che ormai da sempre si occupano dell'accoglienza.

Dopo aver affrontato l'ultima fatica fisica rappresentata dalla salita verso la città di Orvieto, alle ore 5.45 siamo stati accolti dal Vescovo il quale, dopo aver lavato i piedi a sei partecipanti alla Marcia in segno di accoglienza e di servizio, ha preso per mano due giovani che rappresentavano le città di Orvieto e di Todi e ci ha accompagnati nel percorso giubilare introducendoci nella cattedrale attraversando la Porta santa. Alle ore 6 è iniziata la messa, che ha dato inizio a tutte le celebrazioni della festività del Corpus Domini.

Il giovani di “Vita nuova” parrocchia di Sugano

## La staffetta Praga-Bolsena-Orvieto dietro le orme di Pietro da Praga

Per ripercorrere il cammino del sacerdote Pietro da Praga, una rappresentanza di sette ragazzi, coordinata dall'organizzatore Ennio Colombini, è partita lunedì 27 maggio alla volta della Capitale ceca. Da lì è partita la VII edizione della staffetta Praga-Bolsena-Orvieto, diretta a ricalcare di corsa le orme del boemo Pietro, sacerdote dai costumi irriprensibili, ma angustiato dal dubbio sulla reale presenza di Gesù Cristo nell'eucarestia. Egli scese a Roma nel 1263 per essere confermato nella fede sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo; nel cammino da Roma ad Orvieto si fermò a Bolsena per celebrare la messa nella cripta di Santa Cristina, dove avvenne il miracolo: al momento della consacrazione, l'ostia si tramutò in carne stillando sangue vivo che imporporò il corporale, i purificatoi e alcune pietre dell'altare. Ecco perché questi ragazzi, affiancati da un'altra rappresentanza di atleti cechi, si sono messi in cammino con grande spirito di fratellanza e forza di volontà. Le loro fatiche sono sempre state compensate da una calorosa accoglienza da parte di tutti i paesi visitati. Tra questi, ci piace ricordare, nel loro primo incontro ufficiale con questa Staffetta, i Comuni e le parrocchie di Città della Pieve, Montegabbione, Fabro, Ficulle, Alleronia, Castel Viscardo, Castel Giorgio e San Lorenzo Nuovo, che si sono mostrati molto sensibili nei confronti di una manifestazione così bella e nobile, che aspira a diventare sempre più grande affinché la storia di Pietro da Praga e il miracolo con cui Gesù Cristo gli si è manifestato siano sempre più conosciuti.

Luca Cavalletti



La festa del Corpus Domini a Bolsena, con il card. Giuseppe Bertello

## Fiori per Cristo che si dona a noi

**D**omenica 2 giugno Bolsena ha celebrato la solennità del Corpo e del Sangue di Cristo, in questo primo anno del Giubileo straordinario diocesano in cui ricorrono i 750 del miracolo eucaristico di Bolsena avvenuto nel 1263; che portò, nell'anno successivo, alla istituzione - per tutta la Chiesa - della festa del Corpus Domini. L'intensa giornata di fede è iniziata all'alba con la celebrazione eucaristica, proprio sull'altare del Miracolo, come 750 anni fa per rivivere con emozione e gioia quei momenti di manifestazione particolare della grazia di Dio. Aspettando la tradizionale e tanto attesa processione con il Santissimo Sacramento e la sacra Pietra, l'intera giornata dei bolsenesi è stata dedicata alla composizione delle infiorate che ne adornano il percorso, capolavoro artistico di devozione popolare, meraviglioso arcobaleno di colori e profumi, per la cui realizzazione collaborano tutti i cittadini, dai bambini più piccoli agli anziani, detti "infioratori", sulla cui tecnica e la ricca

varietà di fiori utilizzati (raccolti durante la settimana precedente per la campagna circostante) è incentrata la curiosità dei numerosi visitatori. La processione è stata preceduta dalla messa presieduta dal card. **Giuseppe Bertello**, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e da poco nominato da Papa Francesco consigliere per la riforma della Curia. Nell'omelia il card. Bertello ha messo in risalto come al centro della liturgia vi sia il dono che Cristo ha fatto di se stesso per la salvezza dell'uomo. Significative le letture, con il racconto dell'offerta del pane e del vino fatta dal sacerdote Melchisedek che preannuncia l'offerta dell'eucaristia; san Paolo che ha descritto la celebrazione eucaristica nella primitiva comunità cristiana di Corinto; l'evangelista Luca che ci ha presentato la moltiplicazione dei pani, annuncio dell'eucaristia come dono di grazia che sostiene la fede dei cristiani. Il Cardinale ha sottolineato come la Parola di Dio ci chieda di mettere in



Giubileo Eucaristico Straordinario a 750 anni dal Miracolo

pratica l'insegnamento di Gesù, abbandonare gli egoismi personali, e con l'aiuto dell'eucaristia fare comunione con il prossimo, per venire incontro ai fratelli bisognosi, come auspica Papa Francesco. La solenne processione del Corpus Domini, accompagnata dalla banda musicale della città di Volkertshausen e da-

gli sbandieratori "Monaldech" di Bolsena, ha visto la partecipazione di numerosissimi fedeli che in questa festività sono venuti a Bolsena per pregare sull'altare del Miracolo e hanno affollato questa celebrazione giubilare anche grazie alla splendida giornata di sole.

Luigi Burla

## Corpus Domini a Todi, con processione a Santa Prassede



Un particolare delle infiorate a Todi

**D**a quando Todi è parte della diocesi di Orvieto-Todi, il Corpus Domini è svolto nel pomeriggio della domenica, per permettere ai presbiteri e ai fedeli di partecipare alla celebrazione in Orvieto, e ogni anno si sceglie una chiesa diversa dove arrivare con la processione. Alle ore 18 si è celebrata la messa in duomo, partecipata da numerosi fedeli di tutte le parrocchie. L'eucaristia è unità e comunione: questo si percepiva nella celebrazione, vissuta da un'assemblea attenta e composta. La Chiesa tuderte ha ripetuto il memoriale del Signore e, anche se sono due millenni che lo celebriamo, l'eucaristia è sempre nuova e rinnova il popolo di Dio. I fedeli hanno ricevuto la comunione sotto le due specie, il pane e il vino della vita. Al termine si è svolta la processione che quest'anno è giunta nella chiesa di Santa Prassede, attraversando

piazza del Popolo, corso Cavour, via Cesia fino alla suddetta chiesa. Accompagnata dal suono della banda cittadina, giunta alla chiesa del Sacro Cuore dei frati Cappuccini, c'è stata una sosta di preghiera per impartire, dal sagrato, la benedizione eucaristica, rivolta a tutta la città, sia a chi abita ancora nel centro storico sia ai fedeli che vivono nei nuovi quartieri fuori le mura, presenti numerosi al sacro rito. Infine è giunta nella chiesa di Santa Prassede, accolta da una bella infiorata predisposta lungo la via e di fronte alla chiesa. Lungo il tragitto sono state create delle infiorate e degli altari con immagini sacre; molto espressivo in via Cesia un altare su cui erano posti un grosso pane e un calice di vino rosso circondato da spighe di grano. Alla processione hanno partecipato il Sindaco con il gonfalone del Comune e altre autorità civili e militari. La processione era aperta dal grande gonfalone del duomo che porta impresse le chiavi di san Pietro; la storia ci dice che fu donato da papa Bonifacio VIII, tuderte di adozione, per esprimere l'unità della città di Todi con la sede apostolica.

Don Marcello Cruciani

## Castel V., Viceno e Benano, chiusura anno catechistico

**D**omenica 26 maggio, presso l'oratorio San Filippo Neri di Orvieto si è concluso l'anno della catechesi per i ragazzi di Castel Viscardo, Viceno e Benano. Accompagnati da don **Danilo Innocenzi**, i ragazzi sono stati accolti nella piccola chiesa della Cava dal parroco **don Enrico Bartoccini**, che hanno salutato con un bel canto alla Vergine. I "Cavaioi" per ringraziare hanno offerto una buona colazione ai ragazzi, durante la quale don Danilo ha annunciato una visita fuori programma ai sotterranei della chiesa di Sant'Andrea, dove con le sue spiegazioni, arricchite con qualche parola in orvietano, ha fatto conoscere

ai ragazzi i resti dell'antica chiesa al di sotto di quella attuale. Dopo la visita i ragazzi si sono recati all'oratorio San Filippo Neri, dove quattro animatrici di Castel Viscardo, guidate da due più esperte, hanno fatto divertire genitori e figli. Durante la sosta all'oratorio il gruppo ha condiviso un pranzo accompagnato da due "chitarre castellesi", che successivamente hanno insegnato ai ragazzi i canti per la messa. Dopo la musica, canti e balli, i ragazzi ed i genitori, accompagnati dal loro parroco don Marco Gasparri e da don Danilo, hanno attraversato la Porta santa, visitato la cripta del duomo e



Chiusura anno catechistico

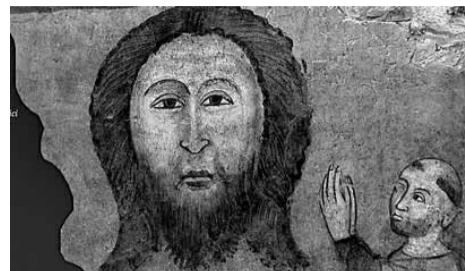
concluso la giornata con una messa nella cappella del Corporale, celebrata solo per loro dai due sacerdoti. Per questa bella giornata i ragazzi ringraziano don Danilo Innocenzi, don Marco Gasparri, le catechiste, le animatrici, i cavaioi e tutti coloro che hanno fatto rivivere l'oratorio San Filippo Neri come un luogo per la famiglia, dove poter condividere insieme l'amore per Dio e per gli altri.

Veronica Lupi

### BREVI

#### ❖ DIOCESI/1

##### Inventario beni culturali



Terminata l'inventariazione informatizzata dei Beni culturali della diocesi, domenica 9 giugno alle ore 17 avrà luogo, presso la sala dei Quattrocento nel palazzo del capitano del Popolo ad Orvieto, la consegna ufficiale delle schede sia al ministero per i Beni culturali che alle parrocchie. All'incontro, dal titolo "Forme e colore dell'Ineffabile" interverranno il vescovo mons. Benedetto Tuzia, mons. Stefano Russo, direttore dell'ufficio Cei per i Beni culturali ecclesiastici, l'arch. Francesco Scoppola, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, il capitano Christian Costantini, comandante del nucleo Tutela del patrimonio culturale di Firenze. Sono invitati in particolare i parroci, i superiori delle case religiose ed i laici dei Consigli pastorali parrocchiali e per gli affari economici. Il lavoro, realizzato grazie al finanziamento della Cei con i fondi dell'8 x mille ma anche con il contributo di varie altre realtà, ha portato alla produzione di oltre 25.000 schede che ora saranno messe in rete favorendo la conoscenza, la valorizzazione e la protezione dei beni stessi.

#### ❖ ORVIETO

##### Serata medievale

Sabato 8 giugno ad Orvieto avrà luogo l'evento "La città del Corpus Domini". Alle ore 18 in piazza duomo si svolge una festa medievale, con una partita a scacchi a personaggi viventi in costume tra la città di Orvieto e quella di Marostica. In alcuni ristoranti orvietani sarà possibile gustare una cena con un menu medievale. Infine sempre in piazza duomo alle ore 21.30 si rappresenta un dramma sacro del sec. XIV: "Miracolo de lo sacro Corporale", per la regia di Maurizio Panici, regista di numerose opere teatrali soprattutto classiche.

#### ❖ GIUBILEO

##### Santificazione del clero

Giovedì 13 giugno si svolge a Orvieto, in occasione del Giubileo, la Giornata di santificazione sacerdotale del clero dell'Umbria. L'appuntamento è alle ore 9.30 per la celebrazione dell'ora media nella sala dei Quattrocento nel palazzo del Capitano del popolo. Alle ore 10, padre Amedeo Cencini, sacerdote canossiano docente e autore di numerose pubblicazioni sulla psicologia della religione, svolge una meditazione sul tema "Eucaristia e formazione permanente del clero. Prete, dov'è il tuo tesoro?". Alle ore 12 concelebrazione in duomo. Segue il pranzo presso il ristorante "Al San Francesco".

#### ❖ DIOCESI/2

##### Sant'Antonio di Padova

Giovedì 13 giugno è la festa di sant'Antonio di Padova, santo venerato anche nella nostra diocesi. È patrono di Civitella del Lago, Doglio, Ripabianca e Corbara. È festeggiato a Bolsena, Canale, Porano, nella parrocchia di San Giovenale a Orvieto. A Castel Viscardo è celebrato il 27 agosto: il motivo è che nel passato la gente si recava a mietere il grano in Maremma e alla fine del raccolto festeggiava il patrono.

#### ❖ FABRO SCALO

##### Festa del Sacro Cuore

Nel recente passato, il mese di giugno era dedicato al culto del Sacro Cuore. Anche se delle forme potevano sembrare un po' troppo sentimentali, il culto del Sacro Cuore va al centro della nostra fede che deve essere sempre cristologica. In diocesi c'è una parrocchia dedicata al Sacro Cuore, Fabro Scalo. La chiesa è stata costruita con la nascita del paese nel dopo guerra, periodo storico incentrato sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù. La comunità lo festeggia venerdì 7 giugno.



## BREVI

## ❖ BCT

## Libri in offerta

Appuntamento mensile con la campagna "Sostieni Bct": il 12 giugno dalle ore 10 alle 18 è possibile acquistare libri in buono stato che sono stati donati dai cittadini. Il punto vendita è allestito in piazza e, in caso di mal tempo, verrà spostato al piano terra della biblioteca: il materiale è venduto ad un prezzo che varia da 1 a 10 euro. In questa occasione si può sostenere la Bct grazie al contributo di alcuni artisti. Il primo che offrirà le sue opere è Paolo Liberati: sarà possibile acquistare ad un prezzo simbolico acquarelli, disegni e studi preliminari. Il ricavo servirà a finanziare nuovi servizi e acquistare ulteriore materiale. È anche possibile fare una donazione o acquistare la card annuale "Amici Bct" che prevede lo sconto del 50% sulle quote di partecipazione a laboratori e corsi e consente l'accesso gratuito a internet per un'ora al giorno.

## ❖ IMPRESE

## Va meglio l'export

Cresce il tasso di apertura delle imprese verso l'estero, la propensione all'export, e tiene l'indice di dotazione infrastrutturale della provincia. Ma sul versante interno il territorio soffre per una contrazione del tasso di imprenditorialità. È quanto emerge dalla lettura della Camera di commercio di Terni per monitorare, rispetto all'Umbria e all'Italia, lo stato di salute dell'economia del territorio e la sua evoluzione nel tempo. Il "diamante dell'economia" al 2012 mostra un tessuto produttivo e imprenditoriale che sta cercando di uscire dalla crisi sostanzialmente guardando all'estero. Balzo in avanti dell'indicatore di competitività sui mercati internazionali, con una propensione all'export che sale al 32% in linea con la media regionale. Per quanto riguarda il tasso di imprenditorialità, l'indicatore del diamante rileva una flessione generalizzata con l'indice delle unità locali attive per 100 abitanti dell'8,4% (era del 10,1% nel 2010). Nel mercato del lavoro si registra una crescita del tasso di disoccupazione (si passa dal 5,9% all'8,6%), aumento che ha colpito sia l'Umbria che l'Italia.

## ❖ TERNI

## Passaggio sopraelevato

Al via l'appalto integrato per il percorso pedonale sopraelevato della stazione di Terni. Dopo l'approvazione finale del progetto definitivo, il bando di gara per l'appalto integrato è stato pubblicato sulla Gazzetta n. 60 del 24/05/13. L'importo complessivo ammonta ad 3.330.788,11 euro di cui 65.465,36 euro per la progettazione esecutiva e la parte restante per lavori a corpo, mano d'opera e sicurezza. Il sistema di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno essere presentate entro il prossimo 12 luglio, con l'obiettivo di pervenire all'aggiudicazione definitiva entro l'autunno 2013. L'avvio del cantiere è previsto per la fine dell'anno. La pubblicazione del bando costituisce il punto di arrivo della prima macrofase del percorso che finirà nel 2015 con il completamento del nuovo collegamento sopraelevato tra via Proietti Divi e piazza Dante.

## ❖ SCUOLE

## Giochi della gioventù

Centinaia di ragazzi delle scuole medie "De Filis", dell'istituto "Leonino" di Terni e dell'istituto "Fanciulli" di Arrone si sono sfidati nelle varie discipline sportive predisposte per la tappa ternana della finale dei Giochi della gioventù. La manifestazione si è svolta al campo scuola "Casagrande". Grande entusiasmo da parte di tutti i partecipanti che alla fine hanno fatto festa insieme. Presenti all'evento il delegato provinciale di Terni del Coni Stefano Lupi e l'assessore allo Sport del Comune di Terni Renato Bartolini, che hanno premiato le classi vincitrici: per la prima media l'Ic De Filis Terni, per le seconde medie l'istituto Leonino e per le terze medie la scuola media Fanciulli di Arrone.

## Fin dall'inizio, la cessione delle Acciaierie è avvenuta in modi poco trasparenti. Ora tutto rischia di precipitare

La vicenda delle Acciaierie di Terni si sta facendo inquietante; serpeggia la paura che alla fine lo stabilimento possa essere chiuso o fortemente ridotto. Il timore è fondato, la situazione è di stallo, e ogni decisione viene rimandata di scadenza in scadenza. Intanto la produzione langue, così dicono i sindacati. Quel che sta accadendo è incomprensibile. Tutti ricordano come la decisione della ThyssenKrupp di vendere l'Ast ad Outokumpu sia stata improvvisa e non ben motivata. La società acquirente, nella persona di uno dei massimi dirigenti venne a Terni e rassicurò tutti: l'Outokumpu ha in mente di mantenere e aumentare gradualmente la produzione, tanto che l'accoglienza da parte della città di Terni fu benevola. Dopo qualche tempo, all'improvviso, Outokumpu annunciò di dover vendere l'Ast su ordine della Commissione europea per la concorrenza, in quanto la posizione della multinazionale sarebbe diventata dominante in Europa. Allora ci domandiamo: perché ha acquistato? Non sapeva di correre questo rischio? Non venne alcuna risposta, comunque siamo rimasti in attesa di un nuovo acquirente - entro termini non brevi, peraltro, e senza che fosse fissato alcun prezzo minimo di acquisto: la vendita era al migliore offerente. Prima della scadenza del termine giunsero tre offerte, di cui una, quella di Aperam, Arvedi, Marcegaglia è apparsa subito la migliore e, quindi, da preferirsi. Outokumpu chiese e ottenne un ulteriore lasso di tempo per rispondere; approssimandosi la seconda scadenza, chiese ulteriore termine e le fu accordato.



Don Luigi Ciotti

## AMELIA. Esperienza solidale e formativa nei "campi antimafia" dell'associazione Libera

I "campi antimafia" sono un esempio concreto di come anche in quei luoghi in cui ha imperversato la mafia è possibile costruire una realtà sociale ed economica fondata sulla legalità e il rispetto della persona. Come ogni anno dal 2004, a partire dal periodo primaverile, partono i campi rivolti ai volontari provenienti da tutta Italia, in collaborazione con l'associazione Libera fondata da don Luigi Ciotti. Trenta campi antimafia per l'edizione 2013, da fine aprile ad

ottobre, nelle terre confiscate in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Liguria, Veneto e Toscana, che andranno a raccogliere circa 1.000 volontari e rappresentano un percorso educativo e complesso, con diverse attività, dal lavoro agricolo sui terreni confiscati, agli incontri con persone e testimonianze, dalle visite ai luoghi simbolo fino ad attività di incontro con i cittadini. A vivere questa esperienza qualche settimana fa sono state otto persone di Amelia, che a Corleone hanno visto

riaprire Casa Caponetto: "Durante i giorni della nostra presenza a Corleone, abbiamo fatto ripartire la Casa Caponetto, lavorando nei campi, togliendo le erbacce nelle coltivazioni di lenticchie e ceci. Abbiamo seguito percorsi formativi sul territorio che ci hanno fatto conoscere il fenomeno della mafia, dalla visita alla casa di Peppino Impastato alla tomba di Placido Rizzotti al giro dei 'pizzini'" racconta Rita Novelli. Tornati ad Amelia, il contributo alle attività della Casa Caponetto proseguirà: per questo saranno organizzate delle cene i cui proventi saranno destinati a questa causa.

Benedetta Rinaldi

## TERNI. Alla parrocchia della Polymer

# Festa delle rose

È giunta alla 27a edizione la "Festa delle rose" presso la parrocchia Immacolata Concezione della Polymer, organizzata dal circolo Acli "Aurora" con il patrocinio della Provincia di Terni, del Comune e della Circoscrizione Sud. Ogni anno, propone un vivace momento d'incontro, di gioioso ritrovarsi della comunità parrocchiale e dell'intera città. Momento clou della festa è il premio della Rosa d'oro conferito a persone che si sono distinte nell'impegno sociale, nei gesti d'amore, di bontà e d'altruismo: in programma domenica 9 giugno alle ore 21 insieme al quello per i ragazzi delle scuole "Sentiero della bontà".

"La nostra premiazione - spiegano gli organizzatori - vuol dar voce ai segni dell'amore, della bontà e dell'altruismo che sono numerosi anche se non fanno notizia". La festa è un'occasione per socializzare e per divertirsi attraverso le varie attività proposte: serate danzanti, giochi popolari, pesca di benefi-

cenza, stand gastronomico, e ogni pomeriggio attrazioni per i bambini nello spazio "Bimbolandia". Spazi di approfondimento e riflessione con l'incontro su "Amore senza vita?" a cura del dott. Alberto Virgolino, presidente del Movimento per la vita di Terni in programma il 12 giugno. Inoltre la scuola per l'infanzia S. Pio X, il 15 giugno, proporrà lo spettacolo *Cappuccetto Rosso* e alle 21 la manifestazione musicale a cura del gruppo scout. Altre manifestazioni sportive sono in programma sabato 8 giugno alle 16 a cura della Ads "Tutti in gioco - Libertas" e con il torneo di calcio. L'istituto comprensivo "Brin" - scuola media, sezione staccata "Alterocca" venerdì 7 giugno alle ore 18 propone lo spettacolo *Aspettando l'estate*, mentre martedì 11 giugno alle ore 21 si terrà la prima edizione del concorso "Kantilandia", gara canora per i bambini dai 4 ai 14 anni, con borse di studio in palio.

E. L.



Panorama degli stabilimenti delle acciaierie di Terni

# Ast: troppi punti sono poco chiari

## Il sindaco Di Girolamo è rimasto ferito dalla polizia nel corso della manifestazione dei lavoratori a difesa della fabbrica e dei posti di lavoro

Ed ora, come fulmine a ciel sereno, dichiara che nessuna delle offerte di acquisto è accettabile perché tutte di troppo inferiori al valore effettivo dell'Acciaieria di Terni.

A questo punto, io manifesto uno stupore improvviso, per non dire altro: se così stanno le cose, perché l'Outokumpu non ha fissato un prezzo minimo fin dall'inizio? A che gioco stiamo giocando? Istitu-

zioni e sindacati si sono rivolti alla Commissione europea, e questa fa sapere che poco può fare poiché trattasi di compravendita tra privati.

La situazione è critica, molte le manifestazioni dei lavoratori sfociate anche in scontri con le Forze dell'ordine. I poliziotti hanno bloccato hanno bloccato il corteo di protesta dei lavoratori per impedire che i manifestanti occupassero i binari della stazione e sono entrati in azione con manganelli colpendo quelli in prima fila e ferendo anche il sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo, a cui va tutta la solidarietà di tutta la comunità. Episodio incresciosissimo, da non ripetersi; i lavoratori, con il sindaco, difendevano i posti di lavoro e il futuro della città.

Nicola Molè

## Imprenditoria - Narni

# Primo premio alla Genera spa

L'azienda narnese Genera spa, che opera nelle energie rinnovabili e nell'ingegneristica, ha ottenuto il primo premio a un singolare quanto interessante concorso che si tiene ogni anno a Torre Annunziata e che si rifà al suo nome romano, *Oplontis*. È rivolta agli alunni delle classi IV e V degli istituti superiori in Italia dediti allo studio dell'economia aziendale che hanno il compito di individuare, sulla base dei propri interessi, alcune aziende presenti sul territorio regionale di pertinenza di ciascuna scuola e di acquisirne i bilanci alla Camera di commercio, all'insaputa delle imprese stesse da analizzare. La selezione provinciale è stata eseguita dalla prof.ssa Bruna Monachino dell'Istituto tecnico - indirizzo commerciale di Narni-Amelia. La giuria del premio ha così motivato l'assegnazione del premio: "Nell'economia moderna risulta sempre più complesso distinguere i mercati leciti da quelli illeciti; è sempre più dirompente la presenza dell'economia sommersa, dell'economia criminale, ma anche della criminalità dei 'colletti bianchi' che, sotto una facciata di perbenismo, operano nel campo degli affari senza scrupoli. Crimini di cui spesso l'opinione pubblica non ha una corretta percezione a causa dell'ambiguità della morale corrente; crimini rispetto ai quali, pertanto, risulta indispensabile promuovere la cultura della 'legalità preventiva' iniziando dagli anni di formazione scolastica". Quindi il bilancio societario della Genera è stato giudicato chiaro, trasparente, completo ed efficace per la comunicazione.

Claudia Sensi



**DIOCESI.**  
L'importanza  
di destinare  
l'8 per mille

## “Grazie” a nome di tante persone in difficoltà

L'importanza di un gesto semplice per sostenere la missione della Chiesa, il ministero dei sacerdoti e risollevare i più poveri. Grazie all'impegno di tanti fedeli, che si rinnovano ogni anno destinando l'8 per mille dell'Irpef alla Chiesa cattolica, anche quest'anno in diocesi si è potuto fare

molto per tanti fratelli.

Anche a costo di essere ripetitivi, ogni anno ci sentiamo il dovere di ringraziare tutti i contribuenti che con il loro gesto (che non costa nulla, perché comunque sono tassazioni che noi in ogni caso paghiamo, e che lo Stato permette al cittadino di destinare secondo le proprie libere scelte) hanno aiutato molte persone. È un gesto che ci coinvolge non solo nella comunità cristiana, ma anche nella vita civile e sociale. Importante ricordare che i fondi per scopi caritati-

vi in questi ultimi due anni sono andati a crescere in maniera significativa, proprio per le tante e gravi situazioni di necessità e di vera e propria povertà che sono sotto gli occhi di tutti. Basterebbe solo una cifra: i pasti caldi alla mensa San Valentino sono passati in due anni da una media di 60 coperti giornalieri a 110 circa di questi ultimi giorni e con una caratteristica sempre più marcata: la maggioranza ormai non riguarda più stranieri o extracomunitari ma cittadini e famiglie italiane e ternane! Naturalmente i fondi dell'8 per mille non possono sostituire quello che il dovere di ogni credente di contribuzione a sostenere la vita della propria comunità e l'aiuto ai poveri, ma è certamente un grande aiuto.

Don Francesco De Santis



### 8 PER MILLE: USATO PER ...

L'educazione cristiana la somma impegnata è stata di 10 mila euro per oratori e patronati per ragazzi e giovani, 8 mila per associazioni ecclesiali, 47 mila per iniziative culturali nell'ambito della diocesi. Per il servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa 1.550 euro. Per gli **interventi caritativi**: da parte della diocesi per la Caritas diocesana per le varie opere che gestisce insieme all'associazione di volontariato S. Martino 140 mila euro, in favore di extracomunitari 15 mila per la gestione di casa Parrabbi per la prima accoglienza degli extracomunitari e la cura delle problematiche relative al posto di lavoro e all'abitazione, in favore di anziani a sostegno delle iniziative diocesane 10 mila; in favore di portatori di handicap - Unitali - Cvs, Comunità di Sant'Egidio 10 mila, in favore di altri bisognosi 10.952,33 euro; per i poveri della Missione nella diocesi di Kananga 20 mila, lavori di manutenzione convento di S. Martino sede Caritas 25 mila, per le opere missionarie a dimensione diocesana 5 mila, a favore del progetto Albania 5 mila. Per le opere caritative parrocchiali: 22.500 euro sono stati destinati alla Caritas quale contributo per il funzionamento della casa di accoglienza "Casa Valenza" per l'ospitalità di mamme sole con figli minori a carico, 10 mila alla

parrocchia di S. Maria del Rivo per la casa di accoglienza per i senza fissa dimora, 20 mila euro per altri bisogni tramite la Caritas, alle conferenze della San Vincenzo euro 35.235,91. Per le opere caritative di altri enti ecclesiastici ossia a disposizione di parrocchie povere, 30 mila euro, tra cui S. Maria della Misericordia in Terni, S. Andrea Apostolo in Marmore, S. Francesco in Amelia, S. Maria Assunta in Giove, S. Lorenzo Martire in Attigliano, Ss. Pietro e Cesareo in Guardea, S. Giovanni Evangelista in Vacone, S. Maria Annunziata e S. Silvestro in Taizzano, S. Salvatore in Terni, S. Pietro Apostolo in Aguzzo. Infine, altre assegnazioni quali il contributo alla mensa dei poveri "San Valentino" 35 mila euro; a disposizione del Vescovo per casi urgenti o riservati 20 mila, contributo dormitorio Caritas - nuovo Centro di ascolto Sant'Antonio 22.500 euro; per i centri di ascolto delle Vicarie 15 mila euro è stato suddiviso tra i vari Centri di ascolto nelle parrocchie di S. Giovanni Bosco in Terni, S. Paolo Apostolo in Terni, Ss. Giovenale e Cassio in Narni, Ss. Pietro e Cesareo in Guardea, S. Francesco d'Assisi in Amelia, S. Antonio da Padova in Narni Scalo, Immacolata Concezione in Terni e S. Maria del Rivo in Terni.

E. L.

Dei fondi destinati all'esercizio della cura delle anime, 60 mila euro sono serviti a sostenere le spese inerenti l'organizzazione di **eventi e convegni** diocesani, di particolare importanza nel campo pastorale. In particolare sono state fatte tre grandi Assemblee diocesane sui sacramenti dell'iniziazione cristiana. La diocesi è stata impegnata a tutti i livelli nella definizione del **Direttorio** per la nuova impostazione della catechesi dei bambini, ragazzi, giovani e adulti. Per la **Curia diocesana** e centri pastorali diocesani sono stati impegnati 120 mila euro, per l'istituto di studi teologici e storico sociali 15 mila, contributo alla Facoltà teologica 5 mila, **parrocchie** in condizione di straordinaria necessità 15 mila euro, per aiutare iniziative pastorali nelle parrocchie più piccole e povere: Ss. Giovenale e Cassio in Narni, S. Antonio da Padova Narni Scalo, S. Maria della

Neve in Penna in Teverina, S. Gregorio in Foce, S. Maria di Testaccio, S. Liberato in Narni, Parrocchia S. Pietro in Vincoli in Montecampano, S. Nicola di Bari in Macchie; per enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti 5.278 euro, per il clero anziano e malato 5 mila euro, per le religiose in servizio pastorale 8.833 euro. Nell'ambito della **formazione del clero**, 70 mila euro sono stati destinati al Seminario diocesano, interdiocesano, regionale; 10 mila per le rette dei seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche, 15 mila per la formazione permanente del clero, 5 mila per la formazione permanente del diaconato, 5 mila per la pastorale vocazionale. Per gli scopi **missionari** sono stati impegnati 2.000 euro per il Centro missionario diocesano e animazione missionaria e 3.000 euro per i sacerdoti **fidei donum** a Kananga. Per la **catechesi** e

### BREVI

#### ❖ AMELIA

##### Centro estivo per ragazzi

L'oratorio Santa Maria Ausiliatrice di Amelia, dal 10 giugno al 12 luglio dalle 8 alle 13, organizza un centro estivo per i ragazzi dai 7 ai 12 anni. Durante la mattina sono previste una serie di attività: nel momento dell'accoglienza, i bambini e i ragazzi si dedicano al gioco libero, subito dopo presso la cappellina, il sacerdote guiderà la riflessione su una Parola che caratterizzerà la giornata e tutto il percorso delle attività. "Quest'anno - spiega Michele Boccioni, responsabile delle attività - è stato scelto il tema *FantaSi* e prenderemo spunto dalla *Storia infinita* per indicare ogni giorno una parola, che può essere diversità, altruismo, amicizia con l'intento di far riflettere i ragazzi". La giornata prevede anche laboratori teatrali, sportivi, di danza e artigianali e un "gesto simbolo" ossia un disegno, una frase, un impegno che i ragazzi si prendono una volta tornati a casa. Oltre alle attività che si svolgono all'interno dell'oratorio, il secondo, terzo e quarto mercoledì sono previste delle uscite; il 26 giugno, presso la Passeggiata di Terni, ci terrà un incontro tra tutti i ragazzi degli oratori della diocesi. "La finalità delle attività organizzate dall'oratorio - conclude Boccioni - è quella di proporre da un punto di vista cristiano una riflessione sulla fede, attraverso il gioco". (Benedetta Rinaldi)

#### ❖ TERNI

##### Festa della famiglia

La parrocchia di San Francesco a Terni e l'oratorio Don Bosco celebrano la Festa della famiglia domenica 9 giugno. Alle ore 11.30 ci sarà la messa con il rinnovamento delle promesse matrimoniali; in particolare si ricorderanno i 10°, 25°, 50°, 60°. Alle ore 13 il pranzo insieme, condividendo quello che ciascuna famiglia offre. Seguiranno giochi insieme.

#### ❖ CANTO CORALE

##### Rassegna Porta fidei

Si è svolto il primo incontro della rassegna di canto corale "Porta fidei" nella chiesa di San Cristoforo. Il coro "Dona Nobis" di San Cristoforo e la *schola cantorum* "Don Dante Brizzi" di Arrone sono stati protagonisti, di fronte a un nutrito pubblico, del primo incontro della rassegna. Il programma musicale della serata ha attraversato secoli di storia musicale vocale, spaziando dalla musica sacra alla musica profana compresa quella di estrazione popolare. Il coro "Dona nobis" è nato nel 2005 nell'ambito della parrocchia di San Cristoforo, su iniziativa del parroco don Franco Semenza e di un gruppo di parrocchiani appassionati della musica, con il fine di partecipare sempre più e sempre meglio, anche attraverso il canto, alla vita della Chiesa e alla liturgia. La *schola cantorum* "Don Dante Brizzi" di Arrone nasce nel 2010 dal desiderio di un gruppo di amici di far rinascere la tradizione corale e ripercorrere le storiche orme del coro polifonico "Don Dante Brizzi", il quale, prendendo il nome dal suo fondatore, per oltre 50 anni contribuì a diffondere la cultura e la conoscenza della musica polifonica. La *schola cantorum* è attualmente diretta dal maestro Luigi Sinibaldi e il suo repertorio musicale spazia tra i secoli includendo brani rinascimentali di autori come Palestrina, testi tradizionali alpini, testi di fama mondiale del Novecento.

#### ❖ MOSTRA

##### I percorsi di Casentini

Sarà inaugurata sabato 8 giugno alle ore 19 la mostra personale "Piero Casentini - Percorsi incrociati" allestita presso il Museo diocesano e capitolare di Terni. Sono esposte all'interno del Museo diocesano di Terni e nell'attigua "sala Casentini" della Curia vescovile le opere prodotte nell'ultimo decennio dall'artista, accomunate - per linguaggio artistico e ricerca interiore - dal tema del Sacro, vissuto come indagine estetica e spirituale sull'uomo e sulle tracce del Divino nella contemporaneità (nel mondo). La mostra ospita due percorsi. Quello più propriamente religioso unisce opere che appartengono alla sfera del Sacro e alla liturgia. Il secondo percorso è quasi inedito: riguarda l'aspetto propriamente "laico", mai asettico e usuale, e pur sempre indicativo di un approccio umanistico con le forme artistiche.

## ORATORI. Giornata provinciale Anspi ad Amelia

Domenica 9 giugno l'oratorio Santa Maria Ausiliatrice di Amelia ospiterà la giornata provinciale Anspi che sarà aperta dal convegno "L'Anspi a servizio della comunità, il ruolo dell'associazionismo" al quale prenderanno parte Adriano Fabrizi presidente zonale Anspi, Riccardo Moraga sindaco di Amelia, Claudia Ciacci segretario regionale Anspi, don Alessandro Bigi parroco di Amelia e co-fondatore Anspi zonale, Giuseppe Dessi vice presidente nazionale Anspi, Don Danilo Innocenzi vice direttore Pastorale giovanile di Orvieto-Todi, Lorenzo Laudizi presidente oratorio "M. Ausiliatrice" di Amelia e Marco Moschini, direttore del Corso di progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio dell'Università di Perugia. La giornata proseguirà alle ore 12 con la messa, il pranzo comunitario e alle 15 con i tornei di calcetto e pallavolo.

## Estremo saluto a Gabriella Fociani

Il 30 maggio, dopo dodici anni di coma, **Gabriella Fociani** ha concluso la sua "avventura" terrena. Una persona non facile da dimenticare per la sua presenza e la sua testimonianza di fede, nella cecità che l'ha colpita fin da giovane, e che ha saputo vivere pienamente con serenità e grande spirito "missionario". La sua vita è iniziata nel 1927 nel quartiere Città Giardino di Terni. Qui la sua esperienza familiare e parrocchiale, ricca di sollecitazioni, hanno costituito le basi per la formazione di un carattere docile, ma forte e tenace. Fin dai primi anni della sua adolescenza ha preso parte alle attività parrocchiali di Azione cattolica come animatrice di gruppi giovanili, attività che in seguito ha continuato a svolgere come presidente nella parrocchia di San Francesco. La malattia che l'ha portata alla cecità non le ha impedito di sfruttare le sue "risorse interiori". Il concorso per centralinista le ha consentito, per lungo tempo, di lavorare al Monte paschi di Terni, dove molti l'hanno apprezzata e la ricordano con

grande stima ed affetto.

Contemporaneamente ha fondato a Terni una sezione del Movimento apostolico ciechi: sono stati anni di intenso impegno, caratterizzati sempre dalla gioia dell'incontro con persone che, pur condividendo lo stesso "limite", trovavano nell'incontro fraterno, nella preghiera, nella convivialità sostegno e aiuto reciproco. Colpita da ictus nel settembre del 2001, è rimasta nel silenzio per questi lunghissimi anni. Tante le domande che sono affiorate, ma anche grande lo stupore per la serenità che continuava a trasparire dal suo volto. All'ospedale, una sua compagna di stanza chiese se tutte quelle persone che le venivano a far visita e che le volevano stare vicino fossero parenti. Le fu risposto che erano tutti amici. La donna meravigliata: "Amici? Ma questa donna, chi è? Che faceva?". Tutta l'esperienza di Gabriella ci aiuta a capire che veramente "l'essenziale è invisibile agli occhi".



## BREVI

## ❖ CATTEDRALE

## Adorazione eucaristica

Domenica 2 giugno, dalle ore 17 alle 18 nella cattedrale di S. Rufino in Assisi la diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, aderendo all'iniziativa voluta dal Papa emerito Benedetto XVI, ha vissuto un tempo di adorazione eucaristica in comunione con il Santo Padre e "con tutti i Vescovi e con le loro comunità diocesane sparse per il mondo". Ha presieduto l'adorazione il vescovo mons. Domenico Sorrentino. Molti fedeli hanno preso parte a questo tempo di grazia, "gesto di condivisione spirituale", nella comunione, anche "temporale", con la Chiesa sparsa su tutta la Terra.

## ❖ MOSTRA - PITTURA

## I gatti di Claudio Fronza

L'artista Claudio Fronza continua a collezionare meriti di pubblico e di critica descrivendo Assisi nei suoi aspetti più intimi, solo apparentemente di dettaglio. È questo il caso della recente mostra personale *Assisi e i gatti* (26 maggio - 2 giugno) allestita nel suo atelier di via San Paolo con una presentazione, in 40 acquerelli e legni dipinti, dei felini, domestici o randagi, che popolano il centro storico colti negli atteggiamenti più accattivanti: quando si crogiolano acciambellati al sole o annusano ghiotti le fragranze di adiacenti cucine presso le quali sostano in paziente attesa di qualche bocconcino prelibato. Gli animali sono stati incastonati con squisita sensibilità negli angoli suggestivi (balconi, finestre, terrazze, portoni) che Fronza è abituato a cogliere con acuta capacità di osservazione, consolidando la sua reputazione di moderno "cantastorie di Assisi". (Pio de Giuli)

## ❖ ESCURSIONE

## In Val Castoriana

Il dinamico gruppo di Assisi degli "Amici della montagna" si accinge ad effettuare, domenica 9 giugno, una escursione in Val Castoriana, località che delimita ad occidente i monti Sibillini e che nel V secolo accolse un gruppo di monaci cristiani fuggiti dalla Siria, i quali dettero vita alla famosa abbazia di Sant'Eutizio. Sarà la meta principale dell'itinerario che, giustamente intitolato "Sulle tracce degli eremiti", toccherà nell'ordine l'eremo di San Fiorenzo con i resti delle umide grotte di "pietra spongia" scavate dai primi monaci, l'eremo di San Biagio che nel XIII secolo ospitava gli "eremitani di S. Agostino", la chiesa della Madonna del Condotto, la chiesa di San Salvatore e quella trecentesca della Madonna della Croce. Incontrando la fitta rete di sentieri e mulattiere, utilizzati in passato per le transumanze, si attraverseranno ombrosi boschi di faggi talvolta interrotti da scorci panoramici del monte Moricone (m.1427), del monte Lungo (m.1249), del monte Macchialunga (m.1273), per un totale di 16 km, piuttosto impegnativi, che richiedono, oltre ad un abbigliamento adeguato, allenamento e passione. (P. D. G.)

## ❖ ROTARY

## Ospiti della Tasmania

Si registrano proficui scambi internazionali di "gruppi di studio" organizzati dal Rotary International per promuovere relazioni amichevoli tra professionisti di varia estrazione interessati ad ampliare i propri orizzonti culturali ed umani. In questa logica, nello scorso mese di marzo si sono recati in Tasmania - famosa isola del Continente australe che deve il suo nome al navigatore olandese Abel Tasman (1603-1659) - i soggetti selezionati dal Distretto 2090 ai quali è stata riservata una gradevole e proficua ospitalità. Per vivere una analoga esperienza sono giunti in Italia per il periodo 15 maggio - 16 giugno i quattro professionisti tasmaliani Courtney Greisbach (26 anni, giornalista), Jason William Licht (27 anni, architetto), Kally Bushby (29 anni, esperta agronomica), Timothy James McKay (36 anni, vigile del fuoco professionista) guidati dal *team leader* Andrew Douglas Gray (62 anni, progettista e costruttore edile). Il loro programma ha incluso la visita di molte strutture rotariane dell'Umbria, delle Marche, del Molise e dell'Abruzzo. (Pio de Giuli)

## Santi... e capricci di primavera

**VIOLE.** Festa di san Vitale, con importanti aspetti pastorali e il conferimento del premio. Rimandato il Palio al 15-16 giugno

In una rapida successione, contraddistinta da qualche sovrapposizione, si sono avvicendate recenti celebrazioni e ricorrenze religiose: in onore di san Crispolino (Bettona), di san Pasquale (Castelluccio), di san Bernardino (Tordandrea), la festa della *Regola* e successivamente della Ss. Trinità (Rivotorto), la festa dedicata alla Madonna della Cortina (Porziano) ed altra destinata alla Madonna della Speranza (santuario dei Tre Fossi). La solennità del Corpus Domini viene tradizionalmente suggellata dalle "infiorate", create con impegno ed artistica creatività in particolare a Cannara e a Spello. In una fase di prossima preparazione la festa di sant'Antonio (Capodacqua). I "capricci" della primavera hanno condizionato la festa di san Vitale (Viole), anche se sostanzialmente integro è risultato l'aspetto pastorale, con comprensibile soddisfazione del parroco **don Cesare Provenzi**. L'omelia pronunciata nella chiesa del Santo dal vescovo Sorrentino (giovedì 30 maggio) ha dato risalto alla consistenza di una affermata unità pastorale e alla nascita di un germoglio, le Famiglie



Un momento della celebrazione nella chiesa di San Vitale

Maria - Comunità del Vangelo, nell'auspicio di attenuare una "cultura disgregante". Apprezzato dai presenti un esplicito riferimento di gratitudine a don Lamberto Petrucci, parroco dal 14 ottobre 1954 all'8 ottobre 2000. Al termine della celebrazione si è composta sotto un cielo plumbeo la processione dominata dalla statua di san Vitale, presenti varie confraternite.

L'insistenza di un tempo variabile, prevalentemente piovoso, ha consigliato agli organizzatori il rinvio ai giorni 15-16 giugno di manifestazioni popolari come il "Palio di san Vitale", caratterizzato dalla corsa col canestro, originale gioco tra le squadre delle rispettive balie. È possibile comunque menzionare il conferimento del premio San Vitale a Gino Masciolini,

presidente della locale Associazione reduci e combattenti.

Si conosce la vicenda storica e leggendaria di san Vitale: originario di Bastia, convertito a nuova vita dopo molteplici malefatte, visitatore di santuari, monaco *in locum S. Mariae Violis*, dove morì il 31 maggio 1370. Il pellegrinaggio "a cavallo" attraverso gli eremi del Subasio, inserito nella festa (9 giugno), prende origine dal mistico legame dell'eremita con il monte. La traslazione delle spoglie del santo dalla cattedrale di S. Rufino alla chiesa parrocchiale di San Vitale destò vasto consenso ad una processione "a piedi" svoltasi con gonfalone e stendardi - partecipe il vescovo emerito Goretti - in un pomeriggio del 26 maggio 2001.

Francesco Frascarelli



La Madonna di Laentro

## GUALDO TADINO. Posticipata a domenica 9 la festa della Madonna di Laentro (Palazzo Mancinelli)

Avrà luogo domenica 9 giugno, dopo lo spostamento dovuto alla concomitanza con la processione del Corpus Domini, l'antica festa della Madonna di Laentro, cui è intitolata l'omonima chiesa di Palazzo Mancinelli. Il paese, che già in questi giorni si sta man mano ripopolando dei tanti emigranti che l'hanno lasciato, si ritroverà a rinnovare un culto che è probabilmente uno dei più antichi del territorio, risalendo sicuramente all'Alto Medioevo e,

probabilmente, all'epoca della dominazione bizantina, come suggerisce l'epiteto greco "*la en tô rô*" ("apparsa sul fiume"), oggi comunemente tradotto con "Madonna del fiume". È comunque un'occasione per rivedere abitate molte delle case del paese, chiuse per gran parte dell'anno. Appuntamento alle ore 11.15 di domenica con la solenne celebrazione eucaristica presso la chiesa della Madonna del Fiume a Palazzo Mancinelli. Il pomeriggio, alle

17, nuovo momento di preghiera all'interno della chiesa, da cui, alle 17.30, la statua della Vergine verrà condotta in processione lungo un percorso di circa 3 km fra i centri abitati di Vaccara, Palazzo Mancinelli e Genga. Il percorso sarà magnificamente decorato con una lunga infiorata, realizzata nel corso del pomeriggio dagli abitanti dei tre paesi. Al termine, dopo il ritorno in chiesa e un ultimo momento di raccoglimento guidato dal parroco don Michele Zullato, il circolo Acli di Palazzo Mancinelli offrirà a tutti i presenti una "merenda" a base di prodotti tipici della zona.

Pie. Gio.

## Cerqueto / Rasina. Iniziative religiose e civili

## Sant'Antonio da Padova

Molto diffuso in Umbria, così come nel resto d'Italia, il culto di sant'Antonio "da Padova", che in realtà si chiamava Fernando ed era originario di Lisbona. La sua memoria liturgica cade il 13 giugno. Entrato nell'Ordine francescano, e ottenuto il permesso dal provinciale di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori, mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Poverello, inizierà a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rien-

trare a Padova, spirerà nel convento dell'Arcella. Ricordando le gesta di sant'Antonio a Rasina la Pro loco organizza a partire da lunedì 10 un triduo di preghiera alle ore 20.30; giovedì 13 alle ore 21 si terrà la processione per le vie del borgo a cui seguirà un ricco buffet. Oltre al programma religioso c'è quello ludico con il raduno delle auto storiche domenica 9 alle ore 8,30; dal 14 al 16 sarà operativo uno stand gastronomico arricchito da musica dal vivo.

A Cerqueto la festa inizia oggi, venerdì 7 e si concluderà il 16. Giovedì 13 alle ore 21 si terrà la messa, a seguire la processione per le vie del quartiere e i fuochi d'artificio chiuderanno la serata. In tutte le serate (tranne il 13) sarà aperto dalle ore 19.30 lo stand gastronomico con deliziose specialità e tanta musica dal vivo.

M. G. - D. R.

## ❖ PARRANO

## "Camminiamo in...sieme" con il Gruppo giovani

Il Gruppo giovani di Parrano, dopo il successo ottenuto in passato, ripropone quest'anno "Camminando in...sieme".



I giovani di Parrano

Protagonisti di questa nuova avventura, come delle altre, sono i giovani del paese che si contraddistinguono nel territorio nocerino per il loro impegno ed entusiasmo. "Abbiamo deciso - spiegano i ragazzi del gruppo - di intraprendere questa nuova sfida riscoprendo il nostro territorio e la sua meravigliosa natura. L'idea nasce due anni fa. Visto il successo delle precedenti iniziative messe in campo, abbiamo deciso di passare una giornata diversa dalle altre stando insieme in allegria. La giornata, in programma per domenica 16 giugno, inizierà come di consueto alle ore 9.30 con la celebrazione della messa presso la chiesa della Madonna del Buon Consiglio di Molina. Terminata la messa si partirà dal piazzale di Molina alle ore 10.30 e si arriverà nella tarda mattinata a San Biagio di Lanciano, dove sarà possibile fermarsi per il pranzo al sacco che sarà a carico dei partecipanti, mentre le bibite saranno offerte dal Gruppo giovani. Il ritorno è previsto per le ore 18 circa". In caso di maltempo, "Camminando in...sieme" sarà rimandata a data da destinarsi. Inoltre il gruppo giovani di Parrano aspetta tutti domenica 14 luglio con la 5a Giornata della gioventù chiamata "Domenica in...sieme" presso la parrocchia. Tante le sorprese in cantiere. Non mancate!



❖ **CULTURA**

**Nasce Premio "Città di Assisi"**

Promosso dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e dal suo dinamico titolare Francesco Mignani, nasce anche in Assisi un premio letterario articolato in due sezioni riservate, rispettivamente, a Romanzi editi (da case editrici medie e piccole) e ad elaborati inediti prodotti da giovani in età compresa tra 16 e 25 anni. I concorrenti dovranno attenersi al bando consultabile presso l'assessorato e rispettare il termine ultimo (30 giugno) per la consegna del materiale, che sarà valutato da una qualificata giuria. Il tema scelto per questa prima edizione - "Natura: azione e reazione" - appare in piena sintonia con i caratteri identitari della "Seraphica Civitas". (P. D. G.)

❖ **ASSISI**

**Il 'giallo' delle cassette**

*Errare humanum est, perseverare diabolicum...* Prosegue in Assisi l'ostinata (quanto incomprensibile) estirpazione delle cassette postali, già denunciata invano come motivo di diffuso disagio, con la scomparsa - segnalata con disappunto dal concittadino e lettore Bruno Calzolari - di quella di porta San Giacomo, zona frequentata dagli ospiti degli alberghi circostanti e dai turisti che scendono dal parcheggio dell'ex tiro a segno. Sopravvive soltanto quella di piazza Santa Chiara, ma fino a quando?

❖ **CONCERTO**

**I Pooh all'Umbriafiere**

I Pooh tornano sui palchi italiani con "Opera Seconda in tour", spettacolo che ha registrato il tutto esaurito, con oltre 60 mila presenze nelle 41 date realizzate in 54 giorni. Sarà proprio la tappa a Bastia Umbra, in programma sabato 6 luglio alle ore 21.30 ad inaugurare la rassegna Bastia Estate 2013. Il concerto si terrà presso il centro fieristico Umbriafiere. Roby, Dodi e Red, con Danilo Ballo alle tastiere e Phil Mer alla batteria, sono in concerto con le grandi canzoni della loro carriera, per la prima volta

accompagnati in tour da un'orchestra sinfonica: la Ensemble Symphony Orchestra. L'assessore alla Cultura Fabrizia Renzini ha dichiarato: "È un onore e un orgoglio avere questo storico complesso in tour a Bastia, unica tappa in Umbria. Stiamo costruendo il cartellone di Bastia Estate con eventi di qualità". *Opera Seconda* è il nuovo disco contenente undici brani della carriera dei Pooh. Per i biglietti del concerto è abilitata la prevendita online nel circuito Ciaotickets ([www.ciaotickets.com](http://www.ciaotickets.com)) e Hello Ticket ([www.helloticket.it](http://www.helloticket.it)) e presso i punti vendita autorizzati: a Bastia è possibile acquistare i biglietti presso il punto vendita di Claudio Rosignoli, in via della Rocca.

**GUALDO TADINO.**

**Conclusioni del mese mariano con il "Rosario più grande del mondo" e un concerto di brani di origine classica o popolare**

**D**avvero tantissimi i fedeli dentro la chiesa di Santa Maria madre di Dio a Gualdo Tadino venerdì scorso, 31 maggio, per l'appuntamento conclusivo delle celebrazioni mariane del mese di maggio. E la chiesa più grande della città è riuscita a contenere per poco non solo tutti i presenti, giunti anche da fuori città, ma anche il "Rosario più lungo del mondo", realizzato l'anno scorso dalla sezione abruzzese dell'Unitalsi a Lourdes e da molti mesi impegnato in un tour nelle principali città italiane. È una corona lunga quasi 150 metri, con grani di oltre mezzo metro di diametro, sostenuti ciascuno - durante la lunga celebrazione - da altrettanti volontari della sottosezione gualdese dell'Unitalsi e di altre associazioni di volontariato gualdesi, dalla Protezione civile agli scout, dalla confraternita della Santissima trinità ai figuranti della sacra rappresentazione del Venerdì santo. Un'occasione non tanto per ammirare una comunque suggestiva realizzazione da



Un momento della celebrazione

**Le parole del Vescovo**

**M**ons. Sorrentino nella sua riflessione conclusiva ha esordito affermando che il simbolismo del rosario ci unisce sotto il segno di Maria ed è una preghiera ardita che fa ben sperare. Il colpo d'occhio, ha affermato il Vescovo, "mi ha fatto pensare al mare, e i grani del rosario come a delle boe salvagente. La nostra vita è come un mare burrascoso, e non sempre ci rendiamo conto che da soli non riusciamo a salvarci. Maria è la mamma che vigila su di noi e ci protegge con l'intercessione del Figlio". Gesù è il Salvatore, ma noi tutti uniti formiamo una rete che ci protegge, ed ecco il rosario. "Il rosario è la preghiera dei vivi e non dei morti, e per questo va ripresa l'abitudine di recitarlo in famiglia". Mons. Sorrentino ha quindi benedetto due grandi ceste di rosari che ha poi personalmente distribuito ai fedeli. (M. G.)

**Un immenso rosario per una Madre adorata**

Guinness dei primati, che si è fermata per tre giorni nella chiesa gualdese, quanto per raccogliersi nella preghiera assieme vescovo diocesano, **mons. Domenico Sorrentino**, e celebrare ancora una volta il santo rosario, nella sua forma meditata, con sei Misteri, intervallati da letture, riflessioni e canti, eseguiti dal coro interparrocchiale gualdese, formato dai

componenti di ben quattro parrocchie del territorio. La riflessione finale è stata affidata a mons. Sorrentino, che (per un'evidente somiglianza nella forma) ha paragonato l'enorme rosario ad una serie di boe marine di salvataggio. Paragone per nulla azzardato, visto che "la preghiera alla Vergine - ha commentato il Vescovo - dev'essere per tutti noi come ciò che ci sorregge

dal mare grosso della nostra vita, dal mare insidioso dei nostri affanni, e ci riporta con la mente all'unico nostro vero Salvatore, Gesù Cristo". Al termine della lunga celebrazione, caratterizzata dalla coralità della preghiera e dal grande silenzio e dal profondo raccoglimento dei presenti, il coro Cai "Raffaele Casimiri" di Gualdo Tadino, diretto dal maestro Claudio

Felice Pericoli, ha eseguito alcuni brani polifonici dedicati alla Vergine, dai tre celeberrimi *Lieta armonia*, *Stella del mare* e *Verginella gloriosa* del maestro gualdese Raffaele Casimiri, all'*Ave Maria* di De Marzi, *Ave vera Virginitas* di Josquin Desprez fino al solenne *Ave Maria* di Borroni. Brani intervallati ad altri celebri passi poetici, fra cui l'intensa preghiera alla Vergine dal XXXIII canto del *Paradiso* di Dante, interpretati dall'insegnante matelicese Enzo Buonacucina. Un finale che ha conferito alla celebrazione anche connotazioni storico-estetiche, mostrando come il culto della Vergine si sia concretizzato in creazioni di limpida bellezza e di grande spessore artistico.

Pierluigi Gioia

**Attività estive per giovani proposte dalle parrocchie di Bastia Umbra**

**C**on l'arrivo della stagione estiva, tante sono le attività programmate ed organizzate per bambini, ragazzi e giovani di Bastia Umbra. Ne parliamo con il parroco di S. Michele Arcangelo, **don Giuseppe Pallotta**. Quali sono le attività programmate per i bambini, ragazzi e giovani? "Il 10 giugno iniziamo con l'oratorio che si ispira ad un'opera di letteratura per ragazzi, *La storia infinita* di Michael Ende, che si svolgerà al prefabbricato di via San Rocco. Dal 10 al 28 giugno inizierà l'oratorio per i bambini di età compresa tra i sei e i dieci anni, di mattina dalle 8 alle 13. I bambini sono 140; saranno coordinati da 50 animatori e come responsabile don Romano Bucaj, vice parroco della parrocchia di San Marco. Il 17 giugno comincerà l'oratorio per i ragazzi tra gli 11 e i 12 anni e si protrarrà sino al 28; i partecipanti sono 65, con la presenza di 25 animatori e



Don Pallotta

come responsabile don Alberto Franceschetti. Una novità per questi ragazzi: è stato predisposto l'oratorio di sera, con l'orario pomeridiano prolungato sino alle 22 con la cena inclusa. Un oratorio interessante ed emozionante poiché in ogni settimana è prevista un'uscita sul territorio. Il 19 giugno tutti, bambini e ragazzi, prenderanno parte ad una giornata d'incontro e di Festa degli oratori a Perugia, mentre per il 27 giugno è stabilita una gita animata all'isola Polvese. L'esperienza estiva dei bambini e dei ragazzi prosegue con il camposcuola *Brave Camp*, presso il centro soggiorno del santuario Madonna La Salette di Salmata in Nocera Umbra, dal 2 all'8 agosto. Si tratta di un'occasione per far divertire i più giovani, ma dove ci saranno momenti di riflessione personale e di gruppo, in modo da riscoprire i nostri valori. Dal 15 al 19 luglio, sempre a Salmata, è stata organizzata un campo per tutti gli animatori, dal titolo 'Mi fido di te' come momento di ricarica umana e di riscoperta della fede. Un'altra esperienza, molto significativa, è il pellegrinaggio a piedi per i giovani maggiorenti, che si effettuerà in tre giorni, dal 20 al 22 luglio, da Acquapendente ad Orvieto, in occasione del Giubileo eucaristico".

O. S.



La comunità di Bettona con mons. Rojas

**Festa di san Crispolto con il Vescovo titolare**

**A**nche quest'anno Bettona - parrocchia S. Maria Assunta - ha celebrato la festa del patrono san Crispolto vescovo e martire. Particolarmente ricco, come sempre, il programma che riassumiamo: 8-10 maggio, triduo solenne; 11 maggio, messa (ore 20.45) presieduta da mons. Sorrentino e processione con le reliquie del santo; 12 maggio, messe ore 8 - 11 - 17, bacio del reliquiario di san Crispolto e asportazione, da parte dei fedeli, del cotone votivo dopo avere "levigato" le ossa del santo. Molti fedeli hanno partecipato alle varie celebrazioni. Come documentato dagli storici, Bettona è stata una delle prime diocesi umbre. Negli Atti conciliari si legge che il vescovo di Bettona Gaudenzio fu presente nel Concilio Romano del 465 d.C. indetto dal pontefice Ilario, e fino al secolo XVI Bettona ebbe il titolo di cattedrale. Le diocesi estinte "per-

dono" la loro Chiesa particolare, ma non il titolo e quindi la "diocesi titolare di Bettona" ha il suo vescovo titolare, che attualmente è mons. Alvaro Efrén Rincon Rojas, vescovo colombiano. Lo stesso mons. Rojas è venuto a Bettona - accolto dal sindaco e dai parroci don Dario e don Enrico - e il 13 maggio alle ore 11 ha presieduto la messa. Durante la celebrazione è stata letta una lettera di benvenuto da parte del vescovo Sorrentino. Due importanti motivi hanno portato mons. Rojas a Bettona: la canonizzazione della prima santa colombiana - santa Laura Montoya - il 12 maggio e il desiderio di incontrare tutti i parrocchiani della "sua Chiesa" in occasione della festa del patrono. È stato anche festeggiato l'80° compleanno di mons. Rojas; la comunità bettonese gli ha fatto omaggio di una pergamena del Pontefice.

Be. Ma. (diacono)



## BREVI

## ❖ GUBBIO

## Preassemblea diocesana

Il mese di giugno coincide con un evento di grande importanza per la Chiesa: la preassemblea diocesana per la verifica dell'anno pastorale e per programmare quello nuovo anno. Si terrà alle ore 18.30 al "Beniamino Ubaldi" nei giorni 6-7 giugno, presente don Giuseppe Nevi, responsabile Ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Cremona. "La preassemblea di giugno e l'assemblea del 18-19-20 settembre - ricorda il vescovo Ceccobelli - sono i due momenti più importanti della nostra chiesa diocesana, ai quali non sono ammesse assenze. Siamo tutti chiamati: presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, seminaristi, laici che mettono a servizio della collettività i loro carismi, ma anche ogni singolo battezzato che si riconosce membro della grande famiglia dei discepoli di Gesù".

## ❖ UMBERTIDE

## Lavori estivi per studenti

È stato pubblicato l'avviso per partecipare ai "Lavori estivi per studenti", progetto promosso dal Comune di Umbertide in collaborazione con le cooperative Asad e Galassia Down. È riservato ai ragazzi/e di età tra i 16 e i 20 anni. In tutto sono 21 i posti disponibili per un totale di 30 ore ciascuno, percependo un rimborso spese di circa 150 euro. Al termine verrà rilasciata l'attestazione per l'ottenimento di crediti formativi scolastici. Iscrizioni all'ufficio Informagiovani. Tel. 075 9419273 oppure 331 6689548.

## ❖ SEMONTE/1

## Festa dei popoli

Torna la "Festa dei popoli", giunta alla IV edizione. L'appuntamento è per lunedì 10 giugno alle ore 16.30 nel giardino della scuola dell'infanzia di Semonte. In programma musiche, danze, costumi e gastronomia tipica dei Paesi di provenienza degli alunni. Un momento di divertimento ed integrazione. Saranno presenti stand di Coop Centro Italia, associazione aquilonisti Eolo e associazione "L'impegno", da tempo attiva nella regione del Burkina Faso. In caso di maltempo la festa si svolgerà nella palestra attigua - Cva. (B. P.)

## ❖ DIOCESI

## Incontro sulla famiglia

La Chiesa eugubina, in cammino verso la 47a Settimana sociale dei cattolici italiani, riflette con mons. Vincenzo Paglia su "La famiglia, un bene comune". È il tema dell'incontro che si terrà nella sala convegni dell'hotel Beniamino Ubaldi venerdì 14 giugno alle ore 20.45. L'iniziativa è stata promossa dall'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

## ❖ SANT'UBALDO

## Esercizi spirituali

Promossi dal rettore e dal vice rettore mons. Fausto Panfili e don Stefano Bocciolesi, da domenica 9 a mercoledì 12 giugno si terranno degli "esercizi spirituali al popolo". Sono articolati su due fasce: dalle ore 8 alle 22.30 di ogni giorno, con possibilità di pernottamento o presso la foresteria del convento o l'albergo della Rocca, oppure dalle ore 18 alle 22.30. Le riflessioni del mattino saranno tenute da mons. Panfili e don Bocciolesi, nel pomeriggio dal vescovo emerito Bottaccioli.

## ❖ SEMONTE/2

## La Fonte del pellegrino

Sabato 8 giugno alle ore 16.30 nella frazione di Semonte, in località Settestrate, avrà luogo una significativa cerimonia: l'inaugurazione della "Fonte del pellegrino". È promossa dall'ufficio diocesano della Pastorale. Info 331 2522277 - 335 6758571.

# Il saluto del Commissario

**GUBBIO.** Le parole con cui si è presentata il commissario prefettizio **Maria Luisa D'Alessandro**

**B**rucciando un po' i tempi rispetto a quelle che erano la previsioni, l'arrivo del commissario prefettizio al Comune è avvenuto a quasi due anni esatti da quando **Diego Guerrini** ha riportato un Pd al governo della città alla testa di una coalizione di centrosinistra (25 maggio 2011).

Il delicato incarico è stato affidato a **Maria Luisa D'Alessandro**, che ha fatto il suo ingresso nella residenza municipale intorno alle ore 11 del 30 maggio. Elegante, sorridente e cordiale, accompagnata dal marito, l'ex prefetto di Perugia Gianlorenzo Fiore, e dal comandante della Compagnia carabinieri capitano Pierangelo Iannicca, è stata accolta e salutata dal sindaco **Guerrini**, dal presidente del Consiglio **Gianni Pecci** e dai vice presidenti **Giuseppe Brunelli** e **Pasquale Di Bacco**. Si è quindi recata nell'ufficio della segretaria generale **Paola Bastianini**, con la quale si è intrattenuta a colloquio, prima presa di contatto con la struttura burocratica-organizzativa dell'ente che dovrà guidare fino alle elezioni della primavera 2014.

Questo il suo indirizzo di saluto alla città: "Nell'assumere le funzioni di commissario prefettizio di questa splendida, storica città, desidero rivolgere all'intera cittadinanza il mio più cordiale saluto. L'interruzione della normale dialettica democratica e la nomina di un commissario sono sempre momenti delicati per la vita di



Il commissario prefettizio **Maria Luisa D'Alessandro**

"L'interruzione della normale dialettica democratica - ha detto - è un momento delicato ma, con l'aiuto e la collaborazione di tutti, spero di riuscire a rappresentare nei migliori dei modi le esigenze di questa collettività"

un ente locale, ma, con l'aiuto e la collaborazione di tutti, spero di riuscire a rappresentare nei migliori dei modi le esigenze e le necessità di questa collettività locale, che sono onorata di rappresentare. Un grazie anticipato alle istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, con le quali cercherò di instaurare un dialogo costante e costruttivo. Un grazie partico-

lare alla struttura operativa dell'Ente, che collaborerà con me alla realizzazione degli obiettivi di servizio che di volta in volta ci daremo, al fine di affrontare le varie problematiche quotidiane, nell'esclusivo interesse della cittadinanza".

La sua prima uscita ufficiale ha coinciso con la cerimonia della firma in vescovato della convenzione "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio" (vedi qui sotto) che vede insieme Caritas, Fondazione Cariperugia, Cesvol. "Sono contenta - ha affermato D'Alessandro rispondendo agli indirizzi di saluto - che questa mia prima iniziativa pubblica coincida con un progetto che mette al centro la persona per aiutarla a superare un momento di difficoltà".

**Giampiero Bedini**

## GUBBIO. Come accedere ai fondi erogati grazie al progetto "Sostegno alle situazioni di povertà"

**N**el semestre giugno-dicembre 2013 le famiglie eugubine avranno la possibilità di presentare richiesta - presso gli sportelli della Caritas diocesana in piazza San Pietro e dei servizi sociali del Comune - per beneficiare degli interventi previsti dal progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio", una rete solidale creata dalla Caritas diocesana in sinergia con i servizi sociali del Comune, Fondazione Cassa di risparmio e Cesvol Perugia. la relativa

convenzione - come annunciato nel numero della scorsa settimana - è stata firmata in vescovato da mons. Mario Ceccobelli, dal commissario Maria Luisa D'Alessandro, da Carlo Colaiaicovo, dall'avv. Luigi Lanna per rispondere alle urgenze quotidiane delle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà sociale ed economica. Insieme alla domanda dovrà essere consegnata apposita documentazione Isee; l'idoneità per accedere al Fondo sarà vagliata da una Commissione formata da un

rappresentante per ente. Ciascun nucleo familiare potrà beneficiare di un contributo annuo massimo di 800 euro. I primi interventi saranno orientati ad integrare il canone di affitto ed il pagamento delle bollette energetiche. Il progetto dispone di una risorsa complessiva, tra contributi e servizi, di circa 100 mila euro, 50 mila dei quali erogati dalla Fondazione Cariperugia, contributo relativo per ora al solo primo semestre. Dal 2009 al 2012 il tasso di povertà regionale è raddoppiato, passando dal 4,9% ad oltre il 9%; solo a Gubbio sono più di 100 le famiglie colpite dalla crisi.

**Benedetta Pierotti**



**Carlo Colaiaicovo**

## Umbertide. Il tema e le "condizioni" necessarie

# Il Grest a Santa Maria

**R**itorna a Umbertide il Grest a Santa Maria della Pietà: momento rivolto ai giovani e giovanissimi in cui, attraverso giochi e divertimento, si cerca di trasmettere un insegnamento religioso ai partecipanti. Notizie più precise sono state fornite da **Morena Marcaccioli**, una delle catechiste più impegnate sul fronte giovani, e **fra' Giampaolo Fabàro**, vero e proprio *deus ex machina* e organizzatore dell'evento, in continuazione con le attività parrocchiali.

La tematica scelta è stata uniforme a livello regionale dall'Anspi (Associazione nazionale di pastorale) e il tema sarà "La storia infinita", in sintonia con gli altri oratori umbri.

Gli organizzatori tengono a chiarire che il Grest sarà rivolto ai bambini che durante l'anno hanno lavorato con i catechisti di Santa Maria. Questo, per riappropriarsi della specifica identità di parrocchia, nella quale si fa un

cammino in cui viene annunciato Gesù Cristo. Si svolgerà dal 1° al 12 luglio e in quei giorni sarà operativo dal lunedì al venerdì (dalle ore 9 alle ore 12 nel mattino; dalle 15 alle 18 nel pomeriggio). Con una ulteriore precisazione: non vuole essere e non sarà una sorta di "baby-parking", ma la giornata si articolerà con momenti di preghiera (all'inizio e alla sera), giochi, attività a tema, e tutto quanto servirà per far riflettere e star bene quanti parteciperanno.

Potranno iscriversi tutti i bambini dai 7 ai 12 anni, versando la quota di 25 euro (ridotti a 18 per chi ha fratelli) per acquistare il materiale necessario a svolgere l'attività, allestire le scene, i giochi, i vestiti dei bambini. Una collaborazione che si richiede perché le possibilità economiche della parrocchia sono diminuite. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 giugno presso i frati di Santa Maria.

**Fabrizio Ciocchetti**

## Dalla diocesi

# Alla beatificazione di don Puglisi

**A**Palermo per la beatificazione di don Giuseppe (Pino) Puglisi, martire della mafia, c'erano anche il vescovo



Ceccobelli e l'emérito Bottaccioli. "Con questa grande e solenne liturgia - ricorda mons. Ceccobelli -, presieduta dal card. Paolo Romeo, alla presenza del card. De Giorgi e concelebrata da circa 50 vescovi e da oltre 500 presbiteri davanti a una folla immensa, la Chiesa ha

mostrato un suo figlio esemplare, modello per ogni cristiano, ma in modo particolare per ogni prete. Il beato Pino Puglisi ha saputo seminare la Parola di Dio con la vita, in situazioni di grande disagio e contro un sistema mafioso che cercava manovalanza giovane per le sue nefaste imprese. Commoventi la liturgia e le testimonianze di chi lo ha conosciuto. L'ho invocato come mediatore di grazia per la nostra Chiesa e per il nostro presbitero, e lo addito come modello di coerenza e di coraggio per tutti".



Il coro spoletino ha chiuso la serie di concerti con un'esibizione nel santuario della Madonnetta (Ge)

**A** chiusura del ciclo dedicato alle elevazioni musicali in onore del mese mariano, il coro spoletino "Laudesi Umbri" ha espresso tutte le sue potenzialità in una delle più originali ed armoniose creazioni del barocco ligure: il santuario della Madonnetta a Genova. Il repertorio offerto all'ascolto nel giorno della Pentecoste ha spaziato dall'inno della città di Assisi *Squiala!*, al *Cantico delle Creature*, a *Sia Laudato San Francesco* in onore del Santo umbro, a pezzi mariani classici o di tradizione popolare.

Non poteva esserci chiusura migliore, dopo l'elevazione svoltasi nella splendida chiesa romanica dei Santi Felice e Mauro in Sant'Anatolia di Narco e nell'altrettanto suggestiva cornice della basilica papale di S. Maria degli Angeli.

È indubbio che il repertorio mariano è quanto di più coinvolgente ed anche, spesso, commovente, possa proporre la corale, anche perché il direttore, padre Antonio Giannoni, come ormai d'abitudine, alla fine di ognuna delle elevazioni, propone ai presenti di cantare un inno alla Madonna.

Nelle varie occasioni padre Giannoni, si è avvalso del supporto dei solisti Loretta Carlini, soprano, Patrizia Martiniani, contralto, Maurizio Verde, tenore, Gianni Annibaldi, tenore, Matteo Ferraldeschi, basso, Roberto Arelli, baritono. Il maestro Angelo Silvio Rosati, presenza ormai imprescindibile nel coro, lo ha sempre accompagnato all'organo e, in particolare, nel santuario della Madonnetta, ha espresso tutte le sue capacità e la sua pluriennale esperienza artistica esibendosi



La corale dei Laudesi Umbri

**La corale, composta da 35 elementi, è stata fondata più di 35 anni fa da padre Antonio Giannoni. Numerosi i successi raccolti nel corso delle rassegne**

all'organo settecentesco facendo un "regalo" ulteriore ed inatteso ad un uditorio attento ed entusiasta.

Il giorno successivo, per una felice combinazione, il coro ha animato la liturgia della messa in onore della Pentecoste nella parrocchia di S. Nicola di Sestri Ponente.

La corale (oggi di 35 elementi) nasce più di 35 anni fa quando padre Antonio Giannoni dell'Ordine dei Frati Minori decide di

fondarlo nella città di Spoleto e da allora i "Laudesi Umbri" hanno raggiunto traguardi ragguardevoli, acquisendo ampia notorietà ed alti livelli di preparazione.

Nata con intenti prettamente polifonici nel tempo ha avuto modo di esprimersi anche in contesti più vari, dal Medioevo alla musica contemporanea, sia in polifonia sia con accompagnamento. Numerose sono state infatti le rassegne, i concerti e i Festival a cui ha partecipato: non dimentichiamo i premi ricevuti sia al concorso polifonico di Arezzo sia al Torneo internazionale di musica che in diverse occasioni nella sua Spoleto, in collaborazione con il Festival dei Due Mondi, dove ha partecipato alla creazione menottiana dell'*Ora Mistica*, esibendosi nella chiesa di Sant'Eufemia, in alternanza ad altre realtà internazionali.

M. A. P.

**Montefranco. Riaperta al culto la chiesa di Santa Maria Assunta nel ricordo di mons. Mario Curini**

**M**artedì 28 maggio è stata riaperta al culto, dopo i lavori di messa in sicurezza, la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Montefranco (Spoleto). La celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Boccardo e animata nel canto dal coro di Torreorsina, ha avuto una duplice valenza: al festeggiamento per la chiesa rinnovata, si è unito il ricordo di mons. Mario Curini, originario proprio di Montefranco, ad un anno dal suo

ritorno alla Casa del Padre. "Siamo lieti di riaprire la chiesa parrocchiale di Montefranco in memoria di don Mario - ha affermato il parroco don Nolberto Cardenas Rosas - e lo facciamo insieme a sua mamma, Velia". L'Arcivescovo, nell'omelia, ha espresso tre pensieri. Il primo rivolto alla riapertura della chiesa di S. Maria Assunta, con un ringraziamento particolare ai tecnici del Comune e della Curia, alla Soprintendenza e alla Fondazione Cassa di Risparmio di

Terni e Narni. Un secondo pensiero, poi, al Vangelo e alla richiesta di serietà e radicalità del vivere da cristiani nelle parole di Gesù, che chiede di lasciare tutto per seguirlo. Il terzo per don Mario Curini: "Questa celebrazione diviene per tutti noi da una parte, il pensiero di gratitudine verso don Mario, che ha lasciato un vuoto incalcolabile nella sua famiglia e nella nostra Chiesa diocesana; dall'altra, dal suo esempio, il coraggio ad andare avanti con coerenza nella vita cristiana". La famiglia di don Mario ha voluto donare alla chiesa parrocchiale la tovaglia sulla quale è stata celebrata l'Eucaristia.



**A Spoleto la Festa dei ministranti**

È stata celebrata, sabato 1° giugno a Spoleto, la Festa diocesana dei ministranti. Quasi cento bambini hanno preso parte all'iniziativa che ha visto un primo momento di bans e giochi, a cura dei ragazzi della Pastorale giovanile e, a seguire, la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo. E proprio mons. Boccardo ha accolto i ministranti nella cappella del Ss.mo Sacramento del Duomo, spiegando il significato della parola "Cattedrale", quale cattedra del vescovo, che ha il compito di insegnare e guidare i cristiani. Poi, nell'omelia, l'importanza del servizio durante la messa: "Voi, che siete più vicini all'altare - ha affermato il presule - prestate servizio a Gesù e al sacerdote, aiutando a concentrare la gente sui gesti e sulla Parola del Signore". "Siete importanti per il servizio che svolgete perché aiutate i grandi a pregare e rendete ricca la vostra parrocchia, una comunità che ascolta Dio e cammina con Lui". Ha poi aggiunto: "Noi preti abbiamo bisogno del vostro aiuto e ne ha bisogno la comunità. Ricordatevi che non è inutile ciò che fate. Non ci deludete. Vi chiediamo di servire il Signore nella gioia, essendo ragazzi e ragazze in gamba".

**Foligno. Proposta di recupero per essere cittadini del mondo**

**Meet, la piazza dell'incontro**

**M**artedì 28 maggio presso la sala conferenze di Palazzo Trinci, nell'ambito del convegno "Dopo le pavimentazioni quale futuro", organizzato dalla Confcommercio, anche la diocesi di Foligno con il progetto Cittadini del mondo ha presentato una proposta di riqualificazione di piazza Matteotti dal titolo "Meet: piazza dell'incontro".

Il progetto, curato dagli architetti Giacomo Li viabella e Valentina Pugnali, nasce da quell'interazione tra le varie agenzie educative, scuola e diocesi, con il sostegno delle istituzioni, in particolare modo del Comune di Foligno, che in questi anni stanno cercando insieme di far esprimere e valorizzare le energie giovani per il bene comune del nostro territorio. Foligno nella sua storia è stata da sempre una città dell'incontro, dello scambio, del dialogo. Da Foligno, ce lo ricorda la targa in piazza della Repubblica, Francesco d'Assisi è ripartito vendendo le sue cose per una conversione umana e spirituale, aprendo successivamente il suo cuore al dialogo con tutti i fratelli e le sorelle anche di un'altra religione. Per questo anche da Foligno può partire un percorso di incontro e di dialogo nella contemporaneità. Questa è la missione del Meet.

Tre i livelli in cui la struttura è suddivisa: il primo è legato a quello superiore, la fase della "cu-



riosità", prossimo a piazza della Repubblica, dove da un arco si entra in una fontana circolare che ha come tema centrale l'acqua, elemento comune alle tre religioni monoteistiche. La fase del "silenzio" è legata al livello sotterraneo, il secondo, che serve a formare cittadini consapevoli delle proprie identità e diversità. È il luogo dove avviene la didattica, la formazione e la conoscenza dello spirito del Meet. L'ultima fase quella della "meraviglia", legata all'altezza di via Mazzini. In questo luogo, sopra le sedute di attesa della fermata del bus e del *bike sharing*, ci sono degli spazi sui quali gli artisti, che hanno i loro laboratori nel sotterraneo, potranno esporre le loro opere.

Anacleto Antonini

**BREVI**

**❖ CARISPO**

**Contributo per progetto musicologia dell'Ama**

L'associazione Ama (malati di Alzheimer), centro di ascolto di Spoleto, ringrazia la Fondazione Carispo per il contributo ricevuto per il sostegno di un progetto importante, quello della musicologia. L'associazione da anni è presente nel territorio e sostiene molte attività di supporto agli anziani affetti da questa malattia. Il progetto di musicologia verrà attivato presso il centro diurno in via Pietro Falchi. Si tratta di una terapia espressiva che ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita oltre che di rivitalizzazione l'umore, ridurre l'aggressività e stimolare la memoria, attraverso l'ascolto della musica, coinvolgimento gli anziani nel cantare canzoni e semplici canti popolari accompagnati da strumenti a percussioni. Infine è stato pubblicato un libro dal titolo: *25 anni di ricordi*, storia del centro sociale anziani. Il ricavato della vendita è stato devoluto all'associazione. (Sara Sassi)

**❖ NORCIA**

**Corsi internazionali di interpretazione musicale**

Come ogni anno, il 1 luglio inizieranno a Norcia i Corsi internazionali di interpretazione musicale, giunti ormai alla loro trentunesima edizione. Per due mesi, quindi fino alla fine di agosto, la città di San Benedetto si



C. Gasdia

trasformerà in un grande laboratorio dove i suoni diventeranno quasi una colonna sonora per scandire il vivere quotidiano. Grandi maestri internazionali saranno i docenti dei corsi. Tra di essi la celebre Cecilia Gasdia, il soprano veronese che è tra le più affermate cantanti liriche internazionali e protagonista, come presidente della Giuria, della trasmissione di Rai Uno *Ti lascio una canzone*. Tra gli altri docenti si segnalano i solisti del teatro alla Scala di Milano, i solisti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e tantissimi altri concertisti di fama mondiale. I 350 giovani allievi protagonisti dei corsi giungeranno da ogni dove Paese. Le lezioni si svolgeranno in sale prestigiose come il teatro civico, l'auditorium di San Francesco, la Sala Ottobereun, il Museo Civico. Tutte le informazioni sui corsi sono consultabili sul sito: <http://www.umbriaclassica.com/>

**❖ SPOLETO**

**Corsa dei vaporetti prime batterie**

Sono ben 60 i concorrenti della oramai attesissima e tradizionale corsa dei vaporetti, una decina in più dello scorso anno. La corsa andrà in scena il 21, 22, 23 giugno. Nel regolamento, per quest'anno, il peso complessivo di ciascun vaporetto sarà obbligatoriamente di 40 chilogrammi; i vaporetti verranno pesati sia alla partenza che all'arrivo. Il tracciato sarà lo stesso dello scorso anno, con le prove libere che inizieranno il venerdì alle quali seguirà la discesa cronometrata. Tempi che verranno presi anche nella giornata di sabato, quando si potrà assistere alle prime batterie di qualificazione alla fase finale che vivrà il suo apice nel pomeriggio di domenica 23 giugno. (Sa. Sa.)



## PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE  
e AUTOCARRI  
FINO A 25 Q.li



MOTOCICLI E  
CICLOMOTORI



QUADRICICLI  
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Valleceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

# abaco

studio  
associato

Abaco Studio Associato

via Campo di Marte 4/O - 06124 (PG)  
T. 075 5003282 - 075 5056616 - 075 5052937  
F. 075 5005313

abaco@studioassociatoabaco.it  
www.studioassociatoabaco.it

Ciellepi Arredo Services S.r.l.  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
www.ciellepi.it

## Arreda

la TUA  
Casa

Sabato  
aperto



Dal 6 fino  
al 16 giugno  
Acquasparta  
si veste a festa  
in ricordo  
di Federico Cesi

Feste e giochi di corte, rievocazioni storiche in costume, spettacoli teatrali, concerti e gare fra piatti rinascimentali. Saranno questi gli ingredienti principali della Festa del Rinascimento che si tiene ad Acquasparta dal 6 al 16 giugno. Giunta alla Quattordicesima edizione quest'anno la kermesse storica dedicata a

Federico Cesi II, fondatore dell'Accademia dei Lincei, verrà proposta in veste rinnovata, con una campagna di comunicazione "social" che mette al centro gli stessi contraddaioli.

Per dieci giorni il borgo si troverà ad essere ripartita geograficamente in tre zone definite, tante quante le sue antiche contrade: quella del Ghetto, dai vessilli verdi e neri, quella di Porta Vecchia, con i colori giallo e blu, e quella di San Cristoforo, in bianco e blu, che si contenderanno la vittoria del Palio sfidandosi in quattro gare, quali la preparazione di piatti tipici rinascimentali, l'organizzazione di rappresentazioni teatrali per le vie del paese, il Palio della Lince (gara di abilità a cavallo in cui ogni cavaliere deve colpire con una lancia un bersaglio fisso, in programma domenica 9 giugno) e il Gioco dell'Oca, con prove di abilità e destrezza di epoca rinascimentale che si svolgeranno in piazza Federico Cesi. Sabato 15, dalle 21.30, si sfideranno i contraddaioli più piccoli, mentre domenica 16, alle 17.30, toccherà agli adulti. In con-

# Rinascimento tra antiche contrade



Tra rievocazioni storiche,  
musica, gare di abilità, mercati  
e cucina per dieci giorni il borgo  
si tuffa nel passato

clusione, alle 18, la proclamazione della contrada vincitrice e la consegna del Palio.

Da non perdere le sfilate in costume storico: "Il Grande Corteo dei Doni", con la lettura del Bando e la riconsegna delle chiavi al Governatore della Città da parte della Contrada del Ghetto, vincitrice dell'edizione 2012 (giovedì 6 giugno, ore 21.30), "L'omaggio al Principe Federico Cesi" da parte delle vicine città di Amelia, Calvi dell'Umbria, Narni, Otricoli e Sangemini (sabato 8 giugno, ore 21.30), e "Il Corteo storico" che concluderà la manifestazione domenica 16 giugno (da piazza San Francesco, ore 17.30).

Il programma prevede inoltre esibizioni itineranti dei tamburini delle

tre Contrade e della Compagnia dei Trampollari e dei musicisti della scuola "ResonArs" di Assisi, un mercato rinascimentale lungo il corso cittadino, la mostra dei lavori realizzati dagli alunni della scuola dell'infanzia di Acquasparta, spettacoli teatrali per bambini, e un'anteprima del festival di musica classica "Federico Cesi". Grande spazio sarà infine dato alla valorizzazione storico-culturale dei beni del territorio, con una serie di conferenze dedicate alla storia della famiglia Cesi, al feudo di Casigliano, al progetto di realizzazione del Museo per la Comunità e alla recente campagna di scavi cominciata sotto la tomba di Federico il Linceo, nella chiesa di Santa Cecilia.

Ogni sera, dal 15 al 16 giugno, la manifestazione avrà anche un "DopoFesta", trasmesso in diretta streaming su [www.ustream.tv](http://www.ustream.tv) (canale Rinascimento-Acquasparta), con i commenti dei contraddaioli e curiosità. Info [www.comune.acquasparta.tr.it](http://www.comune.acquasparta.tr.it)

M. A.

## MANIFESTAZIONI IN UMBRIA

### LE OFFICINE IN VERDE

Il 7 e l'8 giugno, il Post e Bibliobus promuovono due appuntamenti presso l'area di Pontevalleceppi a Perugia e quella di Resina, con attività dedicate ai bambini tra i 4 e gli 11 anni. In collaborazione con Bibliobus si terrà un laboratorio sulle tecniche di dispersione dei semi dopo aver ascoltato la lettura animata del libro

"L'albero delle 1000 dolcezze" di Angelo Ragusa. Per info [www.perugiapost.it](http://www.perugiapost.it), tel. 075.5736501.

### FANTAPASSEGGIATA

Il 9, 22, 25, 29, 30 giugno alla Cascata delle Marmore di Terni si svolgerà la Fantapasseggiata, visita guidata con i bambini lungo i più suggestivi sentieri del Parco, alla

scoperta dei protagonisti della leggenda delle Marmore: Gnefro, il folletto della Cascata, il pastore Velino e la ninfa Nera. Calendario, prenotazione e costi [www.marmorefalls.it](http://www.marmorefalls.it)

### MERCATO DELLE GAITE

Dal 20 al 30 giugno all'interno del centro storico di Bevagna, Mercato delle gaitte, con l'apertura delle antiche

botteghe dei mestieri e delle taverne che faranno rivivere la magia del Medioevo. Info [www.ilmercatodellegaitte.it](http://www.ilmercatodellegaitte.it)

### FONDO MONTE CUCCO

Sabato 8 e domenica 9 giugno, al monte Cucco, Gara di mountain bike che si snoderà nel territorio del parco e nella valle del Chiascio. Info [www.cuccobike.it](http://www.cuccobike.it)

Ti aspettiamo per la  
tua PROVA LENTI



# MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Con la Primavera  
scopri il piacere di  
**Libertà e Comfort**  
per i tuoi occhi!

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717